



Documento Unico di Programmazione 2022 - 2024

Sezione Strategica

COMUNE DI NAPOLI

*A cura della Direzione Generale
Servizio Controllo di Gestione e Valutazione*

Sommario

Introduzione.....	4
Sezione Strategica	6
Capitolo A.1 - Quadro delle condizioni esterne all'ente	6
Paragrafo A.1.1 - Lo scenario economico internazionale, nazionale e regionale.....	6
Paragrafo A.1.2 – Analisi socio – economica del territorio.....	25
A.1.2.a – Caratteristiche del territorio comunale	25
A.1.2.b – Popolazione: andamento demografico.....	39
A.1.2.c – Contesto socio – economico	55
A.1.2.d – Servizi pubblici locali.....	71
Capitolo A.2: Quadro delle condizioni interne all'ente.....	123
Paragrafo A.2.1 - Organizzazione e gestione dei servizi pubblici.....	123
Paragrafo A.2.2 – Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria	126
A.2.2.a – Programmi e progetti di investimento deliberati negli anni precedenti e non ancora conclusi (del tutto o in parte).....	130
Paragrafo A.2.3 - Disponibilità e gestione delle risorse umane.....	186
Paragrafo A.2.4 – Rispetto dei vincoli di finanza pubblica	187
Capitolo A.3: Programmazione Strategica – Premessa	188
Paragrafo A.3.1: Programmazione Strategica - Schema di sintesi: <i>Ambiti strategici - Linee Programmatiche - Obiettivi strategici – Missioni</i>	189
Paragrafo A.3.2 - Programmazione Strategica: Ambiti Strategici - Linee programmatiche - Obiettivi Strategici - Missioni.....	191
<i>Ambito strategico: La Città policentrica</i>	191
Linea Programmatica: Un'Amministrazione più efficiente – transizione digitale	191
Linea Programmatica: Riequilibrio economico – finanziario dell'Ente	195
Linea Programmatica: I Giovani, protagonisti della comunità.....	198

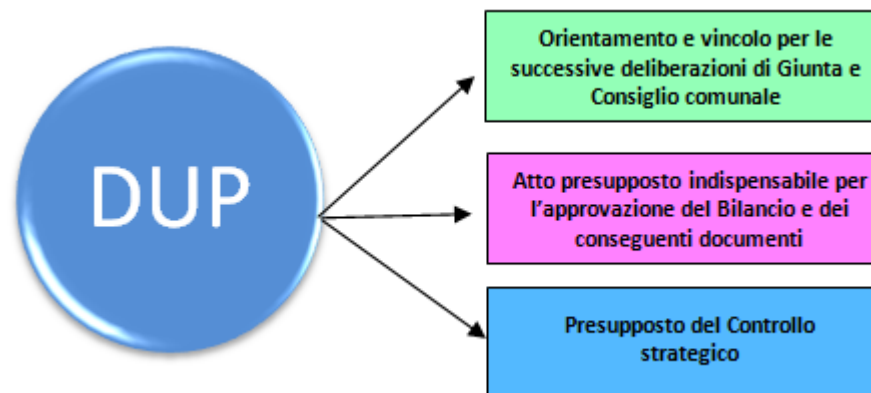
<i>Ambito strategico: La Città dello sviluppo</i>	201
Linea Programmatica: Sviluppo del tessuto economico e sociale.....	201
Linea Programmatica: Un turismo da capitale europea.....	205
Linea Programmatica: Risorse da valorizzare: Cultura, Musica.....	208
Linea Programmatica: Una mobilità adeguata ad una città europea.....	210
<i>Ambito strategico: La Città della rigenerazione urbana</i>	212
Linea Programmatica: Governo e valorizzazione del territorio.....	212
Linea Programmatica: Riqualificazione del territorio, delle periferie per una città del futuro.....	217
Linea Programmatica: Gestione oculata del patrimonio immobiliare comunale.....	220
Linea Programmatica: Salvaguardia dell'ambiente, transizione ecologica.....	223
<i>Ambito strategico: La Città vicina ai cittadini</i>	227
Linea Programmatica: La cura dell'infanzia e il diritto all'istruzione.....	227
Linea Programmatica: Lo Sport volano di crescita umana e sociale.....	230
Linea Programmatica: Sicurezza urbana, rispetto delle regole.....	232
Linea Programmatica: Cimiteri cittadini a tutela del fine vita.....	235
<i>Ambito strategico: La Città dei più fragili</i>	237
Linea Programmatica: Welfare inclusivo e coeso.....	237
Linea Programmatica: Contrasto alle diseguaglianze, alle discriminazioni.....	241
Linea Programmatica: Salute bene comune.....	244
Capitolo A.4: Gli strumenti di rendicontazione.....	246
Paragrafo A.4.1 – Stato di attuazione delle linee programmatiche: Sintesi delle principali azioni realizzate.....	246
Paragrafo A.4.2 – Stato di attuazione dei programmi e dei progetti di investimento deliberati negli anni precedenti.....	398

Introduzione

La riforma della contabilità pubblica nota come “Armonizzazione contabile”, di cui ai Decreti Legislativi n.118/2011¹ e n. 126/2014², finalizzata a rendere i bilanci di tutte le pubbliche amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili, ha introdotto il Documento Unico di Programmazione – DUP che permette l’attività di guida strategica ed operativa, degli enti locali, e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP, che costituisce atto presupposto indispensabile per l’approvazione del bilancio di previsione, si compone di due sezioni:

- *Sezione Strategica (SeS)*: ha un orizzonte temporale coincidente con quello del mandato amministrativo del Sindaco, sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, presentate dal Sindaco al Consiglio comunale nella seduta del 12 novembre, e individua gli indirizzi strategici dell’Ente, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica. Gli indirizzi strategici, definiti sulla base dell’analisi del contesto esterno e interno all’Ente, rappresentano le direttrici fondamentali verso cui tendere e costituiscono il tratto distintivo dell’azione dell’Amministrazione, da cui discendono gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Nella sezione strategica sono compresi anche gli strumenti di rendicontazione, riferiti, nello specifico, alla ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi.
- *Sezione Operativa (SeO)*: ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del bilancio di previsione, ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, contiene la programmazione operativa dell’ente (annuale/pluriennale); inoltre, essendo predisposta in base alle previsioni e agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell’ente.



¹ Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge delega 5 maggio 2009, n. 42.

² Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1e 2della legge 5 maggio 2009, n. 42.

La sezione operativa è suddivisa in due parti: Parte I e Parte II.

- *La Sezione Operativa Parte I* individua, per ogni singola missione, e coerentemente agli indirizzi e agli obiettivi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP. Per ogni Programma sono definiti gli obiettivi operativi, formulati in coerenza con gli obiettivi strategici definiti nella SeS, perché ne rappresentano la declinazione annuale e pluriennale e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.
- *La Sezione Operativa Parte II* comprende la programmazione dell'Ente con specifico riferimento a:
 - Programmazione triennale del fabbisogno del personale;
 - Programmazione dei lavori pubblici: Programma triennale e elenco annuale;
 - Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi;
 - Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni dei beni immobili patrimoniali.



Sezione Strategica

Capitolo A.1 - Quadro delle condizioni esterne all'ente

Paragrafo A.1.1 - Lo scenario economico internazionale, nazionale e regionale

A supporto dell'analisi del contesto, in cui si colloca la pianificazione dell'ente, con riferimento ai fattori esterni, sono analizzate le principali caratteristiche degli scenari economici internazionali, nazionali e regionali, contenute nei relativi documenti di programmazione.

Pertanto, di seguito, sono descritti gli aspetti salienti degli indirizzi programmatici riferiti a:

- a) Le principali sfide europee: Agenda 2030;
- b) Legge di Bilancio 2022;
- c) Documento di Economia e Finanza 2022;
- d) Programmazione Regionale: DEFR 2022/2024.

➤ **Le principali sfide europee: Agenda 2030**

I dati diffusi da “Sustainable development Goals” 2021, report delle Nazioni Unite sullo stato di attuazione dell'Agenda 2030, rilevano una decelerazione dei progressi per il raggiungimento dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile a causa della pandemia di Covid-19, che di fatto ha rallentato, e in alcuni casi ha invertito, anni di progresso: il tasso di povertà estrema globale è aumentato, si sono intensificate le disuguaglianze all'interno e tra i Paesi, la crisi climatica e l'inquinamento persistono, e continuano ad aumentare nonostante la riduzione temporanea delle emissioni, del 2020, correlata ai blocchi e ad altre misure di risposta al COVID-19.

Al riguardo, la Commissione europea ha definito nell'analisi annuale per la crescita sostenibile per il 2022, adottata il 24 novembre 2021, la strategia per la transizione a un nuovo modello di crescita che dà maggiore risalto alle dimensioni sociale e ambientale; una visione di sistema delle politiche, in linea con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, volta a delineare le basi per una ripresa riformatrice, inclusiva e maggiormente resiliente. Pertanto, gli Stati membri sono invitati a realizzare le riforme e gli investimenti nazionali attraverso gli strumenti di finanziamento dell'Unione europea, in considerazione che le politiche delineate, dalla Commissione europea, oltre a far riferimento agli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, integrano la prospettiva dello sviluppo dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR), al fine di perseguire un'economia sostenibile che consenta politiche incentrate sul lungo termine e una transizione inclusiva ed equa per tutti i cittadini e le regioni dell'Unione europea; un'economia sostenibile allineata alle quattro dimensioni della sostenibilità competitiva: sostenibilità ambientale, produttività, equità e stabilità macroeconomica; dimensioni che sviluppate parallelamente, e non considerate separatamente, si rafforzano a vicenda, grazie anche alle opportunità offerte dalla transizione verde e digitale.

Next Generation EU (NgEu) e Piano Nazionale di Resistenza e Resilienza - PNRR

A luglio del 2020, il Consiglio europeo ha istituito il Next Generation EU (NgEu), strumento volto a mitigare e arginare l'impatto economico e sociale dovuto alla pandemia, sostenendo con investimenti la crisi vissuta dagli Stati membri, in riferimento al quale ciascun Paese ha presentato il Piano Nazionale di Resistenza e Resilienza (PNRR).

Le priorità del Next Generation EU, la cui visione prospettica futura è rivolta in particolare alle nuove generazioni, sono quattro:

- 1) transizione ecologica: raggiungere la neutralità climatica e mettere in pratica misure per la lotta al cambiamento;
- 2) transizione digitale: aumentare le zone raggiunte da una buona connessione internet e, dove possibile, da una connessione 5G, investire nella formazione delle conoscenze digitali i cittadini;

- 3) stabilità macroeconomica: investire nei giovani, creando opportunità di lavoro e di educazione;
- 4) equità: promuovere azioni e misure volte a contrastare ogni forma di odio e promuovere iniziative per l'uguaglianza e tolleranza di genere e della comunità Lgbtqi+.

Il Piano Nazionale di Resistenza e Resilienza - PNRR

Con il PNRR, pacchetto coerente di riforme e investimenti per il periodo 2021-2026, l'Italia darà vita ad un vasto programma di cambiamenti e innovazioni, che coinvolgerà i settori chiave per l'amministrazione del Paese, tra cui quelli afferenti:

- Pubblica Amministrazione
- Giustizia - Semplificazione
- Concorrenza
- Fisco.

PNRR e Pubblica Amministrazione

Le linee di intervento del PNRR sono accompagnate da una strategia di riforme finalizzate a potenziare equità, efficienza e competitività del Paese.

Sono previste tre tipologie di riforme

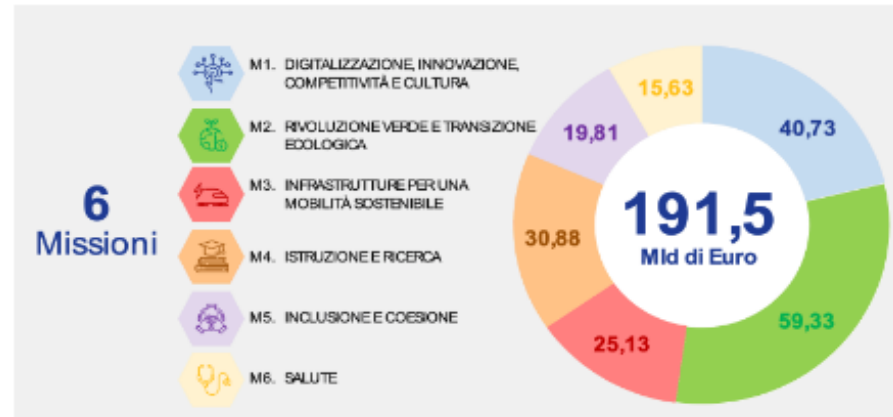
- *riforme orizzontali*: trasversali a tutte le Missioni del Piano, migliorano l'equità, l'efficienza, la competitività e il clima economico del Paese;
- *riforme abilitanti*: interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e a migliorare la competitività;
- *riforme settoriali*: accompagnano gli investimenti delle singole Missioni, sono innovazioni normative per introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti.

La riforma della Pubblica Amministrazione costituisce una condizione necessaria per il successo delle misure contenute nel Piano, perché finalizzata a rendere più efficace ed efficiente l'azione amministrativa, sostenendo il miglioramento dei servizi offerti e l'incremento della produttività della struttura economica del Paese. La riforma mira a mutare la configurazione delle amministrazioni pubbliche mediante l'innovazione delle norme di reclutamento del personale e lo stanziamento di considerevoli investimenti sul capitale umano e sulla digitalizzazione. La descritta riorganizzazione è accompagnata da un processo di semplificazione amministrativa, volto a rimuovere i vincoli burocratici e a rendere più rapide le procedure, in particolar modo quelle collegate all'attuazione del PNRR.



Il PNRR si compone di sei missioni, che rappresentano le aree “tematiche” strutturali di intervento e i relativi traguardi da raggiungere attraverso i finanziamenti:

- missione 1: digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; ogni piano nazionale deve includere il 20% di spesa per il settore digitale;
- missione 2: rivoluzione verde e transizione ecologica, cui deve essere dedicato almeno il 37% del fondo;
- missione 3: infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- missione 4: istruzione e ricerca;
- missione 5: inclusione e coesione;
- missione 6: salute.



La distribuzione delle risorse del RRF per 'Missione' – Fonte: PNRR

Le missioni

1) Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo.

La missione è dedicata a favorire l’attuazione della transizione digitale del Paese e la conseguente digitalizzazione della sua PA, delle infrastrutture di comunicazione e del sistema produttivo.

Il risultato cui si tende è la copertura di tutto il territorio nazionale con la banda larga, il miglioramento della competitività delle filiere industriali, l’agevolazione dell’internazionalizzazione delle imprese con investimenti principalmente rivolti al turismo e alla cultura. Dotazione disponibile pari a 40,73 miliardi articolati in tre componenti:

- Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica amministrazione;
- Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo;
- Turismo e Cultura 4.0.

2) Rivoluzione verde e transizione ecologica.

La missione ha come obiettivo la realizzazione della transizione verde ed ecologica dell’economia nazionale, in coerenza con il Green Deal Europeo, promuovendo azioni che conducano ad un concreto risparmio dei consumi di energia, tramite l’efficientamento degli immobili, pubblici e privati, insieme ad iniziative per contrastare il dissesto idrogeologico, a favore della riforestazione e per un utilizzo ragionato delle risorse idriche. Gli interventi riguardano l’agricoltura sostenibile e l’economia circolare, per la ricerca per fonti di energia rinnovabili, filiera dell’idrogeno e mobilità sostenibile.

La Missione 2, con una dotazione di 59,33 miliardi, si articola in quattro Componenti:

- Economia circolare e agricoltura sostenibile;
- Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile;
- Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici;
- Tutela del territorio e della risorsa idrica.

3) Infrastrutture per una mobilità sostenibile.

La missione ha l'obiettivo di dare un concreto sviluppo al sistema infrastrutturale del Paese, per realizzare una mobilità che coniughi efficienza e sostenibilità, da raggiungere attraverso il rafforzamento e l'estensione dell'alta velocità nazionale e con il potenziamento della rete ferroviaria regionale, con particolare attenzione al Mezzogiorno.

Tra gli interventi sono previsti: messa in sicurezza e monitoraggio digitale di viadotti e ponti stradali, investimenti per un sistema portuale competitivo e sostenibile e sviluppo dei traffici collegati alle grandi linee di comunicazione europee con particolare valorizzazione, ancora una volta del Mezzogiorno.

La Missione 3, con una dotazione di 25,13 miliardi, si articola in 2 Componenti:

- Investimenti sulla rete ferroviaria;
- Intermodalità e logistica integrata.

4) Istruzione e ricerca.

La missione, che vede protagonisti i giovani e le famiglie, ha come obiettivo il rilancio di temi fondamentali quali: crescita potenziale, produttività, inclusione sociale, capacità di adattamento alle sfide tecnologiche e ambientali, finalizzati all'acquisizione di competenze avanzate e di nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico, nonché al rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata.

La Missione 4, con una dotazione di 30,88 miliardi, si articola in due Componenti:

- Potenziamento dell'offerta di servizi di istruzione: dagli asili alle Università;
- Dalla ricerca all'impresa.

5) Inclusione e coesione.

Gli obiettivi di questa missione, focalizzati sulla dimensione sociale, contemplano politiche attive per il lavoro, riferiti al potenziamento dei Centri per l'Impiego e del Servizio Civile Universale, all'aggiornamento delle competenze e al sostegno dell'imprenditoria femminile. Sono previste misure per rafforzare le infrastrutture sociali per le famiglie, le comunità e il terzo settore, inclusi gli interventi per la disabilità e per l'housing sociale.

Previsti, inoltre, interventi speciali per la coesione territoriale, che comprendono gli investimenti per la Strategia nazionale per le aree interne e quelli per le Zone economiche speciali (ZES) e sui beni sequestrati e confiscati alla criminalità.

La Missione 5, con una dotazione di 19,81 miliardi, si articola in tre Componenti:

- Politiche per il lavoro;
- Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore;
- Interventi speciali per la coesione territoriale.

6) Salute

La Missione punta al rafforzamento delle reti sanitarie territoriali, all'ammodernamento delle dotazioni del SSN, allo sviluppo della telemedicina e all'implementazione del fascicolo elettronico. Inoltre, è riconosciuto più sostegno alle competenze digitali, tecniche e manageriali del personale sanitario ed è promossa la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario. Sulla definizione degli obiettivi, che affermano il valore universale della salute quale bene pubblico fondamentale, ha influito il ruolo giocato dalla diffusione della pandemia da Covid 19.

La Missione, con una dotazione di 15,63 miliardi, si articola in due Componenti:

- Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale;
- Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale.

Gli obiettivi di rilancio, delineati nel PNRR, si sviluppano intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo:

- digitalizzazione e innovazione;
- transizione ecologica;
- inclusione sociale.

I tre Assi strategici: digitale, ambiente, inclusione - le risorse in percentuale



**TRANSIZIONE DIGITALE
E INNOVAZIONE**



TRANSIZIONE ECOLOGICA

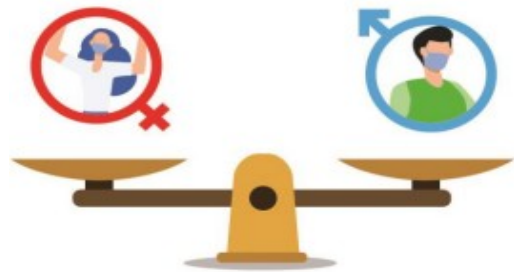


**INCLUSIONE SOCIALE E
RIEQUILIBRIO TERRITORIALE**



Nell'ambito della complessiva strategia del PNRR sono presenti tre Priorità Trasversali:

- 1) Parità di genere
- 2) Protezione e valorizzazione dei giovani
- 3) Superamento dei divari territoriali



I) parità di genere



II) protezione e valorizzazione dei giovani;



III) superamento dei divari territoriali (Mezzogiorno)

Attraverso gli obiettivi trasversali, donne, giovani e Sud sono finalmente intesi come asset strategici da valorizzare, diventando un combinato disposto per un utilizzo razionale e proficuo delle risorse stanziato dal Piano. Saranno, pertanto, favoriti programmi volti a sostenere lo sviluppo e il protagonismo dei giovani e la partecipazione femminile al mercato del lavoro, in un'ottica di pari opportunità, e che contribuiscono a ridurre il divario tra il Mezzogiorno e il resto del Paese. La strategia di sviluppo delineata permette alle imprese, mediante i finanziamenti accordati, di e contrastare la crisi determinata dal protrarsi della situazione pandemica, attuando misure di sostegno e di espansione che dovranno coinvolgere in primis giovani e donne con degli obiettivi e delle scelte applicative in grado di garantire anche una piena tutela ambientale, per ottenere una piena transizione ecologica, veicolabile anche attraverso quella digitale. In questo senso si potrà finalmente cercare di sovvertire i poco rassicuranti dati che, in maniera consolidata, descrivono ormai il Mezzogiorno come il territorio arretrato più popoloso ed esteso dell'intera Eurozona.



Il PNRR per i Comuni

Di seguito una sintesi delle principali Missioni, e relativi obiettivi, legati al coinvolgimento delle Amministrazioni Comunali per specificità e aree di intervento.

- 1) **Digitale e nuovi ambienti di lavoro per i Comuni**
- 2) **Semplificazione e catalogo delle procedure**

Le prime due missioni sono finalizzate, attraverso un programma di supporto e di incentivo alle Amministrazioni Locali, a una progressiva migrazione delle attività della PA verso il Cloud ; alle Amministrazioni verrà lasciata facoltà di scelta all'interno di una lista di Provider Certificati.

Inoltre, attraverso il supporto di un team centrale guidato dal Ministero della Transizione Digitale e un pool di professionisti, che per tre anni, sarà in forza alle Regioni, si punterà a:

- Supportare le Amministrazioni nella gestione delle procedure complesse;
- Recuperare l'arretrato;
- Fornire assistenza tecnica per la presentazione di progetti
- Supportare le attività di misurazione della durata per la chiusura delle procedure.

Nell'ambito di quest'ampia Riforma della PA è prevista un'azione specifica a supporto dei Comuni per la concretizzazione di un modello per un'efficace ed efficiente organizzazione degli ambienti di lavoro nell'ambito pubblico denominato "Bricks, Bytes and Behaviours", ovvero:

- *Bricks – riorganizzazione degli spazi di lavoro*
- *Bytes – digitalizzazione delle procedure*
- *Behaviours – revisione dei processi decisionali ed organizzativi.*

Le risorse del PNRR finanzieranno i primi progetti pilota a livello locale, mentre l'azione sistematica a livello nazionale potrebbe avvalersi delle risorse della nuova Programmazione europea 2021 - 2027.

3) Turismo e Cultura: opportunità per i comuni

La Missione prevede l'attivazione di interventi volti al recupero del patrimonio storico, alla sua riqualificazione ed alla fruibilità che passano attraverso il miglioramento dell'arredo urbano e la rimozione delle barriere architettoniche. È prevista la creazione e promozione di nuovi itinerari per ampliare, diversificare e decongestionare gli spazi turistici, migliorando la qualità della vita dei cittadini e valorizzando l'identità dei centri abitati attraverso la rigenerazione di parchi e giardini storici garantendone la manutenzione – gestione - fruizione anche attraverso la formazione e reclutamento di nuovo personale. Si punta, infine a sostenere attività culturali, creative, artigianali per rilanciare le economie locali valorizzando prodotti, saperi e tecniche proprie dei territori.

4) Gestione dei rifiuti ed efficienza energetica

La Missione è finalizzata alla realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e l'ammodernamento di quelli esistenti, prevedendo un supporto tecnico alle Autorità locali, inclusi i Comuni, per colmare divari negli standard qualitativi e sulla capacità impiantistica puntando a livellare verso l'alto gli standard su tutto il territorio nazionale senza apprezzabili differenze e mira al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea e nazionale del 65% di raccolta differenziata e del 10% di conferimento in discarica.

Rilevate maggiori difficoltà e difformità rispetto al raggiungimento degli standard previsti dalla normativa proprio nei Comuni del Centro Sud sarà qui che si concentrerà lo sforzo di programmazione del 60% dei progetti.

Inoltre, il MITE – Ministero per la transizione ecologica svilupperà uno specifico piano d'azione per supportare gli enti locali, quindi i Comuni, per garantire che le stazioni appaltanti applichino i CAM – Criteri Minimi Ambientali fissati per le procedure di gara legate alla Missione.

5) Piste ciclabili e trasporto rapido di massa

Dal 2013 i dati concernenti l'uso della bicicletta, quale mezzo di trasporto privato, sono in costante aumento e l'avvento della pandemia da Covid 19 ha ulteriormente incentivato la scelta da parte dei cittadini, facendo registrare un incremento del suo utilizzo di un ulteriore 20%, con un indotto che si attesta sui 7,6 miliardi euro l'anno.

Alla luce di questi dati, le strategie definite in tema di mobilità mirano a incoraggiare e favorire l'uso della bicicletta come mezzo di spostamento quotidiano e come attrattore per percorsi a vocazione turistica. Anche in questo caso, come per altre Missioni, ampia parte delle risorse (50%) è destinata alle regioni del Sud, sia per garantire la manutenzione delle piste esistenti sia per la realizzazione di nuovi tratti ciclabili.

Nonostante i dati incoraggianti relativi all'uso della bici non va sottovalutato e trascurato il massiccio utilizzo dell'automobile, quale principale mezzo di trasporto, scelto per il 60% degli spostamenti contro un 10% accordato all'uso dei mezzi pubblici. Conseguentemente, la ricaduta sulla gestione del traffico e delle emissioni in natura sollecitano un repentino cambio di rotta. Un'inversione di tendenza può e deve essere impressa attraverso l'utilizzo delle risorse previste dal PNRR dando concreta attuazione ad un Piano detto di Trasporto Rapido di Massa.

Il piano dovrà portare avanti in parallelo due misure:

- implementazione dell'uso di veicoli elettrici, con il raggiungimento dei 6 milioni entro il 2030 insieme all'installazione di 31.500 punti di ricarica pubblici, quale rete di supporto e incentivo all'uso di veicoli elettrici;
- rinnovo delle flotte di mezzi pubblici dotate di sistemi di emissione a basso impatto ambientale se non addirittura ad alimentazione elettrica, congiuntamente all'impegno per la concreta realizzazione di 240 km di rete attrezzata per supportare il Trasporto Rapido di Massa.

6) Tutela e valorizzazione del verde urbano

La tutela del verde in ambito urbano ed extraurbano rappresenterà un tassello fondamentale per dare freno e risposte concrete alle problematiche causate dall'inquinamento atmosferico, la cui ricaduta ha un impatto sempre più concreto nella vita dei cittadini che ormai vivono e percepiscono il cambiamento climatico e la perdita della biodiversità non più come concetti astratti e avulsi dal proprio vissuto ma come problematiche che impattano direttamente su svariati aspetti del quotidiano. La Missione prevede, in risposta alle problematiche di natura ambientale, lo sviluppo di boschi e parchi urbani con la piantumazione di 6,6 milioni di alberi per rinverdire 6,600 ettari di nuove foreste urbane in 14 Città Metropolitane, quelle più esposte agli effetti negativi della perdita di biodiversità, inquinamento atmosferico e cambiamenti climatici.

7) Piano asili nido e scuole dell'infanzia

I Comuni sono gli enti di prossimità principalmente coinvolti nel dare attuazione al Piano per gli asili nido, scuole dell'infanzia, servizi di educazione e cura della prima infanzia. Le finalità della missione sono sintetizzabili nei seguenti punti:

- miglioramento dell'offerta educativa fin dalla prima infanzia;
- aiuto concreto alle famiglie;
- incoraggiamento e sostegno alle donne per una partecipazione attiva al mercato del lavoro, ristabilendo armonia tra vita familiare e scelte di vita professionale.

Pertanto, i Comuni saranno direttamente chiamati a rispondere della gestione delle risorse assegnate, molte delle quali li vedranno impegnati nella selezione di 228.000 nuove risorse umane destinate a tale comparto.

8) Sostegno delle persone vulnerabili e con disabilità

L'attuazione della Missione vede ancora una volta il coinvolgimento dei Comuni, ritenuti essenziali per il raggiungimento degli obiettivi previsti. Le misure contemplate prevedono di offrire sostegno, inteso come processo di attivazione e concreta esecuzione di attività volte a supportare tutte le persone che versano in



COMUNE DI NAPOLI

stato di fragilità, vulnerabilità e in assenza di autosufficienza. Al contempo, obiettivo della Missione è anche quello di aiutare a realizzare percorsi di autonomia e crescita rivolti a persone disabili e vulnerabili (fragili), per garantire loro un futuro che porti all'indipendenza economica, riduzione delle barriere in ingresso al mercato del lavoro, il tutto reso possibile attraverso l'uso delle nuove tecnologie e dello smart working.

9) Senzatetto: housing temporaneo e stazioni di posta

La Missione è volta a raggiungere l'obiettivo di supportare le persone senza fissa dimora a trovare soluzioni di ospitalità temporanee, ma sicure, insieme a servizi integrati che possano promuovere autonomia ed integrazione sociale.

Gli interventi previsti si declinano in due principali misure:

- Housing temporaneo in strutture ed appartamenti condivisi con la possibilità di attivare servizi personalizzati di accompagnamento per un percorso di reinserimento sociale;
- Stazioni di posta, ovvero soluzioni di accoglienza limitata alla sola fascia notturna ma arricchita da ulteriori servizi integrati per poter offrire prestazioni sanitarie, distribuzione di alimenti e primi percorsi di orientamento per il reinserimento nel mondo del lavoro.

10) Progetti urbani integrati

La Missione è dedicata alla rigenerazione urbana, al fine di dare risposta a situazioni di emarginazione e degrado sociale. I progetti possono riguardare diversi ambiti di intervento, tra cui:

- manutenzione per il riutilizzo e la ri-funzionalizzazione di aree pubbliche e strutture edilizie esistenti a fini di pubblico interesse, compresa la demolizione di opere abusive eseguite da privati in assenza o totale difformità dal permesso di costruzione e la sistemazione delle aree di pertinenza;
- miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche attraverso la ristrutturazione edilizia di edifici pubblici, con particolare riferimento allo sviluppo di servizi sociali e culturali, educativi e didattici, o alla promozione di attività culturali e sportive;
- interventi per la mobilità sostenibile.

Gli interventi sono fortemente orientati ai bisogni delle periferie delle Città Metropolitane, con il tentativo di attuare una pianificazione urbanistica partecipata in grado di trasformare i luoghi più vulnerabili in aree cittadine "smart" e sostenibili, limitando il più possibile il consumo di suolo edificabile.

I progetti premieranno la sinergia che si sarà in grado di costruire tra Comuni principali e piccoli Comuni limitrofi creando aree di raccordo per migliorare deficit infrastrutturali e di mobilità. Gli obiettivi primari sono il recupero di migliori standard di qualità della vita e la promozione di attività sociali culturali ed economiche. Una specifica linea di intervento sarà dedicata alla realizzazione di azioni di recupero per soluzioni di alloggio dignitose per i lavoratori coinvolti nei settori agricolo ed industriale, con la finalità altrettanto importante di provar a far emergere situazioni di sfruttamento del lavoro sommerso.

Gli interventi potranno anche avvalersi della co-progettazione con il Terzo Settore, con la partecipazione di investimenti privati fino al 30%, con possibilità di far ricorso allo strumento finanziario del "Fondo dei Fondi" della Banca Europea degli Investimenti.

➤ **Documento di Economia e Finanza 2022**

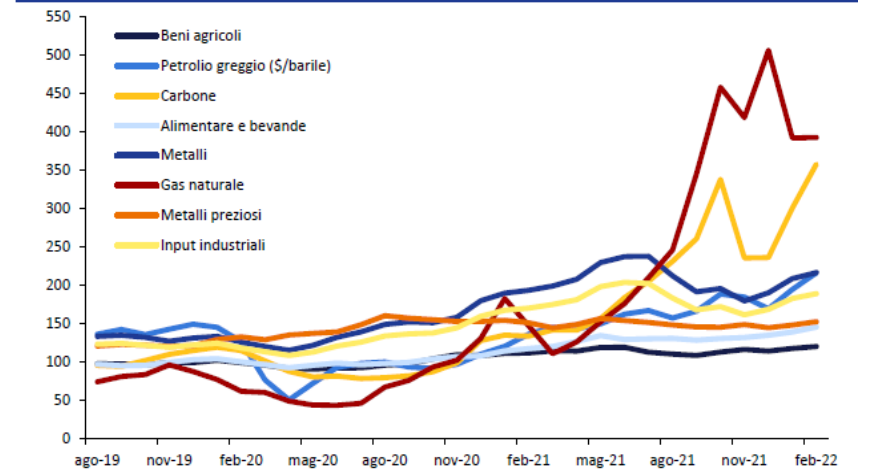
Il Documento illustra gli scenari tendenziali e programmatici, stimati sulla base di diversi fattori: dalla crisi in Ucraina all'aumento dei prezzi dell'energia, dei prodotti alimentari e delle materie prime, oltre che al blocco dei mercati italiani per l'esportazione.

Economia internazionale

Nel 2021 l'economia mondiale ha registrato un trend positivo, evidenziando una ripresa in grado di supportare la crescita delle attività economiche a ritmi elevati; un'espansione economica dovuta anche all'evoluzione delle campagne vaccinali e all'allentamento di gran parte delle restrizioni sociali. Il PIL mondiale è cresciuto di circa il 6%, superando largamente i livelli precrisi. Tuttavia, il dinamismo della crescita della domanda ha comportato difficoltà nel soddisfare la robusta richiesta di beni e servizi, soprattutto di beni durevoli, quali dispositivi elettronici, per effetto dei cambiamenti dello stile di vita e delle modalità di lavoro indotti dalla pandemia. Tali difficoltà si sono tradotte in pressioni inflazionistiche sui prezzi alla produzione e al consumo, rilevando un marcato rincaro di carburanti, gas ed elettricità.

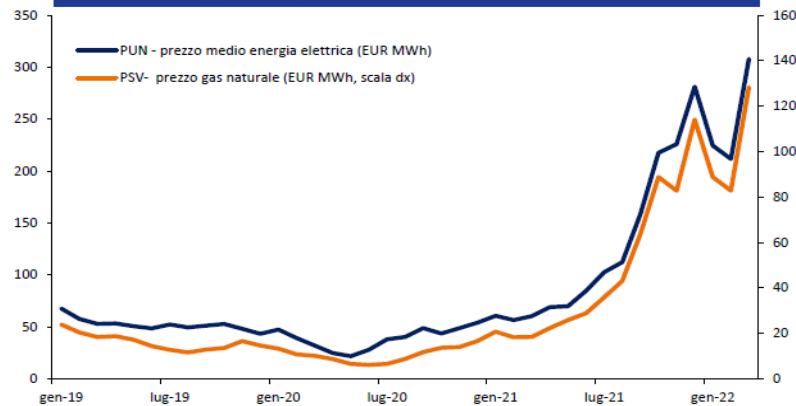
Prima dello scoppio della guerra in Ucraina, si profilava un 2022 con minori pressioni inflazionistiche, con una stabilizzazione dei prezzi dell'energia e una normalizzazione dei consumi, ma le tensioni geopolitiche e l'invasione militare dell'Ucraina da parte della Russia, hanno inasprito le variazioni accentuate e imprevedibili dei prezzi che si sono estese a tutte le materie prime. Aumenti significativi sono stati rilevati anche nel settore alimentare e per il segmento dei metalli.

INDICI DEI PREZZI DELLE PRINCIPALI COMMODITIES (indici 2016=100, dati aggiornati al 28 marzo 2022)



Fonte: IMF, Commodity Data Portal.

PREZZI ALL'INGROSSO DEL GAS NATURALE E DELL'ENERGIA ELETTRICA



Fonte: GME - Gestore Mercati Energetici

Il quadro delineato non consente di stabilire con certezza quando le pressioni inflazionistiche globali si allenteranno; un prolungamento del conflitto russo-ucraino avrebbe forti ripercussioni negative sull'inflazione, oltre che sulla crescita economica. Al riguardo, una prima valutazione delle conseguenze della guerra in Ucraina è stata formulata dalla Banca Centrale Europea (BCE), che ha delineato due scenari rispetto a quello base; in quello più negativo l'inflazione nell'area dell'euro arriverebbe al 7,1% nel 2022, per poi scendere al 2,7 nel 2023 e tornare al di sotto del 2% nel 2024. In tale scenario, il tasso d'inflazione risulterebbe due punti più alto rispetto a quello base, dovuto a un incremento maggiore, e più prolungato, dei prezzi delle materie prime.

Economia italiana

L'economia italiana ha mostrato, nel 2021, una progressiva crescita, che ha sostenuto la ripresa del PIL, cresciuto del 6,6% in termini reali, anche se, a fine anno, la risalita del PIL ha risentito della quarta ondata dell'epidemia da Covid-19, delle carenze di materiali e componenti e dell'aumento dei prezzi del gas naturale e dell'energia elettrica, che hanno determinato un aumento del tasso di inflazione e una battuta d'arresto della produzione dell'industria e delle costruzioni.

Ai descritti fattori critici, si è aggiunta l'operazione militare in Ucraina da parte della Russia, che ha determinato l'imposizione di sanzioni economiche nei confronti della Russia da parte dell'Unione Europea (UE), dei G7 e di molti altri Paesi, generando un aumento dei prezzi delle materie prime alimentari, con effetti negativi sull'inflazione.

Previsioni macroeconomiche tendenziali

Le previsioni macroeconomiche tendenziali riflettono un quadro economico di forte instabilità, correlato alla pandemia, all'evoluzione del conflitto tra Russia e Ucraina, al consistente aumento prezzi delle materie prime e alle oscillazioni dei mercati finanziari; pertanto, gli andamenti congiunturali rendono le prospettive di crescita, dell'economia italiana, deboli e incerte, evidenziando un rallentamento del ritmo di crescita del PIL, già rilevato a fine 2021.

Conseguentemente, è stato stimato un aumento tendenziale dei prezzi, per il 2022, del 6,7% su base annua, trainata soprattutto dall'accelerazione dei prezzi dei beni energetici e alimentari, mentre l'inflazione dovrebbe attestarsi su valori pari al 3% per il 2022, per poi ridursi al 2,1% nel 2023 e all'1,8% nel biennio 2024-2025.

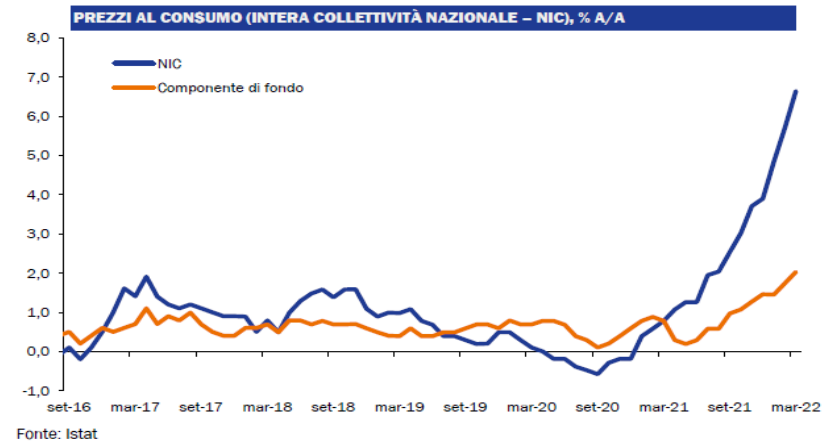
Sul fronte del mercato del lavoro, si stima che entro la fine del 2022 l'occupazione si attesti sui valori pre-pandemici e che il tasso di disoccupazione si riduca dal valore medio del 9,5%, registrato nel 2021, all'8,7% nel 2022, per poi attestarsi all'8% alla fine del triennio 2023-2025.

Contestualmente, si prevede un aumento più moderato delle retribuzioni e dei redditi da lavoro rispetto a quello dell'inflazione.

La previsione tendenziale di crescita del PIL in termini reali è fissata nel 2022 al 2,9% (-1,8% rispetto al 4,7 della NDEF di settembre 2021), per poi scendere, nel 2023, dal 2,8% previsto dalla NADEF 2021 al 2,3%. Per il 2024, si stima che il PIL cresca dell'1,8% (rispetto all'1,9 della NDEF) e dell'1,5% nel 2025.

Riguardo all'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni, per il 2022 si ipotizza un valore pari al 5,1% del Pil, stimando, per gli anni successivi, una riduzione al -3,7 % nel 2023, al -3,2% nel 2024, al -2,7 % nel 2025.

Per quanto concerne il rapporto debito/PIL, per il 2022 si stima un valore pari al 146,8%, e una progressiva riduzione fino al 2025, ipotizzando un valore pari al 141,2%.



INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL)						
	2020	2021	2022	2023	2024	2025
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-9,6	-7,2	-5,6	-3,9	-3,3	-2,8
Saldo primario	-6,1	-3,7	-2,1	-0,8	-0,3	0,2
Interessi passivi	3,5	3,5	3,5	3,1	3	3
Indebitamento netto strutturale	-5	-6	-5,9	-4,5	-4	-3,6
Variazione strutturale	-3	-1	0,1	1,4	0,5	0,4
Debito pubblico (lordo sostegni)	155,3	150,8	147	145,2	143,4	141,4
Debito pubblico (netto sostegni)	151,8	147,6	144	142,3	140,7	138,8

Previsioni macroeconomiche programmatiche

Per quanto concerne il quadro macroeconomico programmatico, il Governo ha confermato gli obiettivi del rapporto deficit/PIL della Nota di Aggiornamento al DEF, di settembre 2021: deficit al 5,6% del PIL nel 2022, al 3,9 % nel 2023, al 3,3% nel 2024 e al 2,8% nel 2025.

Al riguardo, le proiezioni più favorevoli del rapporto deficit/PIL per il 2022, pari a 5,1%, consentono al Governo di disporre di un margine di 0,5 punti percentuali da destinare, soprattutto, al finanziamento di nuove misure per sostenere i costi dell'energia, le imprese e le famiglie (DL di aprile "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia e il rilancio delle politiche industriali" - DL di maggio "Aiuti per imprese e famiglie"). Tali misure avranno un effetto espansivo sull'economia italiana, facendo accrescere il PIL reale del 3,1% nel 2022, rispetto al 2,9 del quadro tendenziale, e del 2,4% nel 2023, mentre restano sostanzialmente invariate le previsioni di crescita per il 2024 e il 2025.

Riguardo all'indebitamento netto delle pubbliche amministrazioni, lo scenario programmatico stima valori in linea con quanto previsto dal NADEF 2021 ma più alti rispetto ai dati tendenziali: 5,6% nel 2022, 3,9% nel 2023, 3,3% nel 2024 e 2,8% nel 2025.

Per quanto concerne il rapporto debito/PIL, per il 2022 si prevede una diminuzione del valore, stimato al 147% rispetto al 150,8% del 2021, che progressivamente si ridurrà fino al 141,4% nel 2025.

INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL)						
	2020	2021	2022	2023	2024	2025
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-9,6	-7,2	-5,1	-3,7	-3,2	-2,7
Saldo Primario	-6,1	-3,7	-1,6	-0,6	-0,2	0,2
Interessi passivi	3,5	3,5	3,5	3,1	3	3
Indebitamento netto strutturale	-5	-6,1	-5,3	-4,3	-3,8	-3,4
Variazione strutturale	-3	-1,1	0,8	1,1	0,5	0,3
Debito pubblico (lordo sostegni)	155,3	150,8	146,8	145	143,2	141,2
Debito pubblico (netto sostegni)	151,8	147,6	143,8	142,1	140,5	138,6

➤ Legge di Bilancio 2022

La Legge di Bilancio 2022, nel confermare l'impianto del Documento Programmatico di Bilancio inviato alla Commissione Europea e alle principali linee di intervento del PNRR, prevede innovazioni che impattano su imprese, famiglie e lavoratori; misure volte a favorire la competitività del sistema produttivo del Paese. Di seguito, sono sinteticamente illustrate, per macrotematiche, le principali misure adottate.

• Fisco e agevolazioni

Tra le misure principali rileva la riforma dell'Irpef, con il passaggio da cinque a quattro aliquote (23, 25, 35, 43%) e una rimodulazione delle detrazioni per tipologia di reddito posseduto. Per le categorie coltivatori diretti ed imprenditori agricoli è prevista la detassazione per i terreni per curarne la gestione. Prevista la cancellazione Irap per autonomi e professionisti, non più tenuti al pagamento dell'imposta regionale sulle attività produttive. Per quanto concerne le agevolazioni, la Legge di Bilancio ha previsto, per il 2022, l'esenzione dall'imposta di bollo e dai diritti di segreteria per i certificati anagrafici rilasciati in modalità digitale; è stato ampliato da 60 a 180 giorni il termine per l'adempimento dell'obbligo risultante dal ruolo delle cartelle notificate tra il 1/01/22 ed il 31/03/22; assegnati incentivi alla lettura, destinando finanziamenti a sostegno delle biblioteche, e aumento il limite per il tax credit librerie; prorogate al 31/03/22 le esenzioni in materia di occupazione di aree e spazi pubblici; definite misure per contenere il cosiddetto caro bollette per le utenze elettriche, domestiche e non, in bassa tensione (annullamento delle aliquote relative agli oneri generali di sistema e rideterminazione delle agevolazioni relative alle tariffe elettriche riconosciute ai nuclei familiari in stato di disagio economico, fisico e sociale); prevista, inoltre, la riduzione dell'Iva sul gas al 5%.

• Giovani

A sostegno dei giovani le misure previste sono: *agevolazione casa under 36*, agevolazioni per l'acquisto della prima casa con un valore dell'Isee del beneficiario non superiore a 40mila euro ed esenzione dell'imposta sostitutiva dello 0,25% per l'acquisto, nonché per costruzione e ristrutturazione; *bonus affitto*, previsti modifica e rafforzamento della detrazione Irpef per le locazioni stipulate ai giovani con soglia dell'età innalzata ai 31 anni; *carta cultura*, stabilizzato il bonus per i 18enni erogato tramite card per l'acquisto di "prodotti culturali" libri, musica biglietti per cinema, teatro, musei; *fondo politiche attive per i giovani* con 90 mil di euro stanziati ai centri per l'impiego per dare il via a politiche attive a favore dei giovani tra i 16 e 29 anni.

• Disabilità- Fragilità

Previsti stanziamenti e proroga per il finanziamento dei seguenti fondi: politiche a favore delle persone con disabilità, per le pari opportunità e contro le discriminazioni di genere, per le non autosufficienze e per il Fondo Sanitario Nazionale. Destinate, inoltre, risorse per il riconoscimento di una detrazione, pari al 75% dell'imposta lorda delle spese, per i lavori di abbattimento delle barriere architettoniche in edifici già esistenti; indennizzo per i lavoratori fragili fino a 1000 euro che si siano avvalsi, nell'arco del 2021, del diritto all'assenza dal servizio; riconoscimento del valore sociale ed economico delle attività non professionali del caregiver familiare; conferma delle detrazioni per familiari a carico e sostituzione delle detrazioni Irpef sui figli a carico, attraverso l'istituzione dell'assegno unico; strutturazione del congedo di paternità retribuito ed obbligatorio di 10 giorni; previsto a favore dei datori di lavoro l'esonero contributivo (50% dei contributi previdenziali) per le dipendenti che rientrano a lavoro dopo la maternità; proroga del credito d'imposta del 75% riconosciuto alle fondazioni bancarie, per i contributi versati al Fondo sperimentale per il contrasto della povertà educativa minorile.

• Superbonus-Ecobonus-Bonus

Prorogato il Superbonus 110% ma con modifiche. Confermati per il 2022 il *bonus facciate* e il *bonus tv*; prorogato al 2023 il *bonus acqua potabile* e al 2024: *Ecobonus*, *bonus ristrutturazioni*, *sisma bonus*, *bonus mobili* e *bonus verde*.

- **Turismo –Spettacolo-Settore auto**

Istituito specifico fondo, per il 2022, per sostenere gli operatori economici dei settori del turismo, dello spettacolo e dell'automobile, gravemente colpiti dall'emergenza epidemiologica. Inoltre, al fine di razionalizzare gli interventi volti all'attrattività e alla promozione turistica, sul territorio nazionale, sono istituiti altri due fondi , per il periodo 2022-2025.

- **Agevolazioni Sviluppo dello Sport**

Per favorire il diritto alla pratica dell'attività sportiva, è stabilito, in favore delle federazioni nazionali riconosciute dal Coni, che, per gli anni dal 2022 al 2024, gli utili derivanti dall'esercizio di attività commerciale non sono assoggettati né ad Ires né ad Irap, a condizione che, in ciascun anno, almeno il 20% di quegli importi sia destinato allo sviluppo delle infrastrutture sportive, dei settori giovanili e della pratica sportiva dei disabili. Inoltre, è esteso all'anno 2022 la possibilità di fruire del credito d'imposta per le erogazioni liberali per interventi di manutenzione e restauro di impianti sportivi pubblici e per la realizzazione di nuove strutture sportive pubbliche (il c.d. *Sport bonus*).

- **Ambiente**

Istituito, per il 2022, il Credito di imposta per spese documentate relative all'installazione e messa in esercizio degli impianti a fonti rinnovabili e degli impianti di compostaggio. Prevista la semplificazione per la produzione di energia idroelettrica ecocompatibile, dagli acquedotti, mediante l'impiego di impianti mini-idroelettrici, che devono consentire lo sfruttamento delle infrastrutture idriche esistenti senza incremento di portata derivata dal corpo idrico naturale e senza incremento del periodo in cui ha luogo il prelievo. Prorogato al 31 dicembre 2022 i termini per usufruire del bonus fiscale del 60% per la riqualificazione elettrica dei veicoli. Inoltre, istituiti i fondi per il clima (stanziamenti dal 2022 al 2026) e per il controllo dell'inquinamento atmosferico (dotazioni finanziarie dal 2023 al 2035) con stanziamenti a favore di soggetti pubblici e privati, impegnati a garantire gli obiettivi stabiliti nell'ambito degli accordi internazionali sul clima e la tutela ambientale.

- **Mobilità – Trasporti**

Istituito fondo per la strategia di mobilità sostenibile per raggiungere l'obiettivo di riduzione delle emissioni nette di almeno il 55%, stanziati finanziamenti per le reti metropolitane e per il trasporto rapido di massa. Previsti contributi per province e Città Metropolitane per la messa in sicurezza dei ponti e dei viadotti esistenti.

- **Lavoro- Impresa**

Incrementate le risorse a sostegno degli investimenti 4.0 in ricerca e sviluppo, transizione e innovazione tecnologica e prorogati i crediti d'imposta. Rifinanziati i fondi: Nuova Sabatini e lo strumento di politica industriale "Contratti di Sviluppo". Prorogati: al 30 giugno 2022 l'intervento straordinario del Fondo di garanzia PMI, per sostenere la liquidità delle imprese colpite dall'emergenza Covid, e fino al 2031 il credito di imposta per R&S&I. Istituito, per il triennio 2022/2024, il Fondo per i lavoratori in crisi e per il 2022 il Fondo per la transizione industriale, che ha l'obiettivo di favorire l'adeguamento del sistema produttivo nazionale alle politiche europee in materia di lotta ai cambiamenti climatici. Previsto l'esonero contributivo per alcuni datori di lavoro privati; lo sgravio contributivo al 100% per tre anni a favore delle micro imprese per i contratti di apprendistato di primo livello per i giovani under 25; estesa al 2022 l'esenzione dall'imposta di bollo che il "decreto Sostegni" aveva stabilito, per il solo 2021, in relazione alle convenzioni per lo svolgimento di tirocini di formazione e orientamento organizzati, in favore di soggetti che hanno già assolto l'obbligo scolastico. Modificata la disciplina del microcredito, elevando da 40.000 a 75.000 euro l'importo massimo concedibile per le operazioni di lavoro autonomo e di microimprenditorialità.

- **Previdenza**

A sostegno della riforma degli ammortizzatori stanziati: fondi per garantire una maggiore durata dei sussidi di disoccupazione NASPI e DISCOLL; estensione degli istituti di integrazione salariale ordinari e straordinari ai lavoratori di imprese non incluse nelle tutele, come apprendisti e lavoratori a domicilio; nuovo esonero contributivo totale per chi assume a tempo indeterminato lavoratori di imprese in crisi per le quali sia stata avviata trattativa con il MISE - Ministero Sviluppo Economico. Inoltre, stanziare risorse per finanziare: *Quota 102*, grazie alla quale è possibile andare in pensione anticipata con 64 anni di età e 38 anni di contributi senza penalizzazioni nel calcolo della pensione; *Opzione donna* per le lavoratrici che hanno un'anzianità contributiva superiore a 35 anni ed un'età superiore ai



COMUNE DI NAPOLI

58/59 anni, rispettivamente, per le lavoratrici dipendenti ed autonome; *Ape sociale* eliminato il vincolo che destinava l'indennità ai disoccupati che avessero terminato il trattamento di disoccupazione da almeno 3 mesi; inoltre, scende da 36 a 32 anni di contributi la soglia cui, compiuti 63 anni di età, edili e ceramisti potranno andare in pensione anticipata aderendo all'*Ape sociale*; *Reddito di cittadinanza* conconfermata e rifinanziata la misura per il 2022 ed il 2023, apportate modifiche ai criteri di accesso al beneficio economico, per rendere più efficace la misura in merito all'obiettivo di collocare a lavoro i soggetti beneficiari.

- **Scuole – Servizi educativi**

Stanziate fondi per il miglioramento dei servizi offerti dal comparto, prevedendo: risorse per assumere, con contratto a tempo, il cosiddetto organico Covid e per consentire la proroga fino a giugno 2022 degli incarichi temporanei del personale ATA legati all'emergenza Covid; previsto l'insegnante di educazione motoria alle elementari, dalla quarta e quinta classe; disposto l'incremento delle risorse aggiuntive per il rafforzamento del servizio Asili nido, in connessione con il massiccio intervento di carattere infrastrutturale attivato con il PNRR e disposta l'esclusione del servizio asilo nido dagli obblighi di copertura minima dei costi del servizio in caso di "deficitarietà strutturale". Istituito il "fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità" e incrementato il fondo destinato al trasporto scolastico di studenti disabili frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado; previsto un contributo aggiuntivo alle scuole dell'infanzia paritarie.

- **Pubblico impiego**

Previsto lo stanziamento di ingenti fondi per nuove assunzioni a tempo indeterminato nella PA per il periodo 2022-2026, per la cosiddetta "vacanza contrattuale", per il trattamento accessorio o salario di produttività e per finanziare i nuovi ordinamenti professionali del personale non dirigente. Prevista, inoltre, la costituzione di un Fondo per la formazione dei dipendenti pubblici.

- **Ripiano disavanzo comuni sede di capoluogo di Città Metropolitana**

Ai comuni, sede di capoluogo di città metropolitana, con disavanzo pro-capite 2020 superiore a 700euro è riconosciuto, per gli anni 2022-2042, un contributo complessivo di euro 2.670 milioni (150 milioni di euro nel 2022, 290 milioni annui per il 2023 e il 2024, 240 milioni nel 2025, 100 milioni annui per ciascuno degli anni 2026-2042), da ripartire, in proporzione all'onere connesso al ripiano annuale del disavanzo e alle quote di ammortamento dei debiti finanziari al 31 dicembre 2021, al netto della quota capitale delle anticipazioni di liquidità e di cassa, previa attestazione del legale rappresentante dell'ente interessato. La concessione del contributo è subordinata alla sottoscrizione di un Accordo tra il Sindaco del comune beneficiario e il Presidente del Consiglio, riguardante: incrementi del prelievo da addizionale all'Irpef e l'istituzione di un'addizionale sui diritti di imbarco portuale e aeroportuale; valorizzazione ed efficientamento della gestione delle entrate proprie; riduzione delle spese generali e di amministrazione; interventi di razionalizzazione delle società partecipate; interventi di riorganizzazione e di incremento degli investimenti anche connessi al PNRR. L'Accordo prevede inoltre il censimento dei debiti commerciali pregressi e la loro definizione transattiva con percentuali di riconoscimento e liquidazione commisurate alla vetustà di ciascuna posizione. L'attuazione dell'Accordo è oggetto di vigilanza da parte della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali (Cosfel) e il mancato rispetto delle condizioni ivi previste può portare al dissesto.



➤ Programmazione Regionale: DEFR 2022/2024

Il DEFRC è lo strumento che definisce le strategie programmatiche della Regione Campania, in merito alle quali, di seguito, è illustrata, per macrotematiche, una sintesi delle prioritarie aree di intervento, e relative misure e azioni, definite per il triennio 2022/2024.

• **Politiche ambientali ed energetiche**

Riguardo all'ambiente, numerose e importanti sono le azioni previste, tra cui rilevano: la definizione di *nuova programmazione di interventi di risanamento ambientale*, con l'attuazione e il completamento della rete fognaria regionale, che consente di realizzare la bonifica ambientale e marina e al contempo di creare i presupposti per lo sviluppo del turismo balneare, prevedendo, oltre al miglioramento della qualità delle acque marine, il completamento del piano di finanziamenti per lo studio e la messa in sicurezza delle discariche esistenti; la prosecuzione degli interventi pianificati per il *ciclo integrato dei rifiuti*, aggiornando il piano per la gestione dei rifiuti, nell'ottica di massimizzare la raccolta differenziata per ottenere valori superiori al 65% della produzione complessiva, e completando la filiera impiantistica per la realizzazione di 16 nuovi siti di compostaggio e digestione anaerobica per il trattamento della frazione organica; l'implementazione delle azioni di *contrasto all'abbandono e ai roghi di rifiuti*, anche intervenendo sulle aree caratterizzate da un'elevata concentrazione di stabilimenti industriali e impianti di rifiuti, mediante la definizione di un piano straordinario di controlli preventivi dei luoghi ad alto rischio di incendio di materiali pericolosi; il finanziamento di numerosi interventi per la *messa in sicurezza permanente di discariche comunali* e di siti potenzialmente contaminati, censiti nel Piano Regionale di Bonifica, prevedendo per le aree che insistono sul territorio del Comune di Napoli, la messa in sicurezza dell'area via Cupa Perillo (ex Campo Rom Scampia); la pianificazione di *interventi a tutela della qualità dell'aria*, per la riduzione di emissioni inquinanti, prevedendo l'uso di combustibili a minore impatto ambientale, l'installazione di filtri da apporre agli impianti di produzione e l'elettrificazione dei porti di Napoli e Salerno, d'intesa con l'Autorità di sistema portuale. Sono previsti, inoltre, il *miglioramento della rete di distribuzione idrica*, mediante investimenti e interventi di riqualificazione, al fine di ridurre le perdite e consentire una maggiore autonomia idrica regionale; la promozione e attuazione di un *"Programma di Riqualificazione di Aree Verdi in Parchi Urbani, Aree Naturali e Giardini Storici"* del territorio comunale di Napoli, con interventi di messa in sicurezza e di manutenzione straordinaria di 15 parchi, distribuiti nelle diverse municipalità; *l'incentivazione della ricerca verso prodotti per l'uso delle rinnovabili* caratterizzati da minore impatto ambientale e capaci di essere rimessi in circolo alla fine del loro ciclo di vita.

• **Governo del territorio – Urbanistica – Politiche abitative**

Le politiche regionali mirano a garantire un governo delle trasformazioni territoriali equilibrato e sostenibile, preservando le caratteristiche paesaggistiche e naturali. Una grande opportunità, per tutti gli ambiti legati alla rigenerazione urbana, alla qualità dell'abitare e dell'architettura, è offerta dalle risorse del PNRR, inoltre, in sinergia con il MIBAC è prevista la prosecuzione delle operazioni preliminari per dare attuazione al PRR - Piano Paesaggistico Regionale.

Altre azioni, riguardano: il completamento del PUAD – Piano Utilizzo Aree Demaniali, attraverso il quale le aree del demanio marittimo possono diventare volano di sviluppo urbanistico e socio economico; la possibilità di istituire uno sportello regionale per l'edilizia e l'urbanistica, che assista gli uffici tecnici comunali, al pari di quello che già esiste (SURAP) per le attività produttive; il completamento delle iniziative connesse ai nuovi PUC, considerando anche azioni di sostegno ai comuni per la definizione degli iter burocratici dei vecchi condoni. In merito alle politiche abitative, è prevista la prosecuzione delle attività di risanamento e riorganizzazione dell'Edilizia Residenziale Pubblica e sociale, attraverso l'attuazione del Programma affidato ad ACER- Agenzia Campana per l'Edilizia Residenziale, che riguarda anche condomini e tutti gli spazi abitativi privati; il ricorso agli incentivi fiscali statali previsti dalla legislazione vigente; la nuova definizione degli accordi di programma con il Comune di Napoli per ridare lancio ai programmi di edilizia residenziale pubblica; il supporto delle fasce sociali più deboli, con il Fondo inquilini morosi incolpevoli; il miglioramento del sistema di gestione del patrimonio immobiliare degli Istituti Autonomi Case Popolari, riordinando i requisiti di accesso e permanenza negli alloggi. Nell'ambito delle politiche di governo del territorio, rilevano le attività di Protezione Civile, volte a prevenire e/o risolvere situazioni di rischio per la popolazione e il territorio. Le azioni programmate puntano alla prosecuzione e al rafforzamento degli interventi che caratterizzano il settore: monitoraggio ed eventuale evacuazione dalla zona rossa, con il potenziamento e l'adeguamento tecnologico degli apparati e delle reti in



COMUNE DI NAPOLI

esercizio; aggiornamento del Piano regionale triennale per le attività di prevenzione del rischio incendi; potenziamento della capacità operativa della Colonna Mobile Regionale per la gestione delle emergenze e messa in opera di piani di evacuazione.

- **Sviluppo socio-economico del territorio – Attività produttive**

Il sostegno al sistema produttivo campano prevede: l'efficientamento del processo di nascita delle attività imprenditoriali, semplificando e sburocratizzando le relative procedure, implementando le attività del SURAP e monitorando quelle dei SUAP presenti sul territorio regionale al fine di verificare l'efficacia dei servizi da essi forniti alle imprese; contratti di sviluppo e strumenti finanziari negoziali per favorire l'attrazione di nuove iniziative imprenditoriali e consolidare quelle già esistenti, con ricadute occupazionali, anche avvalendosi dei vantaggi fiscali generati dalle Z.E.S.; sviluppo di una politica di incentivazione delle imprese per l'utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile, per contenere i costi energetici e ridurre le emissioni di gas a effetto serra; promozione dello sviluppo del settore termominerale; valorizzazione della crescita dimensionale delle attività afferenti al settore dell'industria culturale e creativa, dell'industria 4.0 e delle filiere della bioeconomia e dell'efficientamento energetico; implementazione di misure volte a favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese campane. Inoltre, prosecuzione delle attività di valorizzazione e salvaguardia delle produzioni agroalimentari, enogastronomiche territoriali e della biodiversità, che tengano conto anche della conservazione delle risorse biologiche marine e della sicurezza alimentare, per sviluppare percorsi di crescita blu in linea con gli indirizzi comunitari; programmazione di investimenti nel settore agricolo e alimentare, prevedendo anche l'assegnazione, a imprenditori agricoli in fase di avvio, di terreni appartenenti al demanio regionale. Riguardo alla ricerca, all'innovazione e alle startup, che costituiscono ambiti di importanza strategica per fornire risposte tempestive a istanze di sviluppo del territorio e rendere le imprese competitive nel panorama nazionale ed internazionale, sono previste azioni di riqualificazione e di sostegno, affinché le imprese già esistenti investano nell'innovazione tecnologica, ricerca e sviluppo, per raggiungere nuovi traguardi di competitività scientifica ed informatica, migliorando l'accesso all'occupazione. Prevista l'attivazione di strumenti per migliorare la sinergia tra tutela dell'ambiente, sviluppo economico e turismo, come i contratti di fiume, mettendo in rete tutte le risorse disponibili sul territorio e consentendo alle autorità di gestione di avvalersi anche di capitali privati e di accedere ai finanziamenti comunitari; favorire l'esercizio del diritto di prelazione per l'affitto o l'acquisto di aziende, rami di aziende o complessi di beni di imprese sottoposte a procedure concorsuali, prioritariamente da parte di società cooperative di dipendenti dell'impresa, o comunque imprese disponibili ad investire sul territorio regionale. Altro obiettivo è l'espansione del processo della digitalizzazione della PA, per favorire l'accesso dei cittadini e delle imprese ai servizi pubblici, per migliorare la capacità amministrativa in materia di investimenti e di appalti pubblici e per efficientare le procedure di spesa delle risorse previste dal piano Next Generation EU e dal PNRR.

- **Istruzione – Formazione – Lavoro – Giovani**

La strategia individuata prevede: il rafforzamento del "Sistema Istruzione", potenziando le attività di programmazione e ampliando le competenze, allo scopo di contrastare il mismatch tra formazione e competenze richieste dal mercato del lavoro e migliorare la digitalizzazione dei processi di formazione; interventi di edilizia scolastica; azioni finalizzate a contrastare la dispersione e l'abbandono scolastico, a rafforzare le competenze, a creare una maggiore sinergia tra la scuola, il territorio e il mercato del lavoro, a sostenere le famiglie disagiate e i ragazzi con disabilità o con bisogni educativi speciali; fornitura di libri di testo e assegnazione di borse di studio in tempi brevi, per garantire l'accesso ai servizi di istruzione e formazione a tutti i cittadini campani; incremento dell'offerta regionale di alloggi e servizi per gli studenti universitari fuori sede. Previsti inoltre: potenziamento dell'offerta professionale iniziale, anche mediante l'utilizzo dei fondi del PNRR, rendendo disponibili alle imprese e ai lavoratori interventi formativi moderni, in grado di supportare il rilancio del sistema produttivo; percorsi formativi permanenti lungo la vita lavorativa dei soggetti coinvolti, orientati a un metodo sempre più informatizzato e ad una profilazione tecnico-professionale più puntuale, utile ai fini della collocazione nel mondo del lavoro; attuazione di politiche di intervento che riguardino l'istituzione di academy regionali, per migliorare l'offerta formativa in settori strategici delineati anche dal RIS3; introduzione di voucher formativi, volti a qualificare il tessuto produttivo e di percorsi finalizzati al recupero dei mestieri tradizionali; misure di sostegno e investimento, tra cui l'istituzione di accordi e partenariati con altre realtà nazionali e internazionali, istituzione di sportelli di supporto e incubatori per giovani talenti, incentivi alla mobilità e agli scambi culturali. Prevista l'attuazione di misure volte a: combattere la disoccupazione giovanile di lunga durata, sostenere l'inclusione lavorativa a favore dei soggetti svantaggiati, promuovere le pari opportunità e l'apprendimento lungo tutto l'arco



COMUNE DI NAPOLI

della vita, incentivare l'inclusione attiva e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Al riguardo, i nuovi bandi previsti dal POR FSE 2021 - 2027 saranno rivolti, prioritariamente, a favorire lo sviluppo delle condizioni ottimali per creare opportunità di lavoro per giovani disoccupati di lungo periodo, donne, lavoratori coinvolti in casi di crisi aziendali e a rischio di esclusione, categorie deboli e svantaggiate. Sono, inoltre, previsti: servizi e misure per il lavoro, secondo la classificazione Eurostat (dalla presa in carico all'incrocio domanda offerta di lavoro), che accompagnino le lavoratrici e i lavoratori durante l'intero arco di vita professionale e sin dall'uscita dai percorsi di istruzione e formazione; il completamento dell'azione di potenziamento della PA che, negli ultimi anni ha subito un forte depauperamento, sia per i pensionamenti ordinari sia per quelli derivanti da quota cento, con gli strumenti già posti in essere.

- **Cultura – Turismo – Sport**

La consapevolezza che la cultura e il turismo costituiscono importanti strumenti di sviluppo economico – occupazionale sono previste azioni per rilanciare le attività di questi due settori tra loro complementari, fortemente rallentati e danneggiati dall'epidemia da Covid, attraverso un percorso partecipativo che coinvolga i partners e gli stakeholders pubblici. Tra le azioni programmate per la cultura sono previste: misure per promuovere un'offerta sempre più informatizzata, con interventi di digitalizzazione degli archivi per l'utilizzo del patrimonio archivistico e bibliotecario; interventi di sostegno alle imprese del settore culturale e a favore della cinematografia; progetti finalizzati all'inclusione sociale e al recupero delle periferie e alla rigenerazione urbana.

Per il turismo sono previsti investimenti, agevolazioni e defiscalizzazioni mirate e l'attivazione di bandi, nell'ambito della programmazione dei Fondi Europei e della programmazione unitaria, che incoraggino e agevolino nuovi investimenti volti alla rigenerazione e alla riorganizzazione del settore, riqualificando la qualità delle strutture e rinnovando l'offerta formativa di tutti gli operatori del settore secondo le mutate esigenze mondiali. Riguardo alla nomina di Procida quale capitale italiana per la cultura per l'anno 2022, sono pianificate azioni finalizzate a generare la maggiore ricaduta possibile in termini di partecipazione turistica e coinvolgimento anche delle località sul prospiciente litorale flegreo. Il valore sociale, educativo e di benessere psico – fisico dello sport è inserito nel più ampio programma dell'inclusione sociale, della cultura e del turismo, a tal fine sono previste azioni per incrementare la promozione e la pratica di attività sportive.

- **Politiche sociali – Pari opportunità**

La pandemia ha ulteriormente intensificato i problemi socio – economici e accresciuto il mancato rispetto delle pari opportunità. Al riguardo è prevista l'individuazione di uno strumento che, alla pari dell'intervento effettuato con il Piano socio economico, garantisca supporto assistenziale ed economico alle categorie sociali maggiormente danneggiate dalla pandemia, intervenendo prioritariamente su: povertà economica, educativa, abitativa e di salute, sostegno agli anziani e alle persone con disabilità in condizioni di vulnerabilità, anche con un'eventuale legge sulla non autosufficienza e disabilità, mettendo la persona al centro dell'intervento, con particolare riferimento a disoccupati, giovani, percettori di sostegni al reddito. Previste iniziative finalizzate a incrementare il tasso di natalità, attraverso il sostegno economico e il rafforzamento dei servizi alle famiglie, la dotazione di asili nido e aziendali e di infrastrutture sociali anche destinate a persone anziane. Inoltre, le politiche regionali puntano a tutelare e sostenere donne vittime di violenza e/ o di tratta, persone appartenenti ad etnie diverse, lavoratrici e lavoratori discriminati sui luoghi di lavoro. A tal fine sono previsti: il rafforzamento delle reti di assistenza e il monitoraggio delle relative risorse erogate; la promozione dei diritti, attraverso l'avvio di percorsi di formazione e sensibilizzazione rivolti soprattutto alle giovani generazioni; il rafforzamento di risorse economiche per l'apertura e la gestione di spazi per l'accoglienza, il sostegno, la formazione e l'orientamento, sia delle donne sia dei soggetti fragili; il potenziamento di tutta la rete di prevenzione e contrasto attivo alle violenze di genere, attraverso l'apertura di nuove case rifugio, il rinvigorismento del lavoro dei centri anti violenza e interventi di rafforzamento culturale e di sensibilizzazione. Previsti interventi per: sviluppare l'imprenditoria femminile, sistematizzando e ridisegnando gli attuali strumenti di sostegno rispetto a una visione più aderente ai fabbisogni delle donne, e realizzando progetti aziendali innovativi per imprese già costituite e operanti a conduzione femminile o prevalente partecipazione femminile (digitalizzazione delle linee di produzione, passaggio all'energia verde, ecc.), anche con azioni di comunicazione mirate; sostenere l'assunzione di donne presso le imprese che, a diverso titolo, parteciperanno ai progetti finanziati dal PNRR; favorire ogni azione che appoggi e incoraggi l'equilibrio vita lavoro, promuovendo progettualità e interventi che consolidino le infrastrutture sociali (reti di asili nido, sostegno a servizi di cura per minori e anziani, previsione di misure di welfare aziendale).

- **Sicurezza – Legalità – Accoglienza – Integrazione**

Il rispetto delle regole e le azioni di prevenzione e repressione dei reati sono perseguibili con il lavoro professionale e sinergico delle forze di polizia, che garantisce, alle città, le condizioni che consentono di vivere nella legalità e di dare accoglienza agli immigrati, ai rifugiati e ai richiedenti protezione internazionale. A tal fine, sui territori sono previste azioni di cooperazione tra le Amministrazioni Comunali da realizzare con le associazioni del terzo settore, per lavorare sulla sensibilizzazione e prevenzione, in particolar modo dei ragazzi, supportandoli in percorsi formativo - lavorativi, che li preservino da scelte pericolose, attivando anche momenti educativi presso i punti di lettura e sostenendo le famiglie. Al contempo, è necessario che i migranti, nell'ambito della collaborazione tra istituzioni e terzo settore, trovino, oltre all'ospitalità, una rete che faciliti il loro inserimento nel tessuto sociale in base all'età e al background di formazione, per l'avviamento ad un percorso di integrazione ed indipendenza, anche attraverso centri di lettura per coloro che hanno minore possibilità di accesso ai percorsi di istruzione. Inoltre, continuerà ad essere garantito l'uso dei beni confiscati alla mafia e sostegno e assistenza, anche attraverso borse di studio, alle vittime innocenti della criminalità organizzata.

- **Trasporti**

Le politiche legate alla mobilità e ai trasporti sono proiettate al consolidamento e al miglioramento del livello dei servizi. A tal fine, per il *trasporto su gomma*, proseguirà lo svecchiamento del parco autobus di linea, che terminerà nel 2022 con l'immissione totale di 89 mezzi, e con l'utilizzo dei fondi del PNRR, saranno acquistati ulteriori 400 autobus a bassissimo impatto ambientale. Per le *infrastrutture stradali* saranno messe in atto misure di mantenimento e miglioramento per garantire adeguate condizioni di viabilità e sicurezza. Per le *infrastrutture portuali*, l'obiettivo strategico è il potenziamento delle infrastrutture di interesse regionale e l'aumento degli standard di sicurezza, attraverso azioni finalizzate a coprire i costi per la fornitura di energia elettrica, per l'approvvigionamento idrico, per le pulizie delle aree portuali e interventi di manutenzione delle infrastrutture, dei sistemi di videosorveglianza, degli impianti di illuminazione e antincendio. Per le *infrastrutture ferroviarie*, programmati numerosi interventi, e relative risorse, per l'ammodernamento, lo sviluppo e il consolidamento della sicurezza delle infrastrutture ferroviarie e il miglioramento dei servizi di linea sulle tratte ferroviarie gestite da EAV. Previsto, inoltre, per quanto di competenza sul territorio del Comune di Napoli e della Città Metropolitana, il completamento delle linee metropolitane 1 e 6, il collegamento tra Napoli e la stazione AV di Afragola, mediante la realizzazione della Linea 10, e il potenziamento del trasporto marittimo, incentivando tale modalità di spostamento come alternativa per la mobilità delle persone, specie in aree dalla complessa viabilità stradale, e rafforzando ulteriormente la vocazione turistica dei territori interessati.

- **Sanità**

Le criticità riscontrate nel corso dell'emergenza pandemica costituiscono occasioni di crescita e miglioramento delle prestazioni erogate, anche grazie alle risorse straordinarie stanziati dal PNRR che consentiranno di irrobustire la dotazione di personale, medico e infermieristico, mediante assunzioni, di ristrutturare ospedali fatiscenti e di costruirne di nuovi, ottimizzando l'organizzazione ospedaliera. Tra le prioritarie azioni previste, oltre alla prosecuzione della campagna vaccinale, rilevano gli interventi per informatizzare le strutture sanitarie e ampliare le competenze informatiche del personale; rafforzare l'uso della telemedicina, al fine di dare risposte più tempestive e continuità di assistenza ai pazienti affetti da patologie croniche; implementare l'assistenza territoriale, attraverso la struttura intermedia delle Case della salute, in grado di colmare la distanza che spesso esiste tra l'assistenza del medico di base e la struttura ospedaliera; si prevede l'utilizzo della piattaforma Sinfonia anche per garantire la massima efficienza delle prestazioni erogate agli utenti, consentendo alle ASL di gestire i processi relativi ai programmi di screening, oncologico e neonatale, fino agli eventuali follow-up sanitari, ove necessari; migliorare i LEA, garantendo il rispetto degli obiettivi di assistenza inclusi previsti dagli stessi; attivare un percorso che riproponga una legge organica sulla neuropsichiatria infantile e nelle more prevedere la convocazione di un tavolo per la presa in carico e l'assistenza sociale e socio-assistenziale delle persone affette dall'autismo e dei rispettivi nuclei familiari; potenziare il Sistema di Emergenza e Urgenza (SEU 118) regionale; incrementare i controlli in materia di sicurezza alimentare e sanità veterinaria e garantire un elevato livello di controllo del fenomeno del randagismo. Altre azioni riguardano l'implementazione della Rete Assistenziale Sociosanitaria e degli interventi di contrasto alle dipendenze patologiche e al disturbo da gioco d'azzardo.

Sezione Strategica

Capitolo A.1 - Quadro delle condizioni esterne all'ente

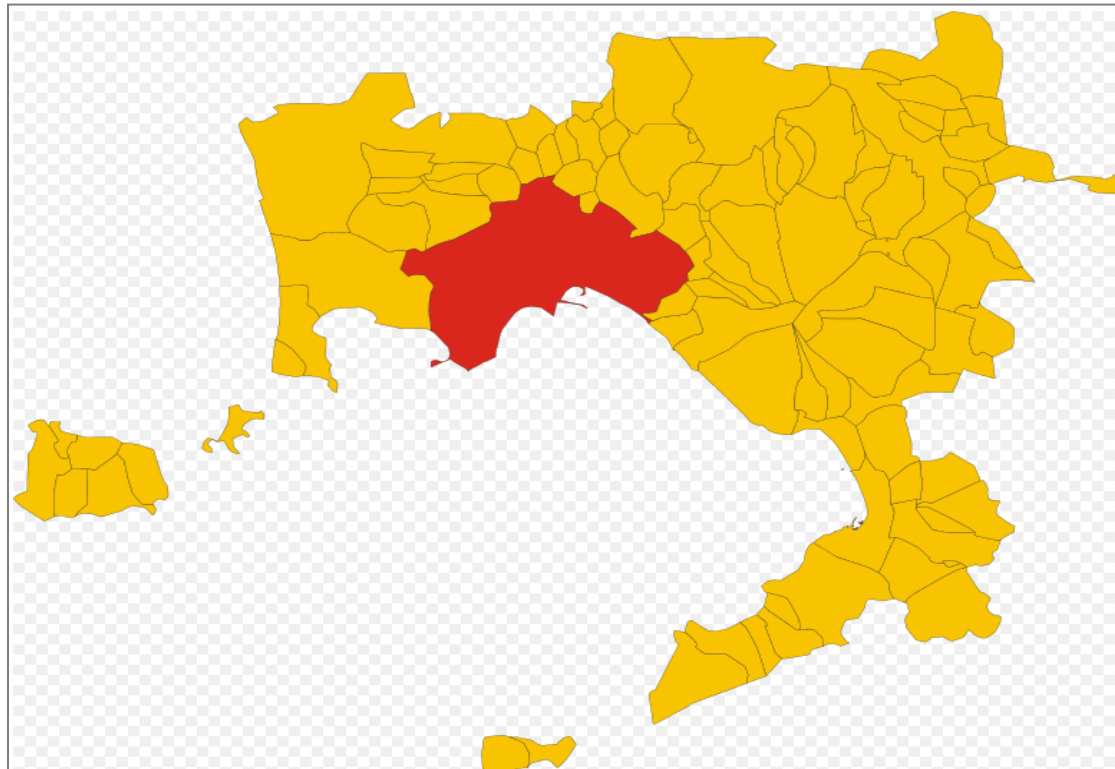
Paragrafo A.1.2 – Analisi socio – economica del territorio

A.1.2.a – Caratteristiche del territorio comunale

Il territorio del Comune di Napoli ha una superficie di 118,11 km².

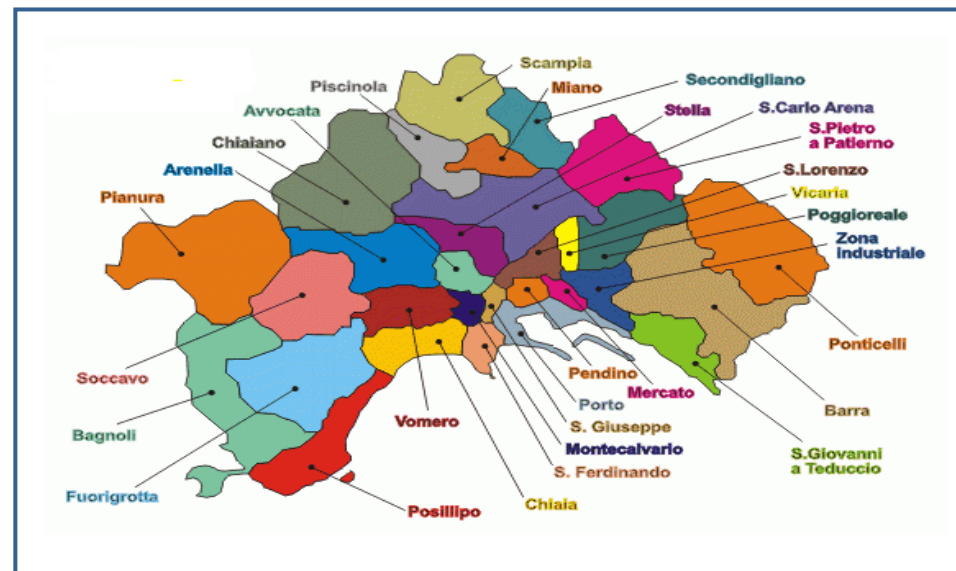
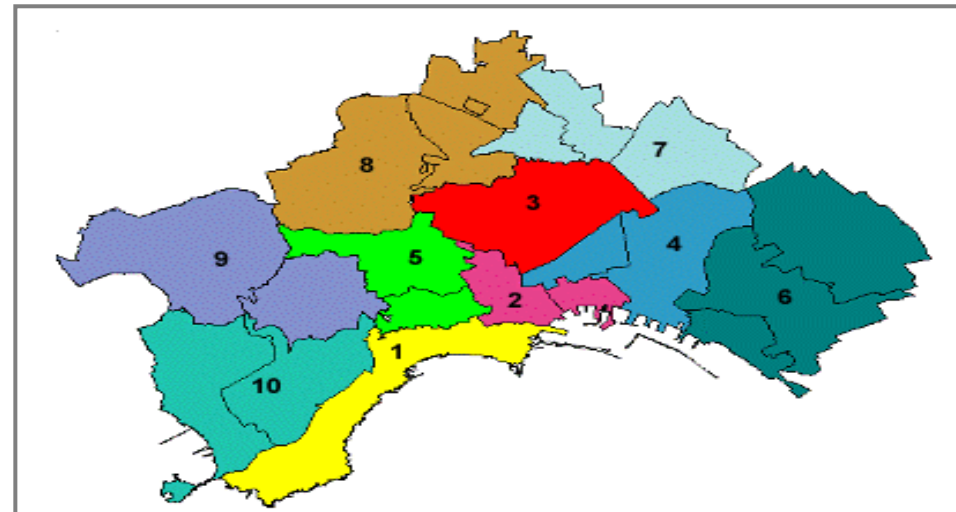
La superficie urbanizzata è pari al 105,84 km² e rappresenta l'89,61% dell'intero territorio comunale; la densità abitativa è pari a 8.121 ab./km².

Posizione del comune di Napoli nell'ambito territoriale dell'omonima Città Metropolitana



Il Comune di Napoli è suddiviso in 10 Municipalità.
Di seguito, sono riportati i dati riferiti all'estensione della superficie territoriale e alla popolazione di ciascuna municipalità, alla data del 1 gennaio 2020.

Le Municipalità del Comune di Napoli: i quartieri		
Distretto	Superficie	Popolazione*
Municipalità I Chiaia - Posillipo – S. Ferdinando	8,67 km ²	77.151
Municipalità II Avvocata - Montecalvario - Mercato - Pendino - Porto – S. Giuseppe	3,73 km ²	92.360
Municipalità III Stella – S. Carlo all'Arena	9,63 km ²	97.843
Municipalità IV S. Lorenzo - Vicaria - Poggioreale - Zona Industriale	9,16 km ²	94.428
Municipalità V Vomero - Arenella	7,27 km ²	105.858
Municipalità VI Ponticelli - Barra – S. Giovanni a Teduccio	19,39 km ²	106.312
Municipalità VII Miano - Secondigliano – S. Pietro a Patierno	10,32 km ²	79.285
Municipalità VIII Piscinola – Marianella - Chiaiano - Scampia	17,47 km ²	83.613
Municipalità IX Soccavo - Pianura	16,54 km ²	96.654
Municipalità X Bagnoli - Fuorigrotta	14,37 km ²	88.590
Totale	116,55 km²	922.094
Area Portuale	1,56 km²	



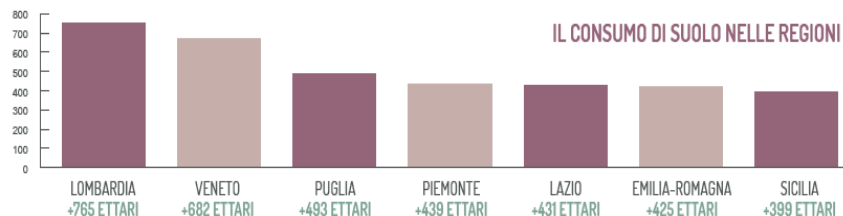
* Popolazione residente a Napoli alla data del 1° gennaio 2021.

Comune di Napoli			
Superficie in Km ²	118,11		
RISORSE IDRICHE			
• Laghi			
• Fiumi e torrenti	15		
• Canali artificiali	6		
	21		
STRADE			
• Strade statali Km			
• Strade provinciali Km			
• Strade comunali Km	1100		
• Strade vicinali Km			
• Autostrade Km	94		
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI	sì	no	Estremi del provvedimento adottato
• Approvazione del preliminare di Piano urbanistico comunale PUC	x		Deliberazione G.M. n. 12 del 17 gennaio 2020
• Piano regolatore approvato	x		Decreto P.G.R.C. 323/11 giugno 2004 - Burc n. 29 del 14/06/2004 Variante per la zona occidentale DPGRC n. 24074 del 29/12/1997
• Programma di fabbricazione		x	
• Piano di edilizia economica e popolare	x		Legge 167/1962 e legge n. 219/81
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI	sì	no	Estremi del provvedimento adottato
• Industriali		x	
• Artigianali		x	
• Commerciali	x		Piano attività commerciale ex D.lgs. n. 114/98
• Altri strumenti	x		Piano di sviluppo strategico ZES Campania (BURC n. 26 del 29 Marzo 2018) istituito con DPCM 11-05-2018
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 12, comma 7, D.L.vo 77/95)			
	sì	no	Area della superficie fondiaria (mq)
	x		242.508
	AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE	
P.E.E.P.			
P.I.P.			

Territorio: uso e consumo di suolo

I processi di trasformazione del territorio che continuano a causare la perdita di suolo, con le sue funzioni e i relativi servizi ecosistemici.

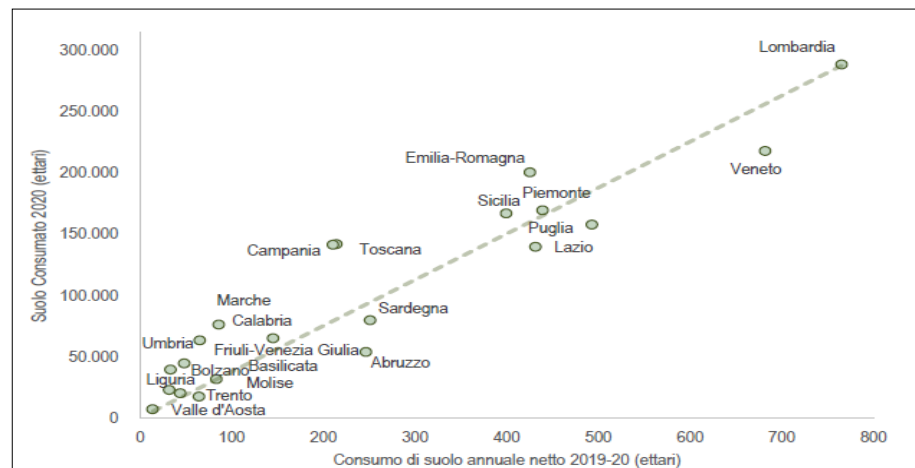
I dati, estratti dal Rapporto 2021 prodotto dal Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente (SNPA), confermano la criticità del consumo di suolo e l’avanzare di fenomeni quali la diffusione, la dispersione, la decentralizzazione urbana da un lato e, dall’altro, la forte spinta alla densificazione di aree urbane, che causa la perdita di superfici naturali all’interno delle città, superfici preziose per assicurare l’adattamento ai cambiamenti climatici in atto.

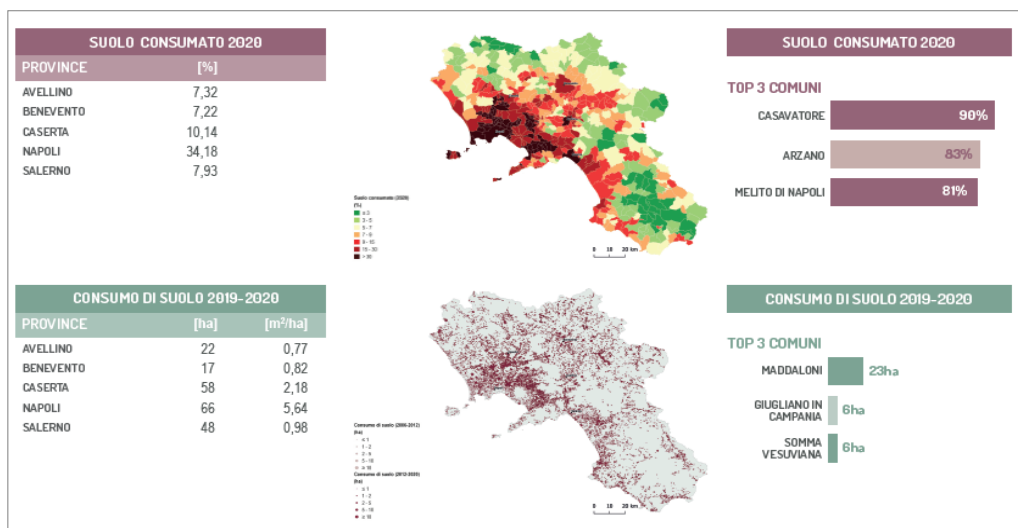


Il consumo di suolo non è rallentato neanche nel 2020, nonostante i mesi di blocco di gran parte delle attività durante il lockdown, continuando a crescere, al ritmo non sostenibile, di oltre 50 chilometri quadrati l’anno (57 km²), quasi 2 m² al secondo; per ogni italiano si contano circa 360 m² di superfici artificiali.

Gli incrementi maggiori, indicati dal consumo di suolo netto in ettari dell’ultimo anno, sono avvenuti nelle regioni Lombardia (con 765 ettari in più), Veneto (+682 et-tari), Puglia (+493), Piemonte (+439), Lazio (+431), Emilia – Romagna (+425) e Sicilia (+399).

Nel grafico a dispersione sono messi in relazione suolo consumato e consumo di suolo annuale netto per regione e la variazione 2019-2020. I dati illustrati delineano comportamenti differenti tra regioni; inoltre, appare evidente la differenza tra i valori di Regioni come Veneto o Lazio (nella parte destra del grafico) e regioni come Campania, Toscana o Emilia-Romagna (a sinistra).





Per quanto concerne la Regione Campania, l'immagine illustra il consumo di suolo dei comuni capoluogo di provincia, rilevato nel 2020 e le variazioni rispetto 2019.

Dall'analisi dei dati, emerge che la provincia di Napoli ha registrato, nel 2020, un maggior consumo di suolo rispetto alle altre province campane.

Classifica	Comune	Consumo di suolo 2019-2020 (ha)	Consumo di suolo 2019-2020 (%)	Densità del consumo di suolo 2019-2020 (m ² /ha)
5	Torino	13,46	0,16	10,34
17	Aosta	1,09	0,18	5,09
16	Genova	1,48	0,03	0,62
14	Milano	2,32	0,02	1,28
13	Bolzano	2,45	0,18	4,69
15	Trento	1,51	0,06	0,96
21	Venezia	-2,73	-0,04	-0,66
19	Trieste	0,26	0,01	0,31
8	Bologna	3,79	0,08	2,69
6	Ancona	6,65	0,31	5,34
3	Firenze	16,46	0,39	16,09
11	Perugia	2,90	0,06	0,65
1	Roma	123,38	0,41	9,60
10	Napoli	3,03	0,04	2,56
4	L'Aquila	14,09	0,56	2,98
20	Campobasso	0,19	0,02	0,34
2	Bari	19,52	0,39	16,79
9	Potenza	3,06	0,16	1,76
12	Catanzaro	2,80	0,13	2,51
7	Palermo	5,43	0,09	3,39
18	Cagliari	0,36	0,02	0,43

La tabella riporta le variazioni degli indicatori di consumo di suolo, registrate nel 2020 rispetto al 2019, ai 21 Comuni capoluogo di regione e delle province autonome.

Nella classifica dei primi 10 Comuni capoluogo, per maggior consumo di suolo, *Napoli* si posiziona al decimo posto; il Comune capoluogo più virtuoso è risultato essere Venezia.

Territorio: sicurezza e vivibilità

La sicurezza e la vivibilità del territorio sono elementi chiave di una governance fondata sulla tutela dei diritti della comunità amministrata, volta a garantirle benessere e qualità di vita. Tali tematiche costituiscono, a vari livelli istituzionali, oggetto di specifici tavoli di lavoro finalizzati alla definizione di azioni e misure di prevenzione e protezione, anche allo scopo di avvicinare sempre più le istituzioni alla collettività e rinsaldare nei cittadini un clima di fiducia nei confronti nelle stesse.

Rilevano al riguardo, le azioni di contrasto agli illeciti, messe in campo dalle forze di polizia e dalla polizia locale, in merito alle quali, di seguito, sono illustrati, a titolo conoscitivo ma non esaustivo, alcuni dati riferiti alle attività di monitoraggio e controllo dei territori.

Per quanto concerne le attività delle forze di polizia, il dossier 2021 predisposto dal Viminale, pubblicato annualmente in occasione della tradizionale riunione di agosto del Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica, costituisce un valido strumento riguardo alle iniziative realizzate in tema di sicurezza, intesa come safety e security, fornendo un quadro riassuntivo delle attività.

Dall'analisi dei dati 2021, concernenti reati correlati alle diverse tipologie di illeciti classificati con la definizione di "Delitti", si evince una contrazione degli omicidi, delle rapine e dei furti, rispetto all'analogo periodo del 2020.

Risultano, invece, in aumento le truffe (+16,2%), soprattutto nei confronti delle persone over 65 (+15,7%).

Riguardo al fenomeno "femminicidio", i dati analizzati mostrano una riduzione degli omicidi volontari (-13,9%).

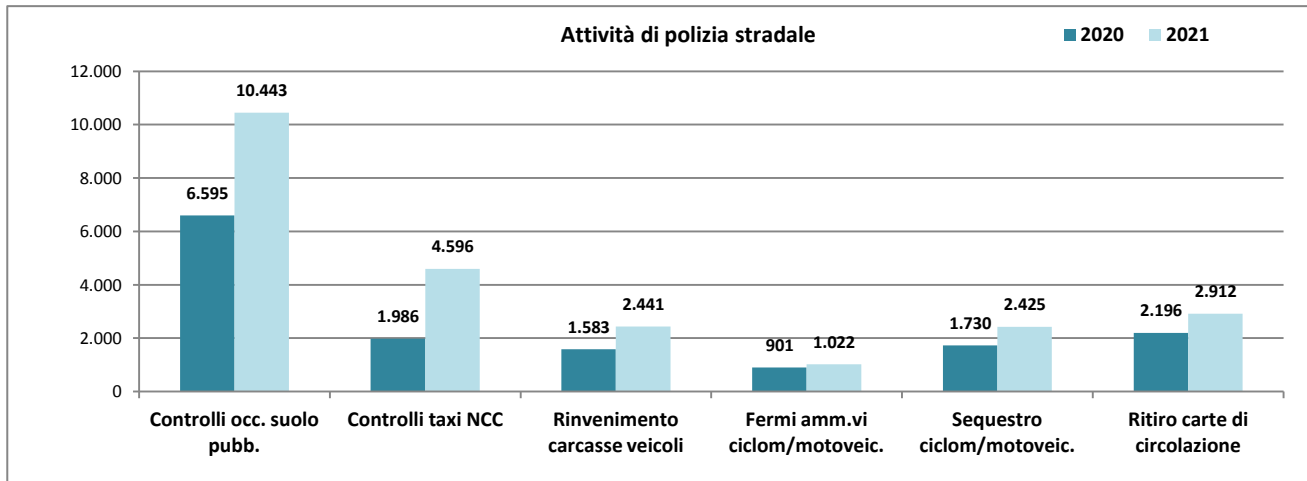
	1 agosto 2019 31 luglio 2020	1 agosto 2020 31 luglio 2021*	variazione %
Omicidi volontari con vittime di sesso femminile	122	105	-13,9%
in ambito familiare/affettivo	108	88	-18,5%
da partner /ex partner	75	62	-17,3%

* Dati non consolidati

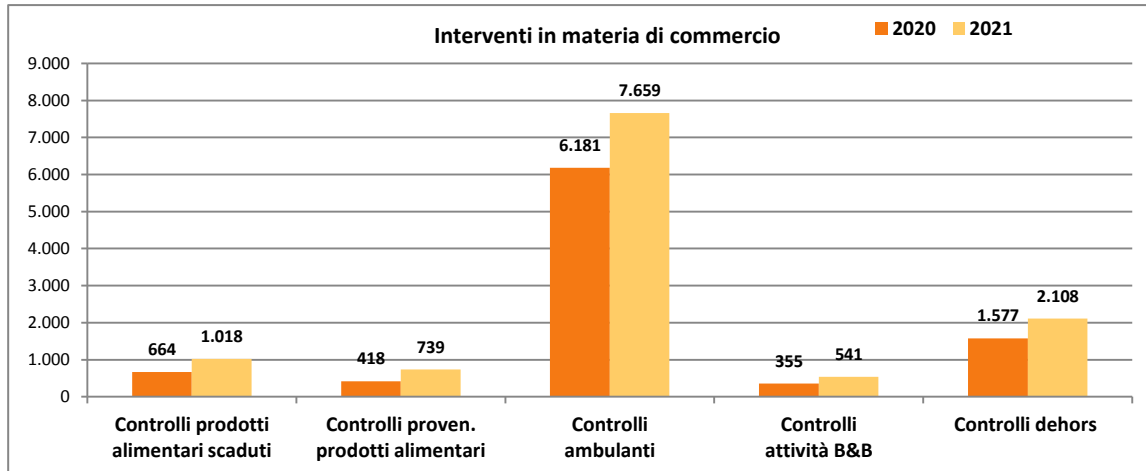
	1 agosto 2019 31 luglio 2020	1 agosto 2020 31 luglio 2021*	variazione %
TOTALE DELITTI	2.019.277	1.875.038	-7,1%
Omicidi*	295	276	-6,4%
di cui attribuibili alla criminalità organizzata	22	13	-40,9%
in ambito familiare/affettivo	157	144	-8,3%
Rapine	20.768	19.975	-3,8%
Furti	836.869	730.061	-12,8%
Truffe	133.633	155.242	+16,2%
frodi informatiche	89.210	98.791	+10,7%
con vittime over 65	19.329	22.354	+15,7%
Delitti informatici	158.832	202.183	+27,3%

* Dati non consolidati

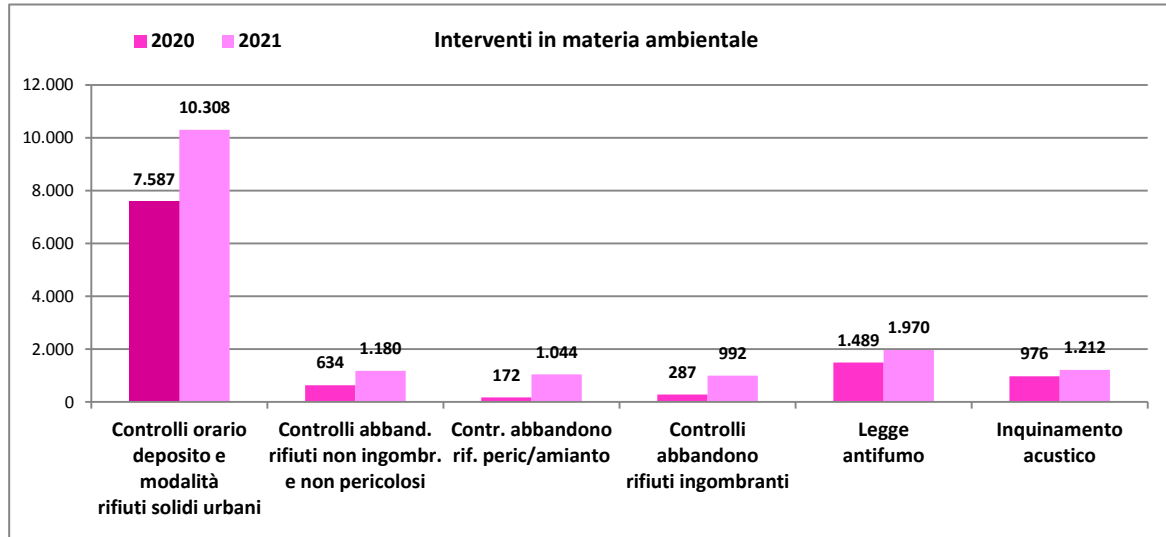
Per quanto concerne le attività di controllo del territorio cittadino, di seguito sono rappresentati i dati riferiti a funzioni attinenti alle materie di competenza della Polizia Locale; nello specifico sono ripartite informazioni relative alle attività di polizia stradale, agli interventi in materia di commercio e ambientale. Come si può rilevare, gli interventi effettuati nel 2021 sono notevolmente aumentati rispetto al 2020, anno fortemente segnato dall'emergenza sanitaria che ha determinato il fermo di ogni forma di attività, impegnando la Polizia locale, soprattutto, in interventi di verifica e rispetto delle norme anti Covid, emanate dal Governo a tutela della salute della collettività, per la rilevazione delle violazioni e la comminazione delle relative sanzioni.



Attività di polizia stradale	2020	2021	Variaz. % 2021/2020
Controlli occupazione di suolo pubblico	6.595	10.443	58,35
Controlli taxi NCC	1.986	4.596	131,42
Rinvenimento carcasse veicoli	1.583	2.441	54,20
Fermi amministrativi ciclomotori/motoveicoli	901	1.022	13,43
Sequestro ciclomotori/motoveicoli	1.730	2.425	40,17
Ritiro carte di circolazione	2.196	2.912	32,60
Totale	10.164	23.839	134,54



Interventi in materia di commercio	2020	2021	Variaz. % 2021/2020
Controlli prodotti alimentari scaduti	664	1.018	53,31
Controlli provenienza prodotti alimentari	418	739	76,79
Controlli ambulanti	6.181	7.659	23,91
Controlli attività B&B	355	541	52,39
Controlli dehors	1.577	2.108	33,67
Totale	9.145	12.065	31,21



Interventi in materia ambientale	2020	2021	Variaz. % 2021/2020
Controlli orario e modalità di deposito dei rifiuti solidi urbani	7.587	10.308	35,86
Controlli abbandono rifiuti non ingombranti e non pericolosi	634	1.180	86,12
Contr. abbandono rifiuti pericolosi/amianto	172	1.044	506,98
Controlli abbandono rifiuti ingombranti	287	992	245,64
Legge antifumo	1.489	1.970	32,30
Inquinamento acustico	976	1.212	24,18
Totale	11.145	16.706	49,90

Territorio: Qualità dell'aria

L'inquinamento atmosferico rientra tra i principali fattori che influiscono negativamente sulla salute, causa comprovata di morbilità e mortalità. Il tema non è un problema esclusivamente ambientale ma anche, e soprattutto, sanitario; infatti, la comprensione delle implicazioni sulla salute pubblica è una delle importanti sfide all'attenzione sia del mondo scientifico sia dei decisori politici, impegnati a proteggere la salute pubblica in maniera sostenibile. Al riguardo, rileva il documento dell'OMS – Organizzazione Mondiale della Sanità, pubblicato a settembre 2021, concernente l'aggiornamento delle Linee guida globali sulla qualità dell'aria (Air Quality Guidelines - AGQ), da cui si evince l'incidenza dell'inquinamento atmosferico sulla salute, anche a bassi livelli; conseguentemente, sulla base degli studi effettuati nel corso degli anni sono stati aggiornati, al ribasso, i valori AQG, prevedendo nuovi limiti inferiori alle precedenti linee guida. Nello specifico, la media annuale del particolato fine (PM2.5) passa da 10 a 5 µg/m³, quella del particolato inalabile (PM10) da 20 a 15 µg/mc, mentre per il biossido di azoto (NO₂) scende drasticamente da 40 a 10 µg/mc, e per il monossido di carbonio (CO) viene suggerito il limite giornaliero di 4 µg/mc.

I nuovi parametri sono stati usati da Legambiente nell'analisi dei dati del 2021 rilevati da 238 centraline³ ai fini del monitoraggio dell'aria di 102 città capoluogo di provincia. Dal Report Mal'aria di Città 2022, emerge che le città italiane con valori più alti di polveri sottili (PM10) sono 17 e tra queste figura Avellino; 11 sono le città maggiormente inquinate da PM2.5; 13 sono le città più inquinate da NO₂, tra queste figura Napoli che, in base ai valori rilevati, si è classificata terza insieme a Bolzano.

In funzione dei nuovi limiti definiti dall'OMS è in corso la revisione della Direttiva sulla qualità dell'aria a livello europeo, che rivedrà al ribasso i valori normativi; valori stringenti che a breve diventeranno vincolanti anche dal punto di vista normativo e per gli Stati membri.

L'analisi effettuata da Legambiente evidenzia anche di quanto le città dovranno ridurre le concentrazioni degli inquinanti, rispetto ai valori dell'OMS:

- Per il PM10 le città dovranno ridurre le concentrazioni, mediamente, del 33%;
- Per il PM2.5 l'obiettivo di riduzione è del 61%;
- Per l'NO₂ l'obiettivo è del 52%.



³ Le centraline, definite di fondo o di traffico urbano, servono per rilevare le concentrazioni dei principali inquinanti monitorati dalle autorità competenti.

Per quanto riguarda i dati dei comuni campani, presenti nei bollettini quotidiani del rilevamento inquinamento atmosferico dell'Arpac, ed esposti nel report Mal'aria di città realizzato nell'ambito della campagna Clean Cities, emerge che nel 2021 il 99% di essi non è riuscito a rispettare tutti e tre i valori limite suggeriti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS).

Ben 13 sono le città con i valori più alti di PM10, superando i valori OMS per più del doppio, due città sono quelle più inquinate da PM2.5, superando di oltre 4 volte i valori OMS, e due le città più inquinate da biossido di azoto (NO₂), superando il limite per più di tre volte: *Napoli* che rileva una media annuale 32 µg/mc e Casoria con 31 µg/mc contro un valore OMS di 10 µg/mc.

Città	Concentrazioni medie annuali - Anno 2021			Riduzione delle concentrazioni necessarie		
	PM10	PM2.5	NO ₂	PM10	PM2.5	NO ₂
Avellino	30	16	17	-49%	-69%	-39%
Benevento	25	14	17	-40%	-63%	-39%
Caserta	27	12	19	-44%	-57%	-46%
<i>Napoli</i>	27	16	32	-45%	-69%	-69%
Salerno	26	12	20	-41%	-57%	-50%

Dai dati illustrati in tabella, si rileva che per il PM10 Avellino ha registrato, nel 2021, il maggior numero di sforamenti annui ed è, inoltre, la città con una media annua di PM10 più alta. Per arrivare ai limiti stabiliti dall'OMS deve operare una riduzione del 49% della quantità ad oggi rilevata.

Seguono poi *Napoli* e Caserta che devono ridurre le concentrazioni di PM10, rispettivamente del 45 e 44%, mentre Salerno e Benevento devono operare una riduzione, rispettivamente, del 41% e 40%.

Per quanto riguarda il PM2.5 Napoli e Avellino sono le città in cui si misurano livelli medi annui più alti. Per raggiungere i valori consigliati dall'OMS, che è di 5 µg/m³ è necessaria, per entrambe le città, una riduzione del 69%.

Segue Benevento che dovrebbe ridurre le concentrazioni del 67% e Caserta e Salerno con il 57%.

Per NO₂ *Napoli* e Salerno sono le città con i livelli di concentrazioni più alti evidenziando, pertanto, maggiori interventi di riduzione, pari rispettivamente al 69% e 50%. Seguono Caserta (-46%), Avellino (-39%) e Benevento (-39%).

Territorio: Verde cittadino

Il verde cittadino, classificato sulla base dei parametri dimensione e funzione, è distinto in:

- Giardino/Parco: dimensioni comprese tra i 500 e i 5.000 mq; l'area si presta al gioco e all'intrattenimento.
- Parco di quartiere: dimensioni comprese tra i 5.000 e i 50.000 mq; le caratteristiche dell'area sono idonee alle attività di: ristoro, gioco, svago e sport, oltre all'organizzazione di eventi e manifestazioni.
- Parco urbano: dimensioni superiori ai 50.000 mq; l'ampia superficie dell'area, e la presenza di aree attrezzate, consente di svolgere diverse attività ludico-ricreative e sportive.
- Parco/Giardino storico: dimensioni comprese tra i 4.000 e 1.300.000 mq; la presenza di vegetazione di particolare interesse paesaggistico e di ville/edifici di valenza storico - artistica determinano la monumentalità del luogo.

Il patrimonio verde della Città si contraddistingue, inoltre, per la consistente presenza di parchi, gestiti sia dalle Municipalità sia dal servizio centrale.

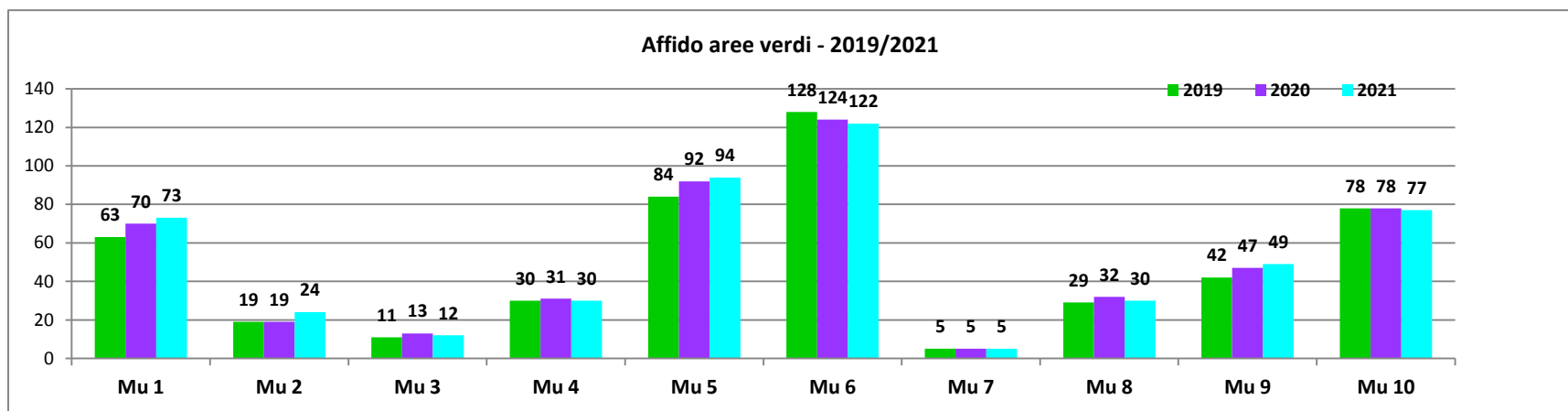
I PARCHI DI NAPOLI					
MU	Denominazione	Quartiere	MU	Denominazione	Quartiere
1	PARCO DEL CASALE	Posillipo	7	PARCO D'AQUINO	San Pietro
1	VILLA COMUNALE	Chiaia	7	PARCO BARBATO	San Pietro
1	PARCO VIRGILIANO	Posillipo	7	PARCO CUPA PRINCIPE	San Pietro
2	PARCO VIVIANI	Avvocata	7	PARCO DEI FIORENTINI	Secondigliano
2	PARCO DEI QUARTIERI SPAGNOLI	Montecalvario	7	PARCO SAN GAETANO ERICO	Secondigliano
2	PARCO VENTAGLIERI	Avvocata	7	PARCO MIANELLA	Miano
3	PARCO DEL POGGIO	San Carlo	7	PARCO AQUINO II (PRINCIPE DI NAPOLI)	San Pietro
3	PARCO SAN GENNARO	Stella	7	PARCO 4 APRILE	San Pietro
3	PARCO DI VIA NICOLARDI	San Carlo	7	PARCO EMILIA LAUDATI	Secondigliano
3	PARCO DI VILLA CAPRICCIO A LIETI	San Carlo	8	PARCO CORSO CHIAIANO	Chiaiano
4	PARCO RE LADISLAO	San Lorenzo	8	PARCO MARIANELLA	Piscinola
4	GIARDINO STORICO DI SANTA MARIA DELLA FEDE	San Lorenzo	8	PARCO DEI CAMALDOLI	Chiaiano
5	PARCO MASCAGNA	Arenella	8	VILLA MARIO MUSELLA	Piscinola
5	PARCO CASE PUNTELLATE	Arenella	8	PARCO DI SCAMPIA	Scampia
5	GIARDINO DEI DIRITTI DELL'UOMO	Vomero	8	PARCO CUPA SPINELLI	Chiaiano
5	PARCO AGRICOLO "SALVATORE BUGLIONE"	Arenella	9	PARCO ANACONDA	Pianura
6	PARCO DE SIMONE	Ponticelli	9	PARCO ATTIANESE	Pianura
6	PARCO TEODOSIA (ex Pazzigno)	San Giovanni	9	PARCO CAMALDOLI A PIANURA	Pianura
6	PARCO VILLA SALVETTI	Barra	9	PARCO COSTANTINO	Soccavo
6	PARCO VOLPICELLA	Barra	9	PARCO FALCONE E BORSELLINO	Pianura
6	PARCO REPUBBLICHE MARINARE	Barra	9	PARCO ANCO MARZIO	Soccavo
6	PARCO MASSIMO TROISI	San Giovanni	9	PARCO DI VIA NERVA	Soccavo
6	PARCO VILLA LETIZIA	Barra	10	PARCO TOTO'	Bagnoli
6	PARCO FRATELLI DE FILIPPO	Ponticelli			
6	PARCO DEL FORTE DI VIGLIENA	San Giovanni			
6	PARCO DI VIA MASTELLONE	Barra			

Il verde urbano, caratterizzato da una vasta gamma di vegetazione e da differenti connotazioni delle aree a verde, l'Amministrazione Comunale ha attivato, nel corso del tempo, iniziative di valorizzazione e cura del patrimonio cittadino, come "Verde in tema", programma di tematizzazione dei parchi e "Adotta un'aiuola".

Riguardo a quest'ultima iniziativa, l'Amministrazione, nella consapevolezza che il verde cittadino si inserisce nel contesto più ampio di Bene comune da tutelare e che per le sue molteplici funzioni (climaticoecologiche, urbanistiche, sociali) garantisce un miglioramento della qualità urbana, ha inteso regolamentare⁴ l'affidamento di aree e spazi a verde, di proprietà pubblica, da parte di associazioni, enti o privati cittadini, senza scopo di lucro. L'iniziativa è volta a mantenere, conservare e migliorare le aree pubbliche già sistemate a verde dal Comune e/o riqualificare a verde nuove aree con relativa manutenzione, secondo le destinazioni urbanistiche vigenti. L'iniziativa mira, inoltre, a corresponsabilizzare la comunità, coinvolgendola nella cura di un patrimonio essenziale per la qualità della vita e, al contempo, per il miglioramento della Città.

Al riguardo, di seguito, sono illustrati, per Municipalità, il numero degli affidi del 2021 e l'andamento del progetto "Adotta un'aiuola", con specifico riferimento al triennio 2019/2021 e al periodo 2012⁵ - 2021.

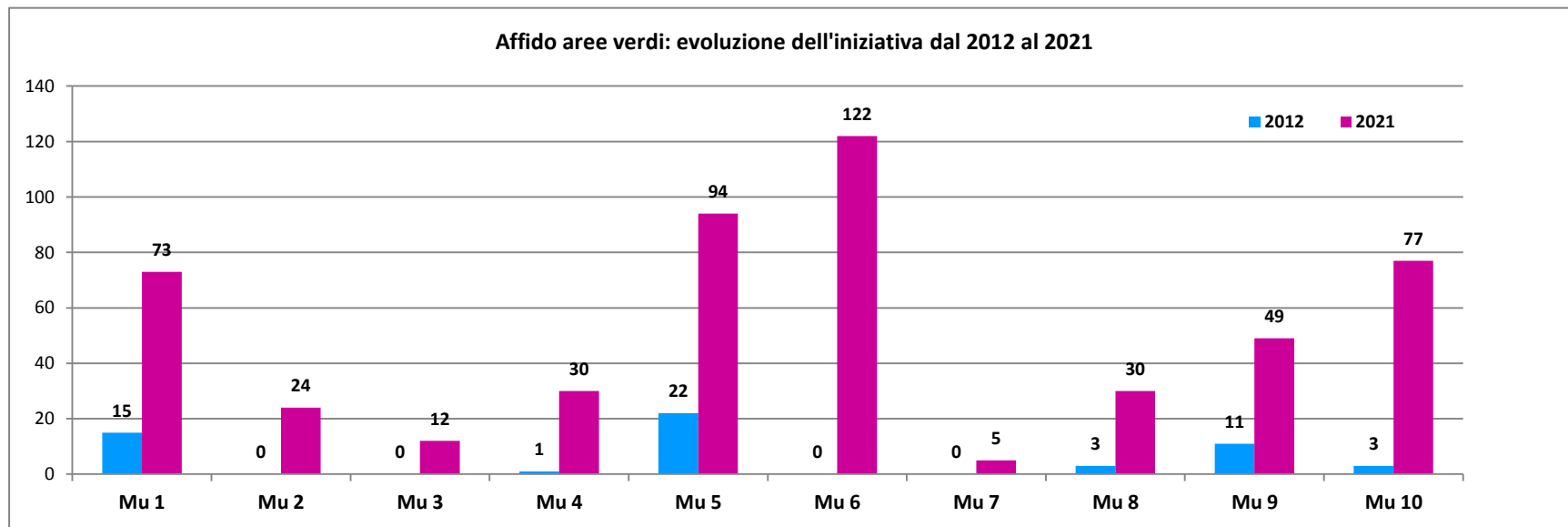
Anno	Mu 1	Mu 2	Mu 3	Mu 4	Mu 5	Mu 6	Mu 7	Mu 8	Mu 9	Mu 10	TOT.
2019	63	19	11	30	84	128	5	29	42	78	489
2020	70	19	13	31	92	124	5	32	47	78	511
2021	73	24	12	30	94	122	5	30	49	77	516



⁴ Regolamento di affido aree e spazi a verde pubblico (Adotta un'aiuola) approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 48 del 21/12/11.

⁵ 2012: Anno di entrata a regime dell'iniziativa "Adotta un'aiuola"

Anno	Mu 1	Mu 2	Mu 3	Mu 4	Mu 5	Mu 6	Mu 7	Mu 8	Mu 9	Mu 10	TOT.
2012	15	0	0	1	22	0	0	3	11	3	55
2021	73	24	12	30	94	122	5	30	49	77	516



Territorio: il Mare

Napoli è la città di mare più grande d'Italia e tra le più famose del Mediterraneo, non solo perché sede di un grande e prestigioso porto commerciale, ma anche per il fascino e la notorietà della sua costa, per l'unicità delle sue mete più turistiche ricche di storia e per la tradizione delle sue manifestazioni sportive.

Il litorale di Napoli va dal confine est di Portici (loc. Pietrarsa) al confine ovest di Pozzuoli (loc. La Pietra); come tutte le zone costiere, per di più di pregio, l'intero territorio della città è sottoposto a numerosi vincoli di tutela delle caratteristiche architettoniche e ambientali dei luoghi e dei manufatti. Con delibera di Giunta Regionale n. 151 del 30/03/22 sono state individuate, per la stagione balneare 2022 le acque adibite alla balneazione nonché le acque non adibite alla balneazione e permanentemente vietate (foci di fiumi, di torrenti, aree portuali e aree marine protette). Ai sensi dell'art. 5 del D.lgs 116/2008, spetta al comune la delimitazione delle acque non adibite alla balneazione; pertanto, conformemente a quanto stabilito dal provvedimento regionale, è stata emanata specifica ordinanza sindacale (n. 3 – 26/04/22), riguardo al periodo I maggio/30 settembre 2022.

Acque di balneazione - 2022

Acqua di balneazione	Lunghezza acqua balneabile (m)	Classif. 2018 (d.lgs.116/08)
Nisida	2220	Eccellente
Trentaremi	1717	Eccellente
Marechiaro	1439	Eccellente
Punta Nera	2123	Eccellente
Capo Posillipo	2017	Eccellente
Posillipo	2278	Eccellente
Donn'Anna	1347	Eccellente
Lungomare Caracciolo	1736	Sufficiente
P.zza Nazario Sauro	355	Eccellente
Via Partenope	1509	Eccellente

Acque non adibite alla balneazione e/o permanentemente vietate - 2022

Denominazione	Lunghezza (m)
Pietrarsa	929
Porto - P.zza Nazario Sauro	374
Zona Militare - Nisida	610
Porto - Bagnoli Colmata	784
Porto - Mergellina	1086
Area marina protetta - Gaiola	1428
S. Giovanni a Teduccio	1776
Litorale di Bagnoli	2250
Porto di Napoli	4475

Sezione Strategica

Capitolo A.1 - Quadro delle condizioni esterne all'ente

Paragrafo A.1.2 – Analisi socio – economica del territorio

A.1.2.b – Popolazione: andamento demografico

I dati sull'andamento demografico italiano, resi disponibili dall'Istat e riferiti al 2021, restituiscono, ancora una volta, una dinamica preoccupante: un trend negativo, in atto da tempo, del declino della natalità e il progressivo, inesorabile e generale invecchiamento della popolazione; due fattori che, in prospettiva, mettono a serio rischio l'economia del Paese, rendendolo meno competitivo e maggiormente fragile, soprattutto di fronte a macro problematiche non prevedibili e difficilmente governabili come una pandemia. Il perdurare della crisi sanitaria, e con essa le misure di prevenzione e di contenimento del numero del contagio e delle ospedalizzazioni, ha inasprito le problematiche socio-economiche già esistenti, impattando anche sulla progettualità degli individui, in particolar modo sulla decisione di metter al mondo dei figli e di investire in progetti futuri.

Al 31 dicembre 2021 la popolazione residente è risultata essere 58.983.122 unità, 253.091 in meno rispetto al 2020, con una contrazione pari a -0,4%, un dato decisamente critico cui si aggiungono gli effetti recessivi dovuti al calo delle nascite che, per la prima volta, sono scesi sotto la soglia di 400 mila (399.431 i bambini iscritti in anagrafe, pari a -1,3% rispetto al 2020); un deficit di popolazione, dovuto alla dinamica naturale, che ha interessato tutte le ripartizioni geografiche.

Il fenomeno della denatalità è stato accentuato dalla pandemia; le indagini Istat hanno evidenziato che nel 2020 il numero medio di figli per donna è sceso a 1,24 per il complesso delle residenti e a 1,17 per le donne di cittadinanza italiana. Il tasso di fecondità (1,24) per ogni donna fertile, è ai minimi storici da metà degli anni Novanta; in calo anche il tasso di fecondità delle donne straniere (1,9). Il dispiegarsi degli effetti negativi innescati dall'epidemia da Covid-19, è proseguito anche nel 2021, facendo registrare nel solo mese di gennaio 2021 il maggiore calo di sempre (quasi 5.000 nati in meno, -13,6%). La contrazione delle nascite si ripercuote soprattutto sui primi figli; nel 2020 sono stati registrati oltre 8 mila in meno rispetto al 2019, pari a -4,1%. Tra le cause del calo dei primi figli vi è la prolungata permanenza dei giovani nella famiglia di origine, dovuta a molteplici fattori: il protrarsi dei tempi della formazione, le difficoltà che incontrano nell'ingresso nel mondo del lavoro e la diffusa instabilità del lavoro stesso, le difficoltà di accesso al mercato delle abitazioni e una tendenza di lungo periodo di bassa crescita economica.

Riguardo ai decessi, il totale (709.035) è risultato in diminuzione rispetto all'anno precedente (oltre 30 mila decessi in meno), benché ancora su livelli elevati rispetto al periodo pre-Covid. L'impatto del numero di morti da Covid-19 sulla dinamica demografica è stato rilevante anche nel 2021, sia in termini quantitativi sia geografici: circa 59 mila, pari all'8,3% dei decessi totali per il complesso delle cause, in calo rispetto all'anno precedente quando se ne erano contati oltre 77 mila, il 10,3% del totale.

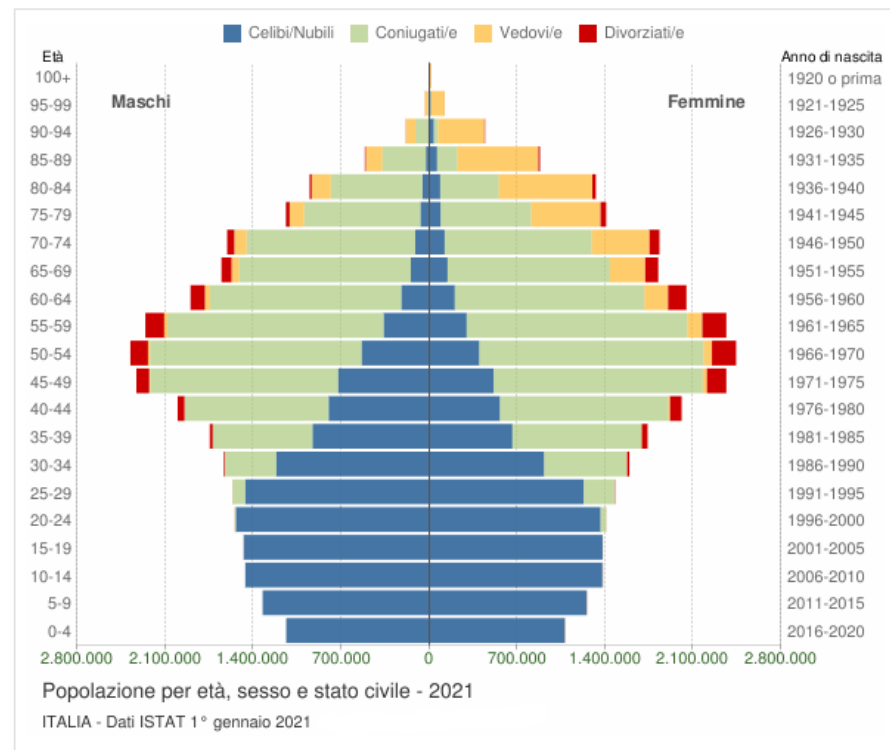
Segnali positivi sono stati osservati per i movimenti migratori, in crescita rispetto al 2020; nel corso del 2021 sono state registrate 1.743.216 iscrizioni in anagrafe e 1.686.703 cancellazioni (+3,24%). Anche i matrimoni e le unioni civili hanno evidenziato un aumento, raddoppiando, rispetto all'anno precedente; tuttavia, tali incrementi non sono stati sufficienti a recuperare quanto perso nel primo anno di pandemia.

Principali caratteristiche e indicatori di natalità e fecondità

	2018	2019	2020
Nati in totale	439.747	420.084	404.892
Nati del primo ordine (nuove stime)	204.852	200.301	192.142
Nati da almeno un genitore straniero	96.578	92.360	88.345
Nati da genitori stranieri	65.444	62.918	59.792
Nati da coppie italiane	343.169	327.724	316.547
Nati fuori dal matrimonio	141.979	140.340	145.069
Nati fuori dal matrimonio (%)	32,3	33,4	35,8
Tassi di fecondità totale	1,31	1,27	1,24
Età media al parto totale donne	32,0	32,1	32,2
Tassi di fecondità donne italiane	1,22	1,18	1,17
Età media al parto donne italiane	32,5	32,6	32,7
Tassi di fecondità donne straniere	2,03	1,99	1,89
Età media al parto donne straniere	29,0	29,1	29,3

La forma della Piramide delle Età, rappresentativa della distribuzione della popolazione residente in Italia per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2021, dipende dall'andamento demografico della popolazione, evidenziando variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite. In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico. Dall'illustrazione dei dati, che tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione, emergono i due aspetti fondamentali che da decenni caratterizzano l'andamento demografico italiano: il declino della natalità, rappresentata dall'esigua consistenza della base, e il progressivo invecchiamento della popolazione, raffigurato dalla longevità degli ultra-sessantenni, costituito in misura maggiore dalla componente femminile.

Le previsioni sul futuro della popolazione residente, elaborate dall'Istat, restituiscono uno scenario critico, stimando una decrescita della popolazione nel prossimo decennio da 59,6 mln del 1° gennaio 2020 a 58 mln nel 2030 e a lungo termine a 47,6 mln nel 2070. Gli scenari previsivi di nascite e decessi ingigantiscono ulteriormente il ricambio naturale negativo che l'Italia sta affrontando ormai dal 2007, nonostante la parziale contropartita di dinamiche migratorie con l'estero di segno positivo; è stimato, inoltre, un incremento delle persone destinate a vivere sole (10,3 mln nel 2040 - 8,6 mln nel 2020).



**ITALIA: Popolazione residente al 1° gennaio
confronto triennio 2019/2021**

Anno	Totale M.	Totale F.	Totale M+F
2019	29.131.195 48,700%	30.685.478 51,299%	59.816.673
2020	29.050.096 48,707%	30.591.392 51,292%	59.641.488
2021	28.866.226 48,730%	30.369.987 51,269%	59.236.213

I dati riportati in tabella mostrano il continuo calo della popolazione, registrato nel triennio 2019/2021, evidenziando la numerosità della componente femminile rispetto a quella maschile. Come già illustrato, il quadro di declino, analizzato dall'ISTAT, è dovuto, da un lato, alla denatalità che prosegue ininterrottamente da più di un decennio, dall'altro, dall'aumento dei decessi.

Popolazione residente al 1° gennaio 2021: Dati regionali, provinciali e comunali a confronto

Le tabelle riportano il dettaglio della popolazione residente al 1° gennaio censita nel triennio 2019/2021, a livello regionale, provinciale e comunale, illustrando le variazioni percentuali rilevate.

Popolazione residente al 1° gennaio 2021: Regione - Province			
Ripartizione geografica	Totale M	Totale F	Totale M+F
Campania	2.739.038	2.885.222	5624260
Provincia di Avellino	197.524	205.405	402.929
Provincia di Benevento	130.469	136.247	266.716
Provincia di Caserta	441.458	460.445	901.903
Provincia di Napoli	1.448.252	1.538.493	2.986.745
Provincia di Salerno	521.335	544.632	1.065.967

Popolazione residente al 1° gennaio: 2021 Comuni capoluogo			
Ripartizione geografica	Totale M	Totale F	Totale M+F
Comune di Avellino	24.858	27.961	52.819
Comune di Benevento	27.476	30.024	57.500
Comune di Caserta	34.212	38.601	72.813
Comune di Napoli	440.161	481.933	922.094
Comune di Salerno	60.494	68.712	129.206

Confronto popolazione residente 2019/2021: Regione - Province						
Ripartizione geografica	Popolaz. 1/1/19	Popolaz. 1/1/20	Popolaz. 1/1/21	Var. % 20/19	Var. % 21/20	Var. % 21/19
Campania	5.740.291	5.712.143	5.624.260	-0,49	-1,56	-2,02
Prov. di Avellino	414.109	410.369	402.929	-0,9	-1,84	-2,70
Prov. di Benevento	275.384	272.318	266.716	-1,11	-2,1	-3,15
Prov. di Caserta	915.549	913.666	901.903	-0,21	-1,3	-1,49
Prov. di Napoli	3.048.194	3.034.410	2.986.745	-0,45	-1,59	-2,02
Prov. di Salerno	1.087.055	1.081.380	1.065.967	-0,52	-1,44	-1,94

Confronto popolazione residente 2019/2021: Comuni capoluogo						
Ripartizione geografica	Popolaz. 1/1/19	Popolaz. 1/1/20	Popolaz. 1/1/21	Variaz. % 20/19	Variaz. % 21/20	Variaz. % 21/19
Comune di Avellino	53.762	53.346	52.819	-0,77	-0,99	-1,75
Comune di Benevento	58.745	58.338	57.500	-0,69	-1,45	-2,12
Comune di Caserta	74.757	73.984	72.813	-1,03	-1,61	-2,60
Comune di Napoli	954.318	948.850	922.094	-0,57	-2,9	-3,38
Comune di Salerno	132.364	131.556	129.206	-0,61	-1,81	-2,39

Dall'osservazione dei dati riferiti al quadro demografico regionale, provinciale e comunale, emergono le stesse dinamiche riscontrate a livello nazionale:

- La continua diminuzione della popolazione residente, dovuta, prevalentemente al bilancio negativo della dinamica naturale (nascite-decessi);
- La significativa consistenza della componente femminile.

Caratteristiche della popolazione residente a Napoli alla data del 1° gennaio 2021 e andamento demografico

Di seguito sono illustrate le caratteristiche riferite alla popolazione residente a Napoli alla data del 1° gennaio 2021, classificata per sesso, età e stato civile, e distinta in classi d'età quinquennali (valori assoluti e valori %).

Classe d'età	Totale Maschi	val. %	Celibi	val. %	Coniug.	val. %	Divorz.	val. %	Vedovi	val. %	Uniti civilm.	val. %	Totale Femmine	val. %	Nubili	val. %	Coniug.	val. %	Divorz.	val. %	Vedove	val. %	Uniti civilm.	val. %	Totale	val. %		
0-4	19.886	2,16	19.886	2,16	0	-	0	-	0	-	0	-	18.576	2,01	18.576	2,01	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	38.462	4,17
5-9	22.341	2,42	22.341	2,42	0	-	0	-	0	-	0	-	21.246	2,30	21.246	2,30	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	43.587	4,73
10-14	25.545	2,77	25.545	2,77	0	-	0	-	0	-	0	-	24.124	2,62	24.124	2,62	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	49.669	5,39
15-19	26.726	2,90	26.722	2,90	4	0,00	0	-	0	-	0	-	25.215	2,73	25.196	2,73	19	0,00	0	-	0	-	0	-	0	-	51.941	5,63
20-24	27.480	2,98	27.205	2,95	274	0,03	1	0,00	0	-	0	-	25.529	2,77	24.640	2,67	885	0,10	1	0,00	2	0,00	0	-	0	-	53.009	5,75
25-29	26.871	2,91	24.344	2,64	2.513	0,27	9	0,00	0	-	5	0,00	26.269	2,85	20.988	2,28	5.210	0,57	58	0,01	10	0,00	3	0,00	0	-	53.140	5,76
30-34	26.332	2,86	17.935	1,95	8.282	0,90	96	0,01	5	0,00	14	0,00	26.499	2,87	13.683	1,48	12.509	1,36	240	0,03	53	0,01	13	0,00	0	-	52.831	5,73
35-39	27.236	2,95	12.330	1,34	14.591	1,58	277	0,03	21	0,00	17	0,00	27.951	3,03	8.847	0,96	18.382	1,99	572	0,06	140	0,02	10	0,00	0	-	55.187	5,98
40-44	29.153	3,16	9.434	1,02	19.105	2,07	547	0,06	51	0,01	16	0,00	30.603	3,32	6.917	0,75	22.275	2,42	1.031	0,11	368	0,04	12	0,00	0	-	59.756	6,48
45-49	33.709	3,66	8.374	0,91	24.236	2,63	931	0,10	131	0,01	37	0,00	36.153	3,92	6.675	0,72	26.851	2,91	1.777	0,19	833	0,09	16	0,00	0	-	69.862	7,58
50-54	33.236	3,60	6.180	0,67	25.529	2,77	1.220	0,13	280	0,03	27	0,00	36.717	3,98	5.529	0,60	27.538	2,99	2.200	0,24	1.441	0,16	9	0,00	0	-	69.953	7,59
55-59	32.393	3,51	4.516	0,49	25.909	2,81	1.379	0,15	556	0,06	33	0,00	37.324	4,05	4.772	0,52	27.415	2,97	2.506	0,27	2.627	0,28	4	0,00	0	-	69.717	7,56
60-64	27.794	3,01	2.989	0,32	22.820	2,47	1.112	0,12	856	0,09	17	0,00	32.915	3,57	3.757	0,41	23.305	2,53	2.033	0,22	3.817	0,41	3	0,00	0	-	60.709	6,58
65-69	24.619	2,67	1.834	0,20	20.797	2,26	771	0,08	1.205	0,13	12	0,00	29.165	3,16	3.130	0,34	19.148	2,08	1.605	0,17	5.279	0,57	3	0,00	0	-	53.784	5,83
70-74	22.866	2,48	1.307	0,14	19.151	2,08	576	0,06	1.821	0,20	10	0,00	27.792	3,01	2.766	0,30	16.072	1,74	1.229	0,13	7.725	0,84	0	-	0	-	50.658	5,49
75-79	15.363	1,67	683	0,07	12.307	1,33	316	0,03	2.050	0,22	7	0,00	21.105	2,29	2.125	0,23	9.506	1,03	696	0,08	8.776	0,95	2	0,00	0	-	36.468	3,95
80-84	10.575	1,15	402	0,04	7.834	0,85	156	0,02	2.180	0,24	3	0,00	17.173	1,86	1.698	0,18	5.436	0,59	370	0,04	9.668	1,05	1	0,00	0	-	27.748	3,01
85-89	5.582	0,61	197	0,02	3.584	0,39	46	0,00	1.754	0,19	1	0,00	11.034	1,20	1.108	0,12	1.995	0,22	179	0,02	7.752	0,84	0	-	0	-	16.616	1,80
90-94	2.014	0,22	74	0,01	1.018	0,11	13	0,00	908	0,10	1	0,00	5.078	0,55	574	0,06	460	0,05	76	0,01	3.968	0,43	0	-	0	-	7.092	0,77
95 e più	440	0,05	41	0,00	144	0,02	3	0,00	252	0,03	0	-	1.465	0,16	205	0,02	87	0,01	18	0,00	1.155	0,13	0	-	0	-	1.905	0,21
Totale	440.161	47,73	212.339	23,03	208.098	22,57	7.453	0,81	12.070	1,31	200	0,02	481.933	52,27	196.556	21,32	217.093	23,54	14.591	1,58	53.614	5,81	76	0,01	922.094	100,00		

Piramide delle età - Napoli

La piramide delle età fotografa l'andamento demografico della popolazione residente nella città di Napoli alla data del 1° gennaio 2021, illustrando i dati per classi quinquennali, per età e sesso.

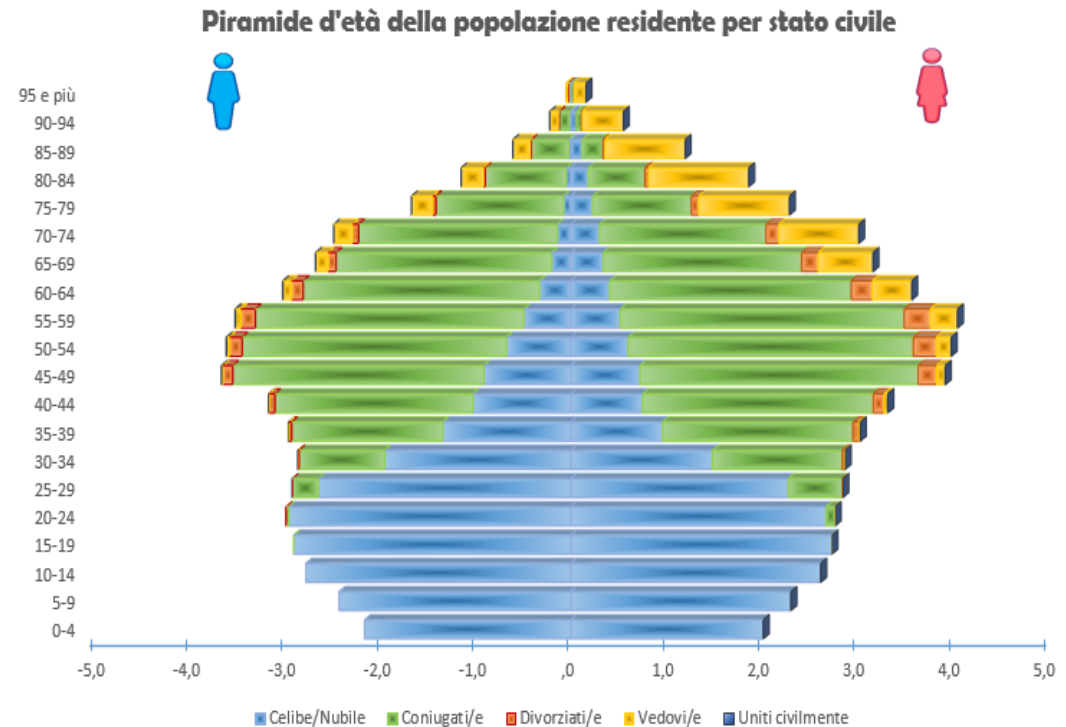
Attraverso l'analisi dell'ampiezza dell'area occupata da ciascuno dei colori del grafico si individua la distribuzione della popolazione per stato civile.

La particolare tipologia di grafico consente, attraverso la plasticità della sua rappresentazione, di cogliere immediatamente i dati caratterizzanti il trend demografico, della popolazione di riferimento, e di intuirne l'evoluzione.

In condizioni non fortemente influenzate da eventi storico, economico e culturali l'aspettativa naturale sarebbe quella di avere una rappresentazione grafica con una base ampia, lì dove si collocano le persone anagraficamente più giovani fino a salire con un restringimento verso l'alto, a raffigurare la porzione di popolazione anagraficamente più anziana.

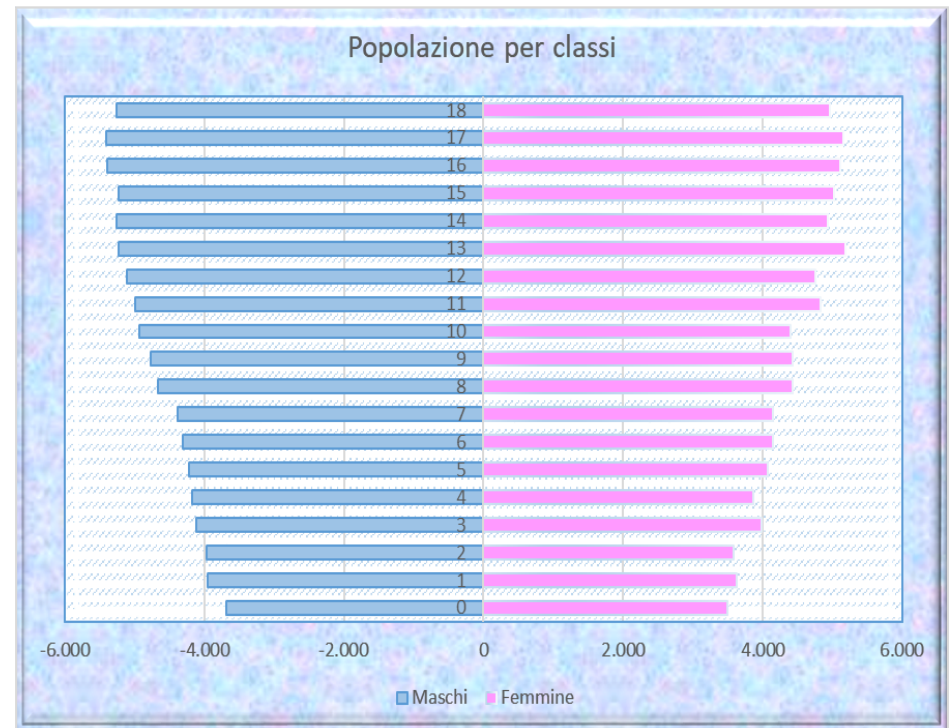
Come si può osservare, la struttura della popolazione di Napoli è sbilanciata verso l'età avanzata, caratterizzandosi, pertanto, per un progressivo invecchiamento, determinato dal perdurare del preoccupante calo delle nascite, raffigurato dal restringimento della base della piramide, e dal graduale miglioramento dell'aspettativa di vita nelle classi di età più anziane.

L'aumento del peso delle classi anziane, nell'ambito del quale rileva la consistenza della componente femminile, comporta sfide sempre più complesse per la comunità, incidendo sul sistema sociosanitario e sulle dinamiche economiche e sociali.



Napoli: Popolazione residente al 1° Gennaio 2021

Distribuzione della popolazione cittadina per classi annuali di età da 0 a 18 anni				Di cui stranieri			
Età	Maschi	Femmine	Totale M+F	M.	F.	Tot. M+F	incid.% sul tot.
0	3.688	3.502	7.190	231	228	459	6,38%
1	3.952	3.626	7.578	237	247	484	6,39%
2	3.962	3.591	7.553	229	216	445	5,89%
3	4.112	3.991	8.103	290	259	549	6,78%
4	4.172	3.866	8.038	270	238	508	6,32%
5	4.214	4.074	8.288	279	261	540	6,52%
6	4.309	4.147	8.456	228	250	478	5,65%
7	4.388	4.153	8.541	236	250	486	5,69%
8	4.665	4.436	9.101	228	219	447	4,91%
9	4.765	4.436	9.201	245	196	441	4,79%
10	4.940	4.407	9.347	210	200	410	4,39%
11	5.000	4.826	9.826	223	210	433	4,41%
12	5.113	4.759	9.872	222	222	444	4,50%
13	5.227	5.192	10.419	226	217	443	4,25%
14	5.265	4.940	10.205	202	196	398	3,90%
15	5.233	5.018	10.251	197	190	387	3,78%
16	5.395	5.120	10.515	202	199	401	3,81%
17	5.415	5.155	10.570	188	201	389	3,68%
18	5.263	4.966	10.229	220	163	383	3,74%
Totale	89.078	84.205	173.283	4363	4162	8525	



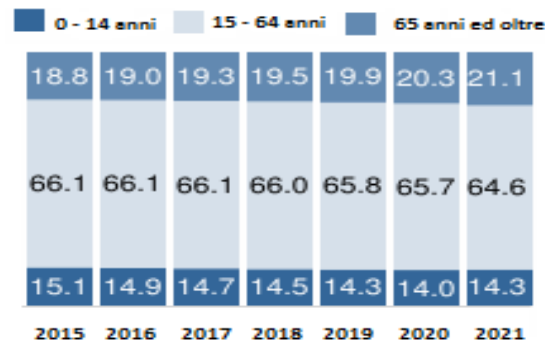
Indicatori della struttura demografica: 2015/2020

Indicatori	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Popolazione in età 65 e più anni	19,0	19,3	19,5	19,9	20,3	21,1
Popolazione anziana in età 80 e più anni	5,2	5,3	5,3	5,5	5,5	5,8
Indice di dipendenza degli anziani	28,7	29,1	29,6	30,1	30,9	32,6
Indice di vecchiaia	127,3	131,1	134,6	139,1	144,4	147,5
Anziani per un bambino	3,5	3,6	3,7	3,9	4,5	4,1
Età media della popolazione	42,4	42,7	43,0	43,3	43,6	43,8
Tasso grezzo di fecondità figli/donne (TFFD)	19,6	19,3	19,1	19,0	18,8	19,4
Tasso di fecondità totale (TFT) - stima	1,4	1,4	1,3	1,3	1,3	1,3
Popolazione in età 0-14 anni	14,9	14,7	14,5	14,3	14,0	14,3
Minorenni (0-17 anni)	18,3	18,1	17,8	17,6	17,4	17,7
Giovani in età 15-34 anni	24,2	24,0	23,8	23,6	23,5	22,9
Indice di dipendenza dei giovani	22,6	22,2	22,0	21,7	21,4	22,1
Popolazione in età lavorativa (15-64 anni)	66,10	66,06	65,99	65,88	65,70	64,60
Indice di struttura della popolazione attiva	116,0	117,9	119,3	120,9	122,1	124,0
Indice di ricambio della popolazione in età attiva	105,1	107,9	111,4	114,1	116,5	116,9

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: *giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre*, per definire la struttura di una popolazione di tipo progressiva, stazionaria o regressiva, in rapporto alle diverse proporzioni fra le descritte fasce.

Lo studio di tali rapporti rileva ai fini della valutazione di alcuni impatti che gli stessi hanno sugli ambiti di intervento del sistema sociale, quali, ad esempio, quello scolastico, lavorativo o sociosanitario.

Struttura per fasce di età della popolazione censita al 1° gennaio: 2015/2021



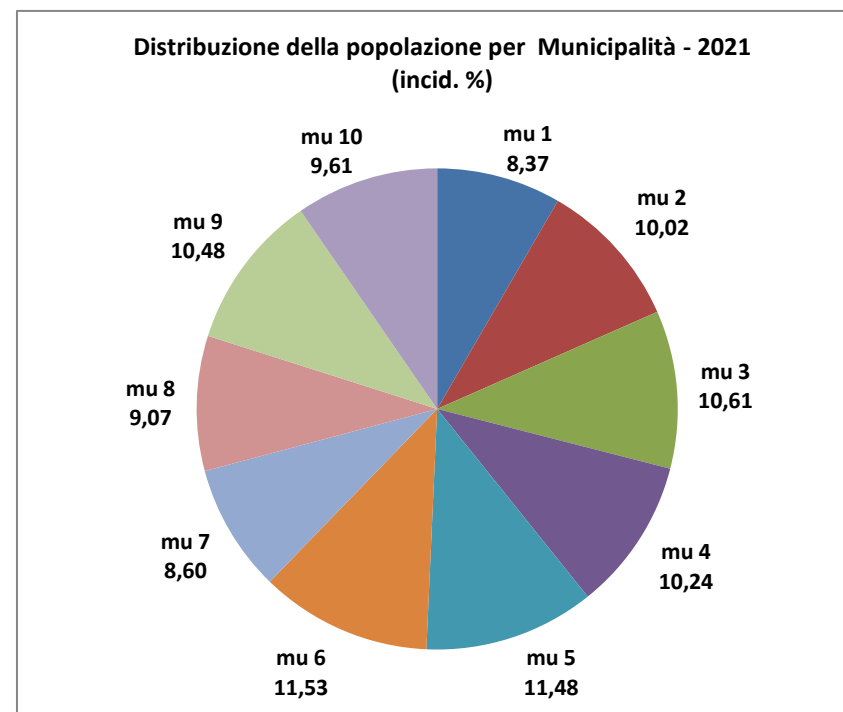
Gli indicatori, riportati in tabella, consentono di esprimere alcune precisazioni:

- *L'indice di vecchiaia*, derivante dal rapporto percentuale tra il numero degli ultra sessantacinquenni e il numero dei giovani fino ai 14 anni, attesta che a Napoli ci sono 147,5 anziani ogni 100 giovani. Nel quinquennio considerato si registra un aumento di 20,2 p.p..
- *L'indice di ricambio della popolazione attiva*, che rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni), dimostra che la popolazione in età lavorativa è abbastanza anziana. Al riguardo, si rileva un incremento di 11,8 p.p. nel periodo preso ad esame.
- *L'indice di struttura della popolazione attiva*, derivante dal rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni), esprime il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. Nel quinquennio considerato si rileva un aumento di 8 p.p..

I dati riportati in tabella illustrano la ripartizione per Municipalità della popolazione residente a Napoli alla data del 1° gennaio degli anni 2020 e 2021, con l'indicazione delle variazioni rilevate, sia in termini assoluti sia in valori percentuali.

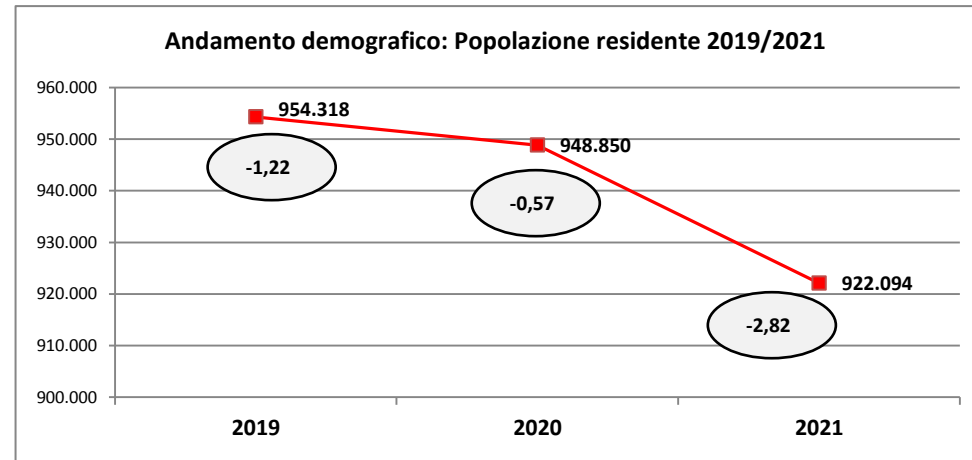
Il grafico raffigura l'incidenza percentuale della popolazione della singola Municipalità rispetto al totale della popolazione residente a Napoli, alla data del 1° gennaio 2021.

Municipalità	Popolaz. 1° genn. 2020	Popolaz. 1° genn. 2021	Incid. % 2021	Variaz. assoluta 2021/20	Variaz. % 2021/20
Municipalità 1 (Chiaia, Posillipo, San Ferdinando)	79.572	77.151	8,37	-2.420	-3,04
Municipalità 2 (Avvocata, Montecalvario, Mercato, Pendino, Porto, S. Giuseppe)	95.189	92.360	10,02	-2.830	-2,97
Municipalità 3 (Stella, San Carlo all'Arena)	100.899	97.843	10,61	-3.056	-3,03
Municipalità 4 (S. Lorenzo, Vicaria, Poggioreale, Zona Industriale)	96.964	94.428	10,24	-2.537	-2,62
Municipalità 5 (Arenella, Vomero)	109.058	105.858	11,48	-3.199	-2,93
Municipalità 6 (Ponticelli, Barra, San Giovanni a Teduccio)	109.353	106.312	11,53	-3.040	-2,78
Municipalità 7 (Miano, Secondigliano, San Pietro a Patierno)	81.561	79.285	8,60	-2.276	-2,79
Municipalità 8 (Piscinola, Chiaiano, Scampia)	85.634	83.613	9,07	-2.021	-2,36
Municipalità 9 (Soccavo, Pianura)	99.564	96.654	10,48	-2.910	-2,92
Municipalità 10 (Bagnoli, Fuorigrotta)	91.056	88.590	9,61	-2.466	-2,71

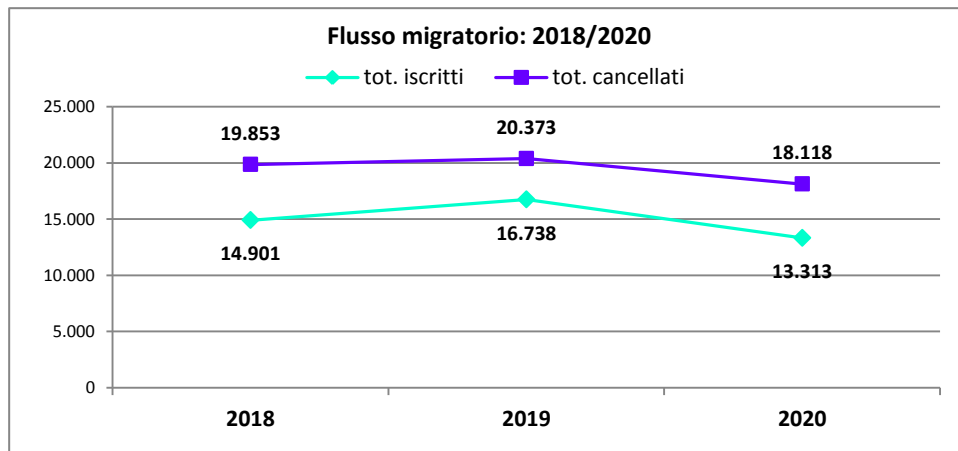


Andamento demografico: 2019/2021

Anno	Popolazione residente	Variaz. ann. val. assol.	Variaz. ann. val. %
2019	954.318	-11.826	-1,22
2020	948.850	-5.468	-0,57
2021	922.094	-26.756	-2,82



Flusso migratorio: 2018/2020

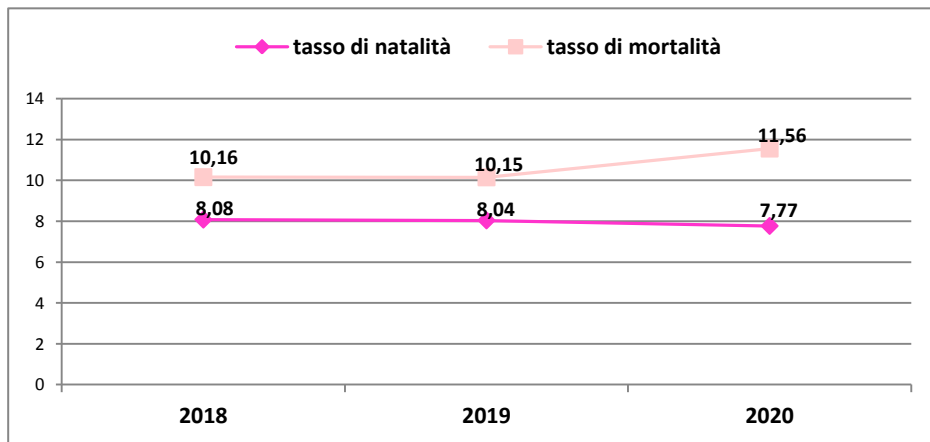
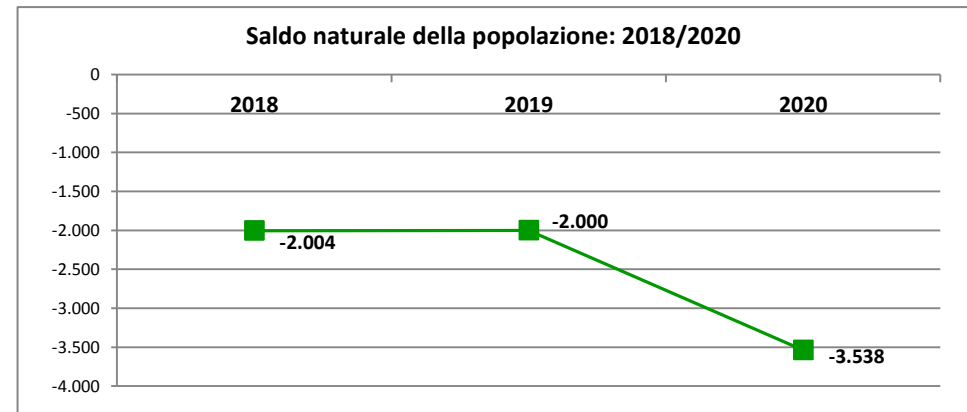


Iscritti	2018	2019	2020
Iscritti da altri comuni	11.010	12.363	9.994
Iscritti dall'estero	3.339	3.906	2.929
Altri iscritti	552	469	390
Totale Iscritti	14.901	16.738	13.313
Cancellati	2018	2019	2020
Cancellati per altri comuni	17.670	17.291	15.804
Cancellati per l'estero	1.283	1.912	1.924
Altri cancellati	900	1.170	390
Totale cancellati	19.853	18.652	18.118
SALDO MIGRATORIO	-4.952	-3.635	-4.805
Saldo Migratorio Estero	+2.056	+1.994	+1.005

Movimento / saldo naturale della popolazione: 2017/2019

Movimento della popolazione	2018	2019	2020
Popolazione media*	962.666	951.584	935.472
Nati	7.775	7.655	7.273
Deceduti	9.779	9.655	10.811
Saldo naturale	-2.004	-2.000	-3.538

*Media tra la popolazione residente a inizio e fine periodo di riferimento (anno)



Indicatori di sviluppo	2017	2018	2019
Tasso di natalità**	8,41	8,08	8,04
Tasso di mortalità***	10,79	10,16	10,15

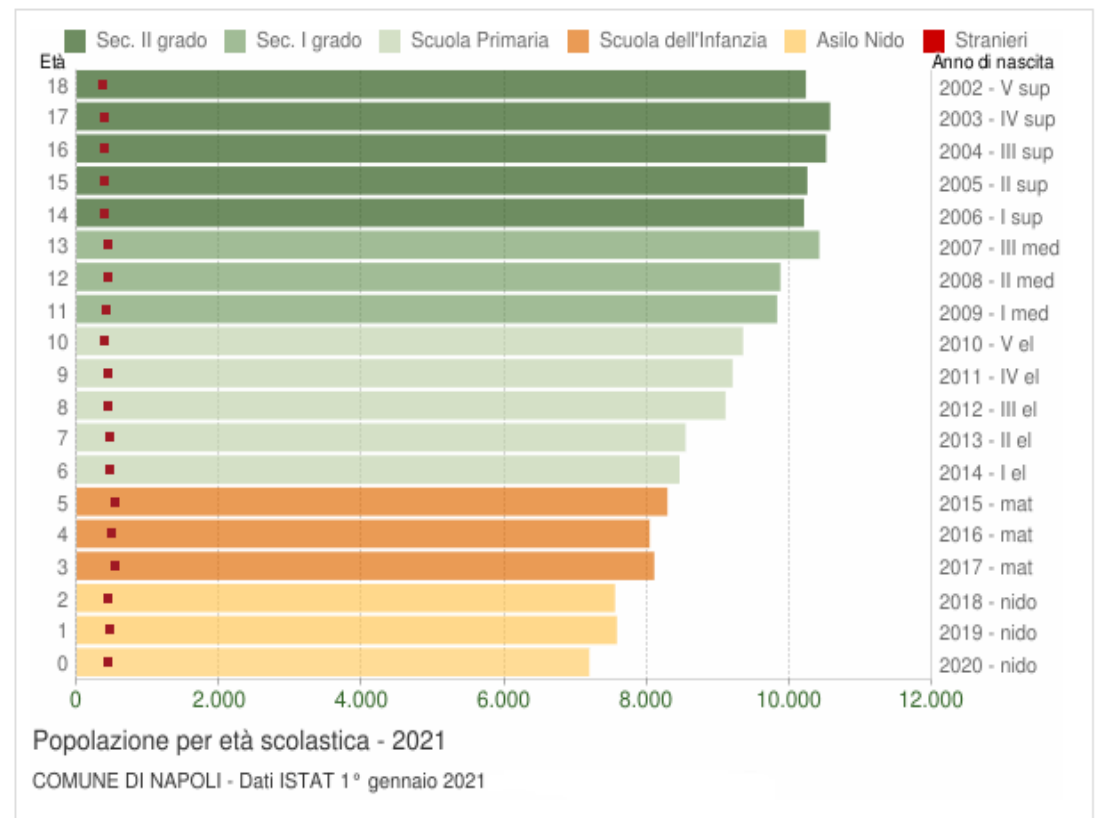
** nr. di nascite ogni 1.000 abitanti della popolazione residente media.

*** nr. di decessi ogni 1.000 abitanti della popolazione residente media.

Potenziale utenza per l'anno scolastico 2021/2022

Nell'ambito dello studio demografico, un altro elemento interessante, che rileva ai fini della programmazione dell'Ente, è riferito alla platea scolastica, che nello specifico riguarda l'anno scolastico 2021/2022. Graficamente è rappresentata la potenziale utenza, compresa nella fascia di età 0 – 18 anni registrata al 1° gennaio 2020 e comprensiva della componente straniera; con colori diversi sono indicati i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).

Età	Totale Maschi	Totale Femmine	Totale M+F	di cui stranieri			
				Maschi	Femmine	M+F	%
0	3.688	3.502	7.190	231	228	459	6,40%
1	3.952	3.626	7.578	237	247	484	6,40%
2	3.962	3.591	7.553	229	216	445	5,90%
3	4.112	3.991	8.103	290	259	549	6,80%
4	4.172	3.866	8.038	270	238	508	6,30%
5	4.214	4.074	8.288	279	261	540	6,50%
6	4.309	4.147	8.456	228	250	478	5,70%
7	4.388	4.153	8.541	236	250	486	5,70%
8	4.665	4.436	9.101	228	219	447	4,90%
9	4.765	4.436	9.201	245	196	441	4,80%
10	4.940	4.407	9.347	210	200	410	4,40%
11	5.000	4.826	9.826	223	210	433	4,40%
12	5.113	4.759	9.872	222	222	444	4,50%
13	5.227	5.192	10.419	226	217	443	4,30%
14	5.265	4.940	10.205	202	196	398	3,90%
15	5.233	5.018	10.251	197	190	387	3,80%
16	5.395	5.120	10.515	202	199	401	3,80%
17	5.415	5.155	10.570	188	201	389	3,70%
18	5.263	4.966	10.229	220	163	383	3,70%



Cittadini stranieri - Napoli 2021

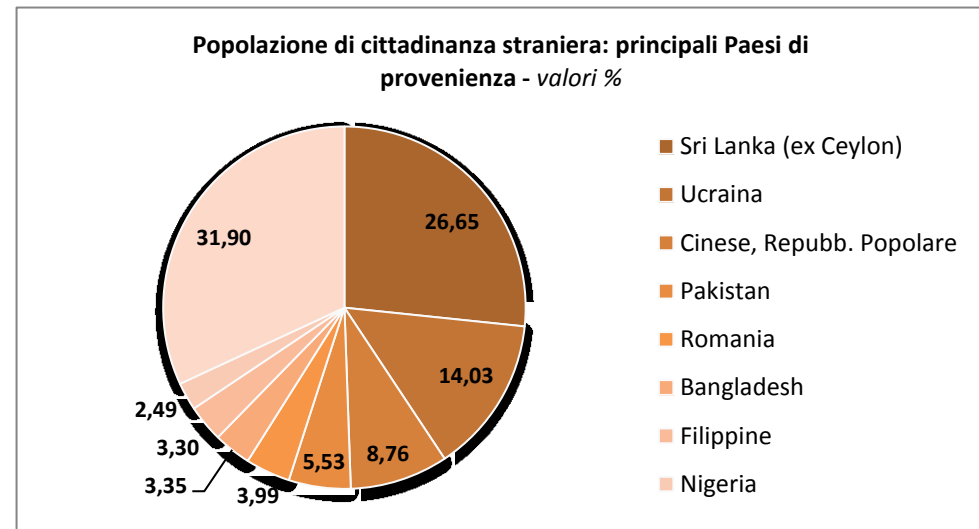
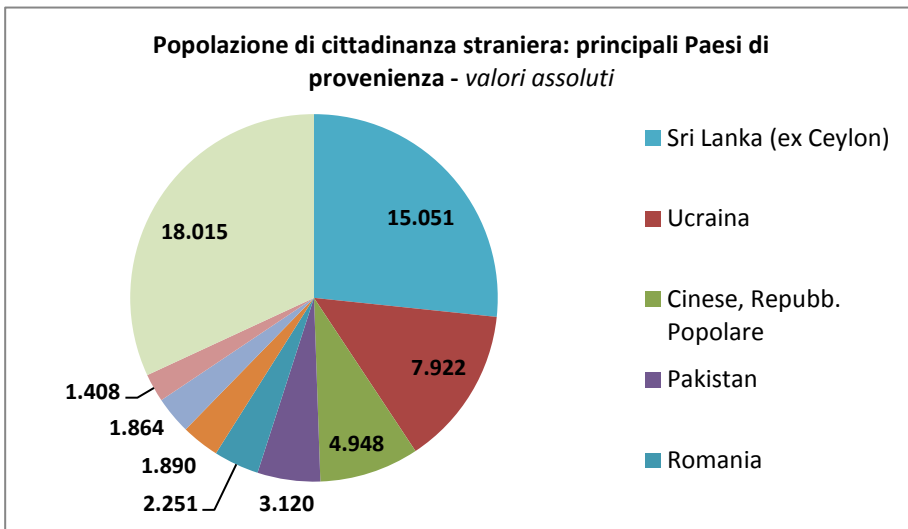
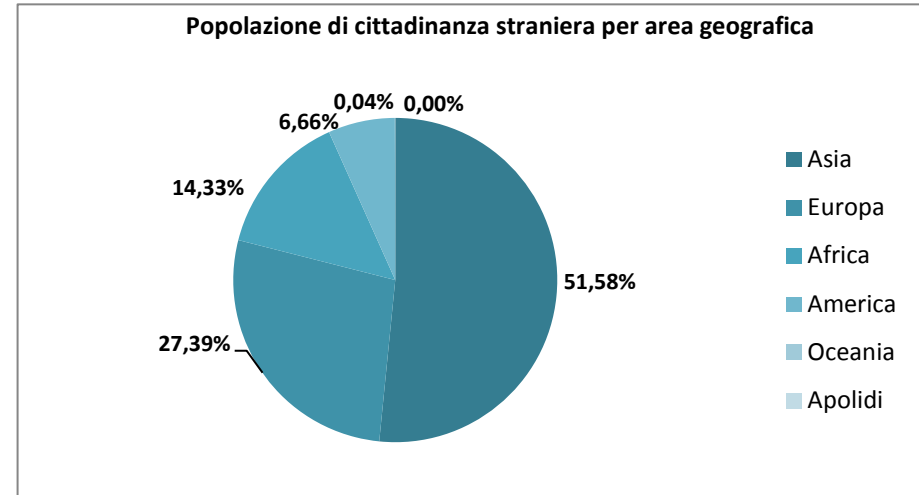
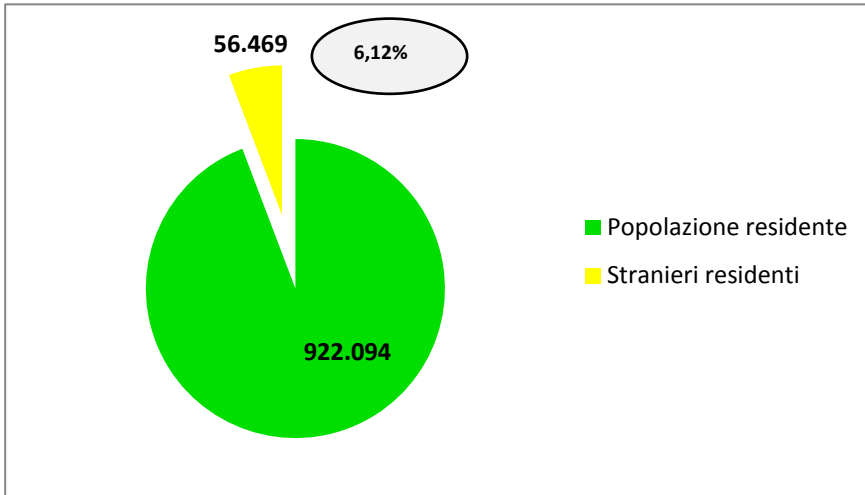
Gli stranieri residenti a Napoli, al 1° gennaio 2021, sono risultati essere 56.469, rappresentando il 6,12 % della popolazione residente. Al riguardo, si registra una diminuzione di -829 unità, pari a - 1,45% rispetto al totale stranieri residenti dell'anno precedente (57.298).

Di seguito sono illustrati la distribuzione della popolazione di cittadinanza straniera per area geografica di provenienza, la composizione e il dettaglio dei Paesi di origine.

Continenti di provenienza	Valori assoluti			Composizione percentuale		Distribuzione percentuale sul totale popolazione residente	
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
EUROPA	3.951	11.515	15.466	25,55	74,45	14,17	40,28
AFRICA	5.922	2.170	8.092	73,18	26,82	21,24	7,59
ASIA	16.702	12.427	29.129	57,34	42,66	59,91	43,47
AMERICA	1.299	2.461	3.760	34,55	65,45	4,66	8,61
OCEANIA	3	17	20	15,00	85,00	0,01	0,06
APOLIDE	2	0	2	100,00	0,00	0,01	0,00
TOTALE	27.879	28.590	56.469	49,37	50,63	100,00	100,00

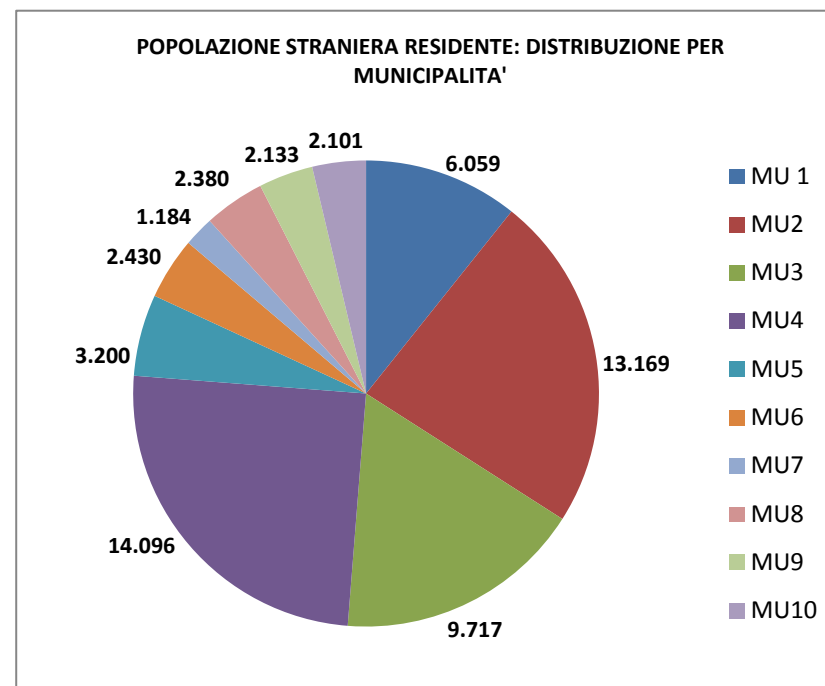
Descrizione dei principali stati di provenienza	Valori assoluti			Composizione percentuale		Distribuzione percentuale sul totale popolazione straniera residente	
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Sri Lanka (ex Ceylon)	7.746	7.305	15.051	51,47	48,53	27,78	25,55
Ucraina	1.512	6.410	7.922	19,09	80,91	5,42	22,42
Cinese, Repubblica Popolare	2.607	2.341	4.948	52,69	47,31	9,35	8,19
Pakistan	2.811	309	3.120	90,10	9,90	10,08	1,08
Romania	933	1.318	2.251	41,45	58,55	3,35	4,61
Bangladesh	1.660	230	1.890	87,83	12,17	5,95	0,80
Filippine	751	1.113	1.864	40,29	59,71	2,69	3,89
Nigeria	876	532	1.408	62,22	37,78	3,14	1,86
Altri	8.983	9.032	18.015	49,86	50,14	32,22	31,59

Rappresentazione grafica della popolazione di cittadinanza straniera, residente a Napoli al 1° gennaio 2021.



La tabella e il grafico illustrano la distribuzione della *popolazione straniera* presente sul territorio cittadino, alla data del 1° gennaio 2020, con specifico riferimento sia ai valori assoluti sia all'incidenza percentuale, che la stessa ha in relazione alla singola municipalità considerata.

Municipalità	Popolazione ufficiale Istat (stima per municipalità)	Distrib. % della popolazione straniera per municipalità	Incid. % della pop. straniera sul tot. della popolaz. per municipalità
Municipalità 1 (Chiaia, Posillipo, San Ferdinando)	6.059	10,73	7,68
Municipalità 2 (Avvocata, Montecalvario, Mercato, Pendino, Porto, S. Giuseppe)	13.169	23,32	14,15
Municipalità 3 (Stella, San Carlo all'Arena)	9.717	17,21	9,84
Municipalità 4 (San Lorenzo, Vicaria, Poggioreale, Zona Industriale)	14.096	24,96	14,66
Municipalità 5 (Arenella, Vomero)	3.200	5,67	2,96
Municipalità 6 (Ponticelli, Barra, San Giovanni a Teduccio)	2.430	4,30	2,25
Municipalità 7 (Miano, Secondigliano, San Pietro a Patierno)	1.184	2,10	1,47
Municipalità 8 (Piscinola, Chiaiano, Scampia)	2.380	4,21	2,80
Municipalità 9 (Soccavo, Pianura)	2.133	3,78	2,19
Municipalità 10 (Bagnoli, Fuorigrotta)	2.101	3,72	2,32
	56.469	100,00	6,04

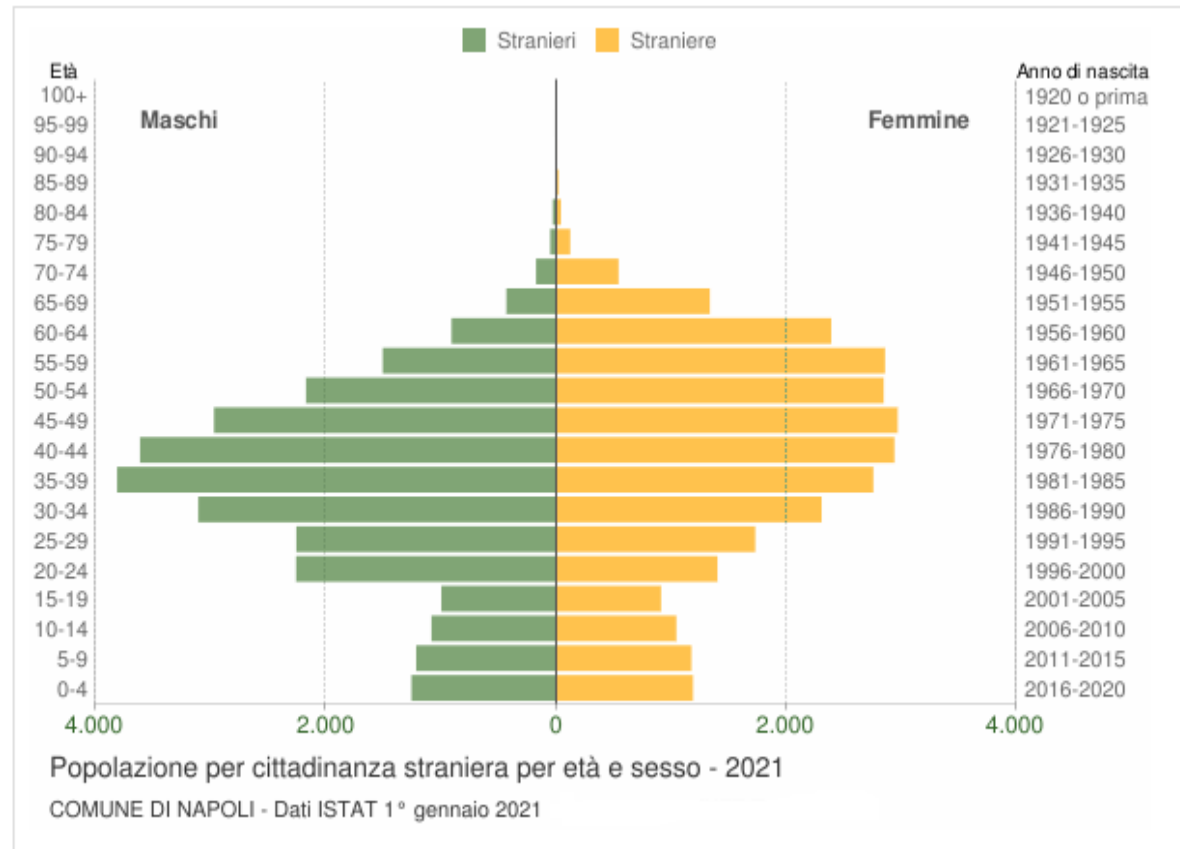


Come si può rilevare, la consistenza maggiore di popolazione di cittadinanza straniera è presente nelle Municipalità 4 e 2. Di contro, la Municipalità con la minor presenza di cittadini stranieri è la Municipalità 7, comprendente i quartieri di Miano, Secondigliano e San Pietro a Patierno.

Piramide dell'età – Popolazione straniera residente a Napoli

La tabella e il grafico illustrano la distribuzione della popolazione straniera residente a Napoli, al 1° gennaio 2020, per età e sesso.

Età	Popolazione di cittadinanza straniera			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	1.257	1.188	2.445	4,30%
5-9	1.216	1.176	2.392	4,20%
10-14	1.083	1.045	2.128	3,80%
15-19	998	911	1.909	3,40%
20-24	2.259	1.402	3.661	6,50%
25-29	2.257	1.729	3.986	7,10%
30-34	3.110	2.306	5.416	9,60%
35-39	3.815	2.755	6.570	11,60%
40-44	3.615	2.940	6.555	11,60%
45-49	2.973	2.967	5.940	10,50%
50-54	2.174	2.845	5.019	8,90%
55-59	1.507	2.857	4.364	7,70%
60-64	909	2.390	3.299	5,80%
65-69	432	1.336	1.768	3,10%
70-74	174	543	717	1,30%
75-79	51	123	174	0,30%
80-84	30	42	72	0,10%
85-89	8	21	29	0,10%
90-94	1	9	10	0,00%
95-99	8	5	13	0,00%
100+	2	0	2	0,00%
Totale	27.879	28.590	56.469	100%

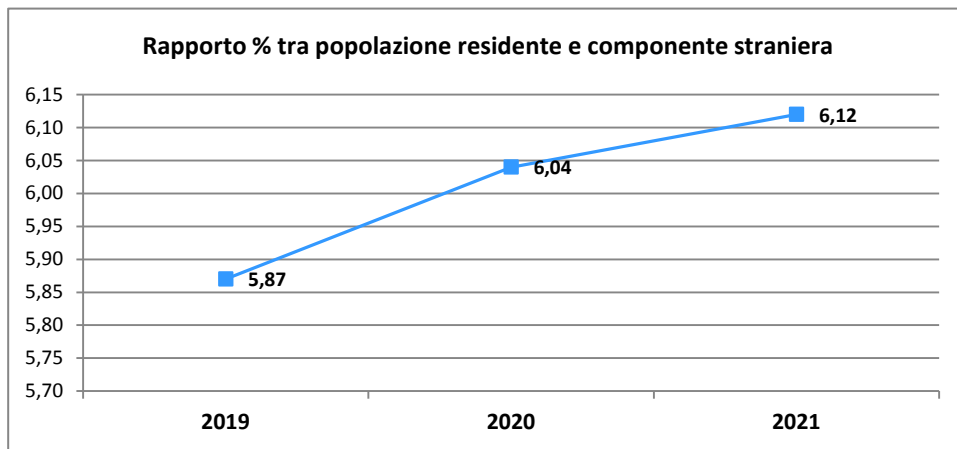
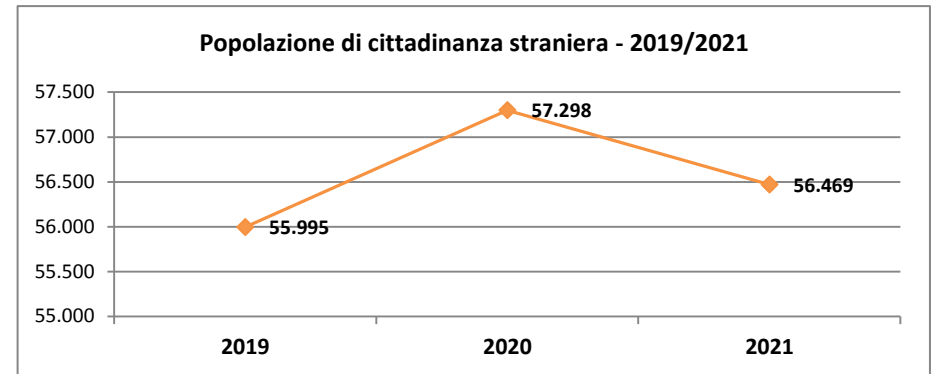


Andamento della Popolazione con cittadinanza straniera – 2019/2021

Di seguito, sono illustrati i dati riferiti all'andamento della popolazione con cittadinanza straniera residente a Napoli, alla data del 1° gennaio di ciascuno degli anni considerati.

Il grafico a destra mostra l'evoluzione, in termini assoluti, degli stranieri residenti in città, nel periodo 2019/2021.

Dal confronto dei dati, nel 2021 emerge una diminuzione pari a -1,45% (-809 val. ass.) rispetto al 2020, mentre, si registra un incremento di 0,85% (+474 val. ass.) rispetto al 2019.



Il grafico a sinistra è riferito al rapporto tra il totale della popolazione residente a Napoli e il totale della popolazione con cittadinanza straniera, rilevata alla data del 1° gennaio di ciascuno degli anni considerati.

Come si può osservare, nel triennio 2019/2021 la componente straniera ha registrato un incremento di 0,25 punti percentuali.

Sezione Strategica

Capitolo A.1 - Quadro delle condizioni esterne all'ente

Paragrafo A.1.2 – Analisi socio – economica

A.1.2.c – Contesto socio – economico

Dopo il bilancio negativo del primo anno di pandemia, nel 2021 il mercato del lavoro ha sperimentato un lieve miglioramento, soprattutto grazie alle riaperture generalizzate delle attività economiche rese possibili dalle vaccinazioni. Successivamente a un calo tendenziale dell'occupazione, rilevato a inizio anno, a partire da febbraio è stata osservata una crescita dell'occupazione (con l'unica eccezione del mese di agosto) e un lieve calo nel mese di novembre.

Rispetto a gennaio 2021, a dicembre è risultato in crescita il numero di occupati, di oltre 650 mila unità, e il tasso di occupazione è risultato più elevato di 2,2 punti percentuali. Rispetto al periodo pre-pandemia (febbraio 2020), il tasso di occupazione è tornato allo stesso livello (59,0%), mentre il tasso di disoccupazione al 9,0% (ancora inferiore di 0,6 punti) e quello di inattività è salito dal 34,6% al 35,1%.

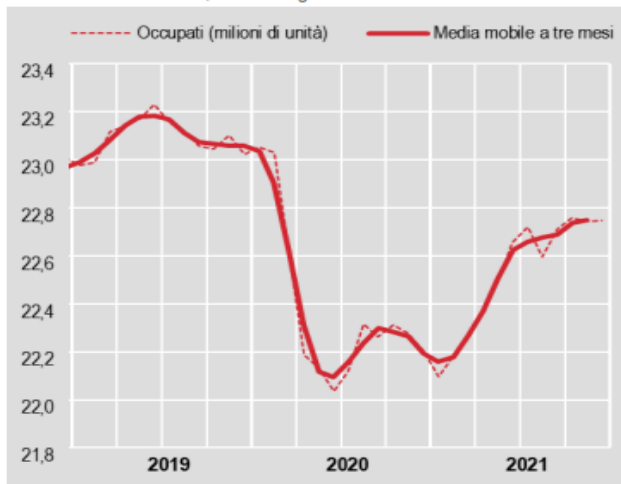
Il numero degli occupati di dicembre 2021 è risultato superiore rispetto a quello di dicembre 2020 del 2,4% (+540mila unità); solo per i lavoratori tra i 35 e i 49 anni è stata osservata stabilità, ma per effetto della componente demografica. Il tasso di occupazione, in aumento di 1,9 punti percentuali, è salito per tutte le classi di età. Rispetto a dicembre 2020, sono stati osservati un lieve aumento della disoccupazione e una diminuzione sia del numero di persone in cerca di lavoro (-7,6%, pari a -184mila unità), sia l'ammontare degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-4,7%, pari a -653mila).

Su base annua, la crescita delle posizioni lavorative è risultata più marcata nei servizi, pari a +5,4%, rispetto all'industria (+3,9%). Per l'industria si è confermata la crescita più sostenuta della componente full time (+4,2% contro +1,4% dei part time); in termini tendenziali, anche i servizi hanno registrato una crescita dei full time maggiore rispetto ai part time (+6,5% contro +3,6%) e la quota dei part time si è attestata al 38,9% (-1,8% su base annua).

Su base annua, l'occupazione è aumentata per entrambi i generi (di 1,2 punti per gli uomini e di 2,5 per le donne), così come per entrambi sono diminuiti disoccupazione (di 0,5 punti percentuali per i maschi e di 1,5 punti per le femmine) e inattività (di 0,9 punti tra gli uomini e 1,9 tra le donne).

OCCUPATI - 2019/2021

valori assoluti in milioni, dati destagionalizzati



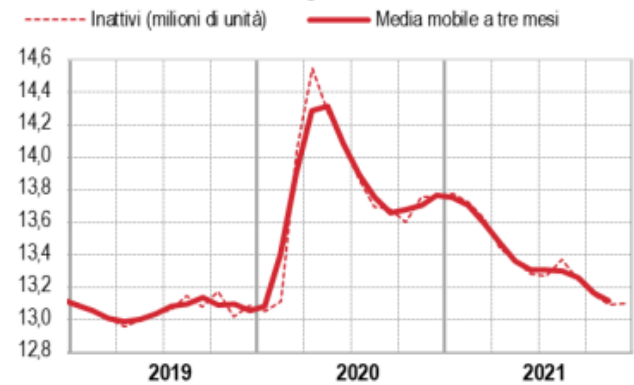
TASSO DI DISOCCUPAZIONE - 2019/2021

valori percentuali, dati destagionalizzati



INATTIVI 15-64 ANNI - 2019/2021

valori assoluti in milioni, dati destagionalizzati



Per quanto concerne le dinamiche del lavoro a livello regionale e provinciale, di seguito sono illustrati i dati riferiti al biennio 2020/2021, elaborati sulla base dei dati estratti dalle banche dati dell'Istat. Nello specifico sono riportati i valori, espressi in migliaia, riferiti agli occupati, ai disoccupati e agli inattivi, e i relativi tassi di occupazione, disoccupazione e inattività, distinti per genere.

Occupati - classe di età: 15 - 89 anni (valori in migliaia)

	2020			2021		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Campania	1 019	551	1 570	1 031	562	1 592
Caserta	160	81	241	175	90	266
Benevento	50	26	76	51	30	81
<i>Napoli</i>	<i>515</i>	<i>261</i>	<i>776</i>	<i>508</i>	<i>261</i>	<i>768</i>
Avellino	82	59	141	88	56	144
Salerno	212	124	336	208	124	333

Tasso di Occupazione - classe di età: 15 - 89 anni (valori in migliaia)

	2020			2021		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Campania	43.6	22.1	32.5	44.3	22.7	33.2
Caserta	42.7	20.5	31.3	46.9	22.9	34.6
Benevento	44.1	21.6	32.6	45.4	25.9	35.5
<i>Napoli</i>	<i>42.0</i>	<i>19.7</i>	<i>30.4</i>	<i>41.6</i>	<i>19.8</i>	<i>30.3</i>
Avellino	47.3	33.0	40.0	51.3	31.6	41.3
Salerno	47.1	26.2	36.4	46.7	26.4	36.3

Disoccupati - classe di età: 15 - 74 anni (valori in migliaia)

	2020			2021		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Campania	209	144	353	220	161	381
Caserta	31	19	50	27	21	48
Benevento	6	4	10	5	7	12
<i>Napoli</i>	<i>128</i>	<i>92</i>	<i>220</i>	<i>141</i>	<i>96</i>	<i>238</i>
Avellino	12	11	23	14	11	24
Salerno	31	19	50	33	26	59

Tasso di disoccupazione - classe di età: 15 - 64 anni (valori in migliaia)

	2020			2021		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Campania	17.4	21.1	18.8	18.0	22.6	19.7
Caserta	16.6	19.1	17.5	13.6	19.1	15.5
Benevento	11.7	13.4	12.3	9.8	18.6	13.4
<i>Napoli</i>	<i>20.3</i>	<i>26.4</i>	<i>22.5</i>	<i>22.2</i>	<i>27.4</i>	<i>24.0</i>
Avellino	13.4	15.9	14.5	13.6	16.2	14.6
Salerno	13.1	13.7	13.3	13.9	17.6	15.4

Inattivi - classe di età: 15 - 74 anni (valori in migliaia)

	2020			2021		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Campania	927	1 528	2 454	887	1 485	2 373
Caserta	156	256	412	144	243	387
Benevento	46	74	119	45	65	110
<i>Napoli</i>	496	838	1 334	480	824	1 304
Avellino	62	87	149	53	89	142
Salerno	167	273	440	166	264	430

Tasso di inattività - classe di età: 15 - 74 anni (valori in migliaia)

	2020			2021		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Campania	43.1	68.7	56.1	41.6	67.3	54.6
Caserta	44.9	71.9	58.6	41.6	68.6	55.2
Benevento	44.9	71.4	58.2	44.4	64.0	54.3
<i>Napoli</i>	43.6	70.4	57.3	42.6	69.8	56.5
Avellino	39.8	55.4	47.6	34.5	57.0	45.8
Salerno	40.8	65.5	53.3	40.7	63.8	52.3

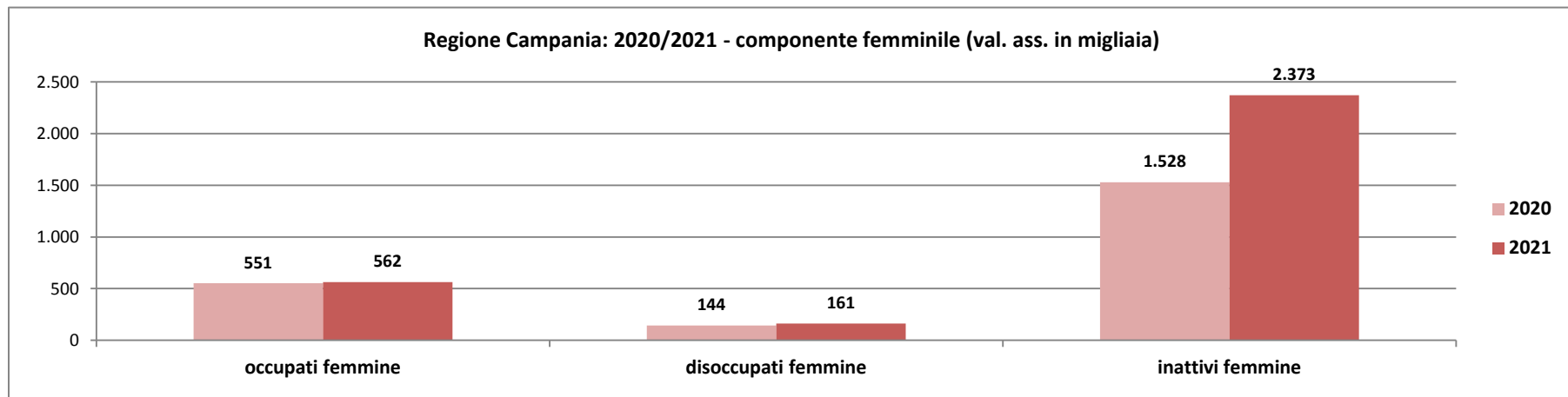
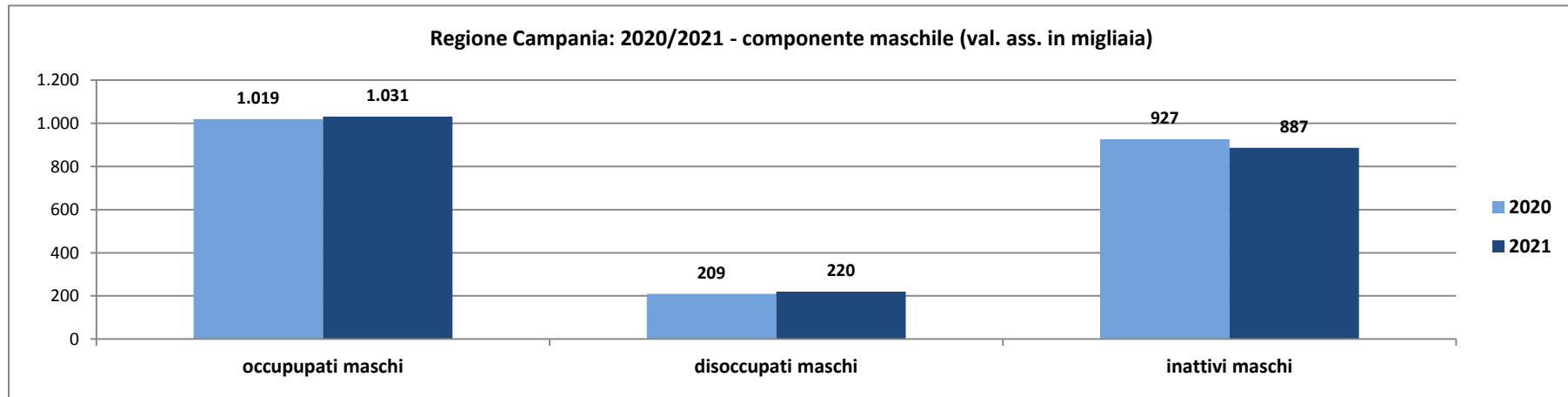
	var. p.p. 21/20 occ. - maschi	var. p.p. 21/20 occ. - femmine	var. p.p. 21/20 occ. - totale	var. p.p. 21/20 disocc. - maschi	var. p.p. 21/20 disocc. - femmine	var. p.p. 21/20 disocc. - totale	var. p.p. 21/20 inatt. - maschi	var. p.p. 21/20 inatt. - femmine	var. p.p. 21/20 inatt.- totale
Campania	0,7	0,6	0,7	0,6	1,5	2,3	-1,5	-1,4	-1,5
Caserta	4,2	2,4	3,3	-3,0	0,0	-1,1	-3,3	-3,3	-3,4
Benevento	1,3	4,3	2,9	-1,9	5,2	1,7	-0,5	-7,4	-3,9
<i>Napoli</i>	-0,4	0,1	-0,1	1,9	1,0	3,7	-1,0	-0,6	-0,8
Avellino	4,0	-1,4	1,3	0,2	0,3	1,2	-5,3	1,6	-1,8
Salerno	-0,4	0,2	-0,1	0,8	3,9	2,3	-0,1	-1,7	-1,0

Il quadro che emerge dalle informazioni disponibili, riflette sia a livello regionale sia provinciale la condizione di grande difficoltà che il Paese continua a vivere, a causa delle vicende alterne che la pandemia ha determinato in ogni aspetto della vita, senza escludere, da tale contesto di incertezza, il mercato del lavoro.

Dall'osservazione dei dati regionali si evince un lieve aumento del tasso degli occupati, pari al +0,7 p.p., rispetto al 2020, e un calo del tasso di inattività, che diminuisce di -1,5 p.p.. Al contempo, si registra un incremento del tasso di disoccupazione, pari a +2,3p.p., un indicatore di come le politiche di sostegno all'occupazione, orientate per lo più verso l'offerta di contratti a termine, non siano riuscite a controbilanciare gli effetti generati dall'emergenza sanitaria. Al riguardo, occorre anche tener presente che a far lievitare il tasso di disoccupazione è stato l'ampliamento della forza lavoro, conseguente al fatto che alcuni inattivi hanno iniziato a cercare un impiego, indipendentemente che l'abbiano trovato o meno.

Inoltre, dall'analisi dei dati emerge che anche per il 2021, a risentire maggiormente dell'andamento negativo delle dinamiche del mondo del lavoro è la componente femminile, costituendo solo il 35 % degli occupati e la maggioranza degli inattivi (63%).

Di seguito sono graficamente rappresentati i dati riferiti al biennio 2020/2021 della Campania (valori espressi in migliaia), distinti per genere.



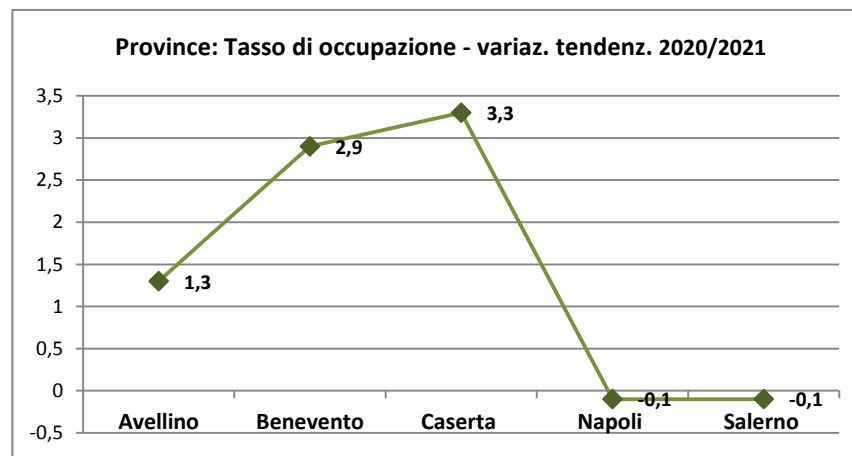
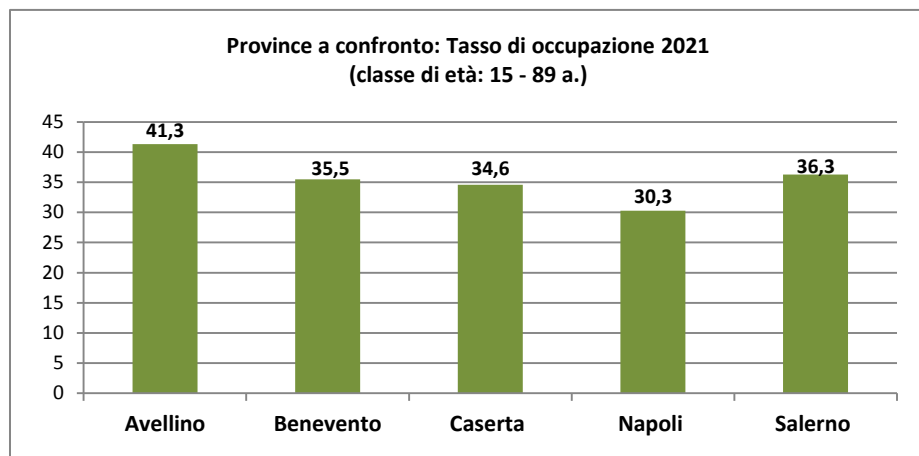
Osserviamo ora le dinamiche del mercato del lavoro a *livello provinciale*. L'analisi che segue, relativa all'andamento dei tassi di occupazione, disoccupazione e di inattività, come anticipato è elaborata sulla base dei dati resi disponibili dall'Istat, è riferita al trend del biennio 2020/2021 e alle variazioni tendenziali.

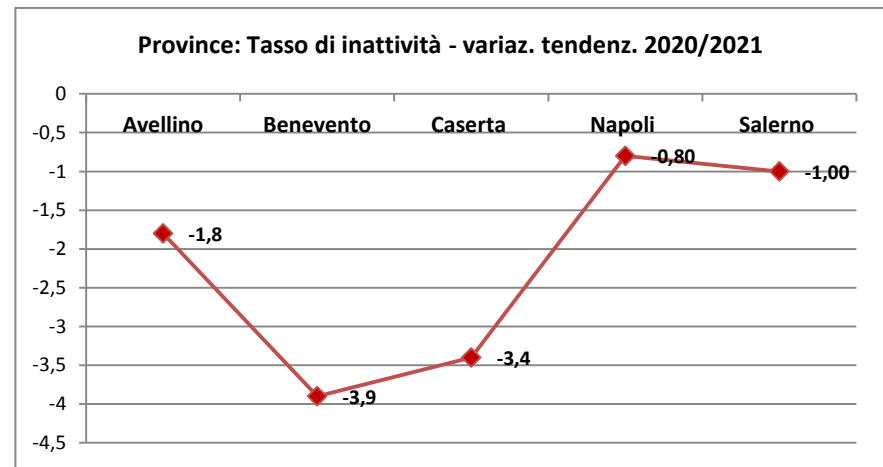
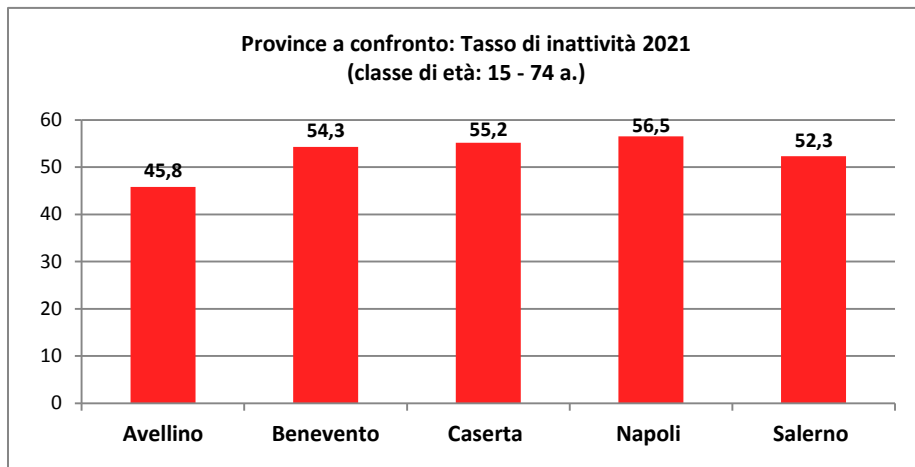
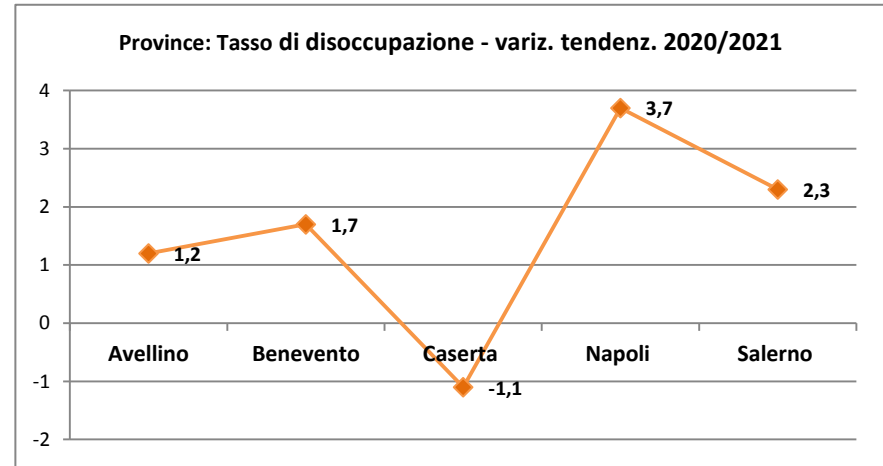
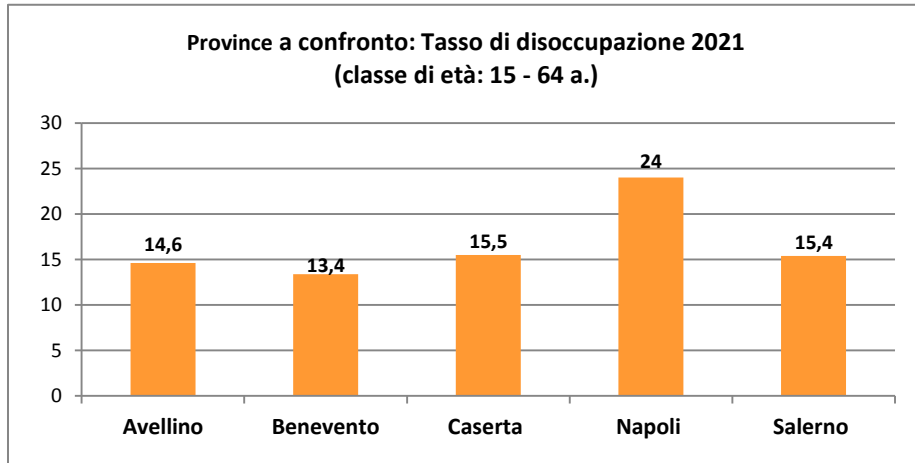
Per quanto riguarda il *tasso di occupazione*: la provincia che registra i numeri migliori è Avellino seguita da Caserta, Salerno, Benevento e Napoli; la variazione tendenziale, rispetto all'anno precedente, evidenzia una crescita per Caserta (+3,3 p.p.), Benevento (+2,9 p.p.) e Avellino (+1,3 p.p.) e una dinamica negativa per Napoli e Salerno, entrambe con una variazione pari a -0,1 p.p..

Relativamente al *tasso di disoccupazione*: fa da capofila la provincia di Napoli, seguita da Caserta, Salerno, Avellino e Benevento; anche dal confrontando dei dati 2021 con quelli del 2020 la provincia di Napoli rileva la variazione più consistente (+3,7 p.p.), seguita dalle province di Salerno (+2,3 p.p.), Benevento (+1,7 p.p.) e Avellino (+1,2 p.p.). Un dato in leggera controtendenza è registrato dalla provincia di Caserta (-1,1 p.p.)

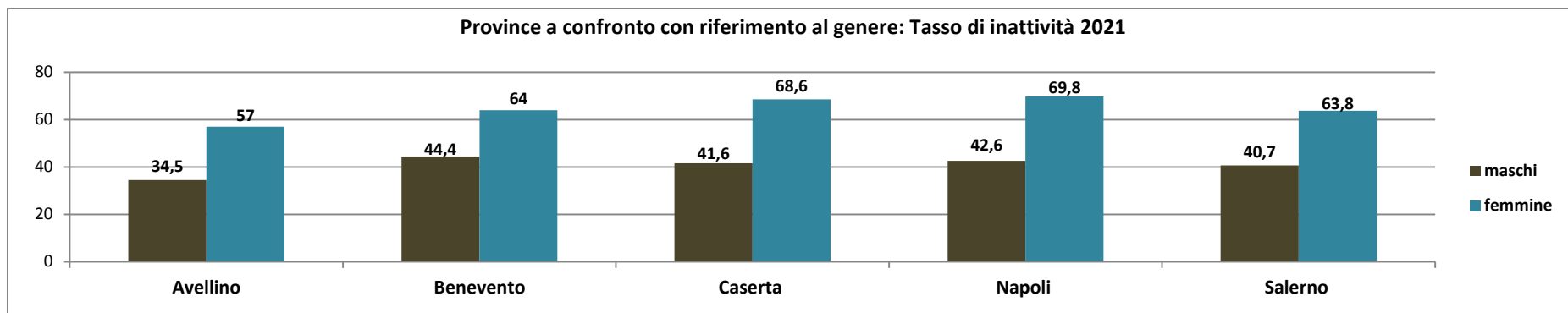
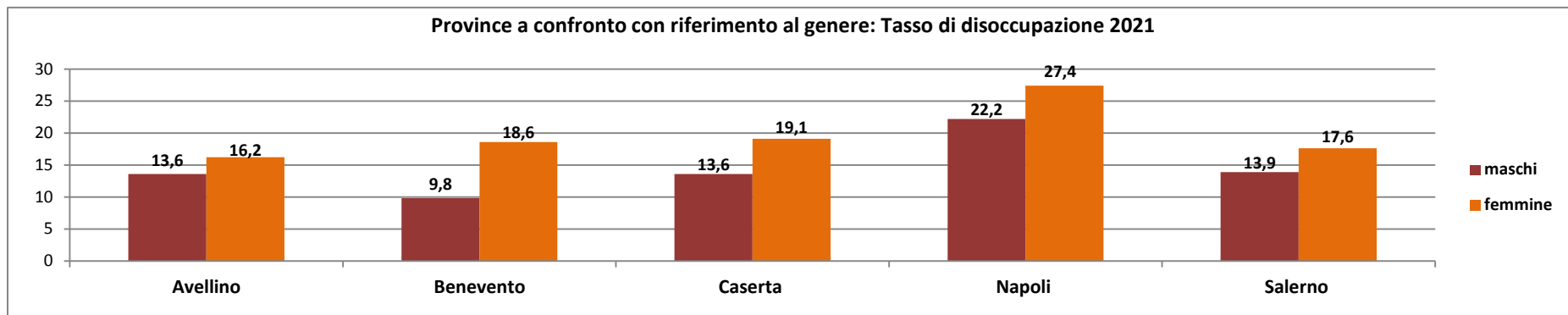
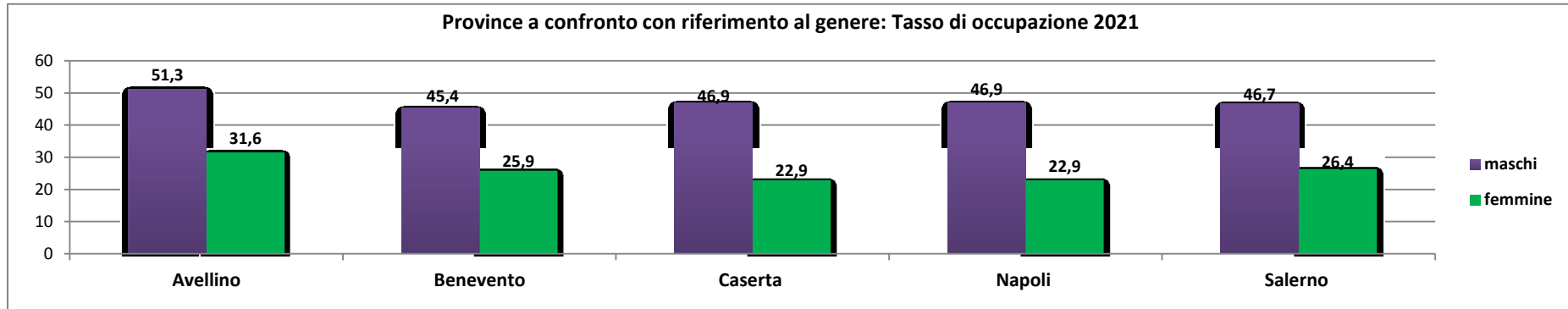
In merito al *tasso di inattività*, ancora una volta registra i dati più cospicui la provincia di Napoli e in successione Caserta, Benevento, Salerno e Avellino. Il confronto con i dati del 2020 restituisce una situazione interessante, evidenziando un calo per tutte le province; i dati più significativi afferiscono alla provincia di Benevento (- 3,9 p.p.), seguita da Caserta (- 3,4 p.p.), Avellino (- 1,8 p.p.), Salerno (- 1 p.p.) ed infine Napoli (- 0,8 p.p.).

Di seguito sono illustrati i dati delle province rilevate nel 2021 e le variazioni tendenziali.

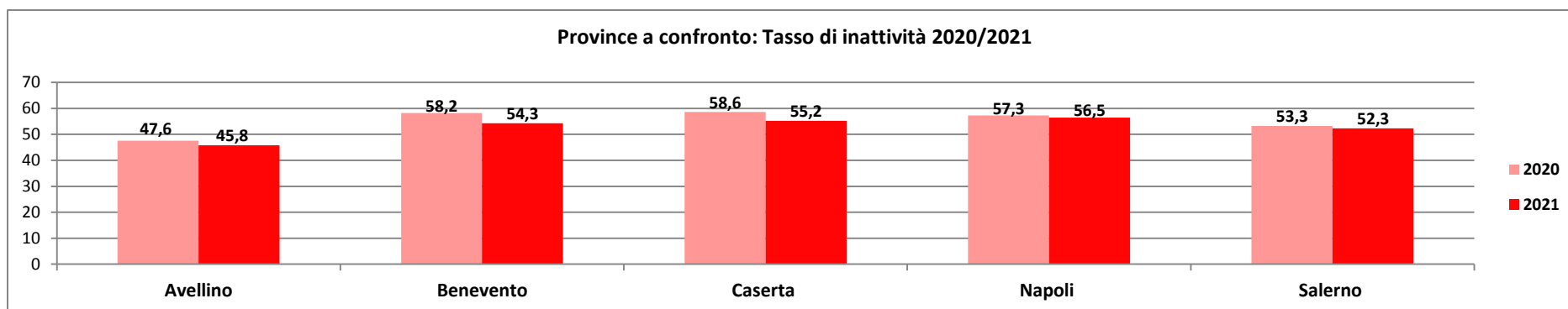
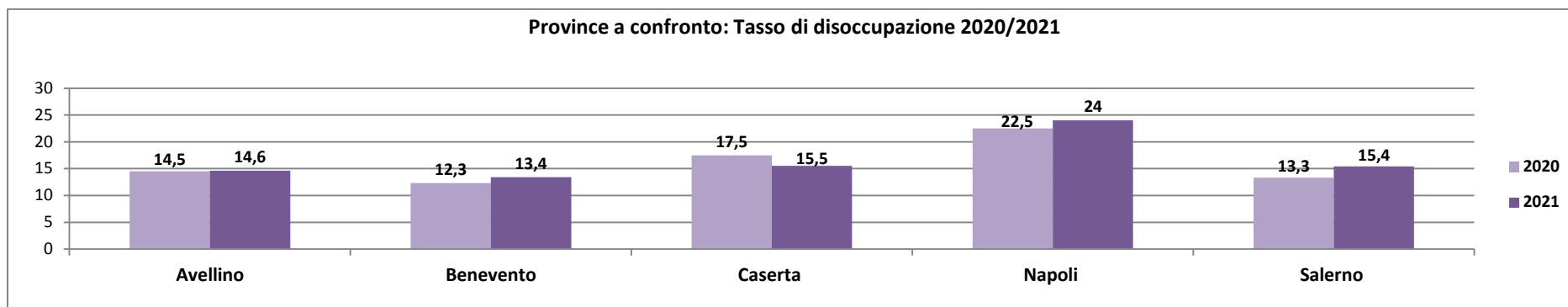
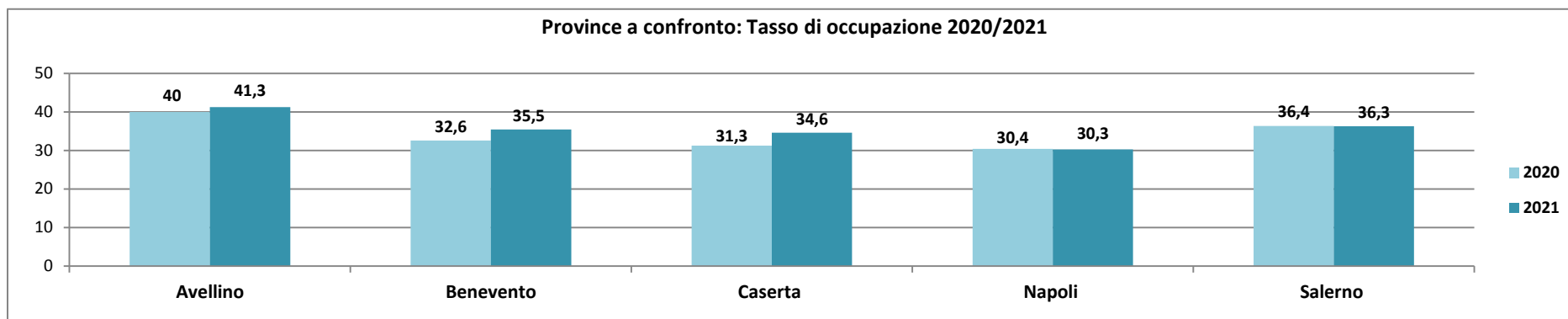




Di seguito sono graficamente rappresentati i dati registrati nel 2021 a livello provinciale, confrontati per genere.



I grafici illustrano il confronto dei dati riferiti al tasso di occupazione, disoccupazione e di inattività, rilevati nel periodo 2020/2021.



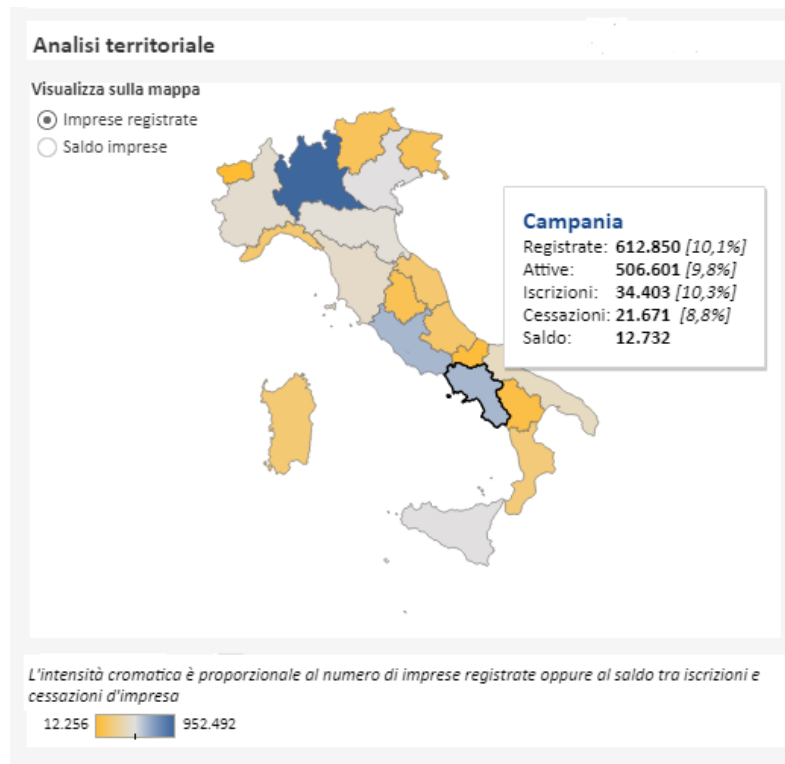
Le imprese

L'analisi statistica realizzata da Unioncamere e InfoCamere conferma che nel 2021 l'economia italiana ha mostrato un miglioramento, anche se i dati riferiti alla creazione di nuove imprese non hanno raggiunto i valori precedenti alla pandemia. E' quanto emerge dal Registro delle Imprese delle Camere di commercio, l'anagrafe ufficiale delle imprese italiane Secondo Movimprese, il 2021 si è chiuso con un ritrovato slancio delle attività imprenditoriali che, tra gennaio e dicembre, hanno fatto registrare 332.596 nuove iscrizioni, pari al 14% in più rispetto all'anno precedente (292.308).

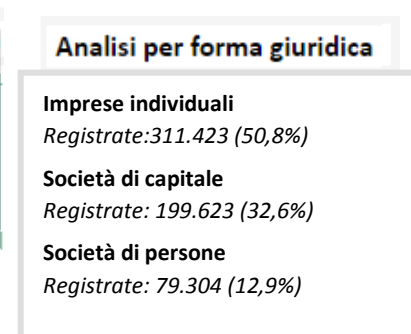
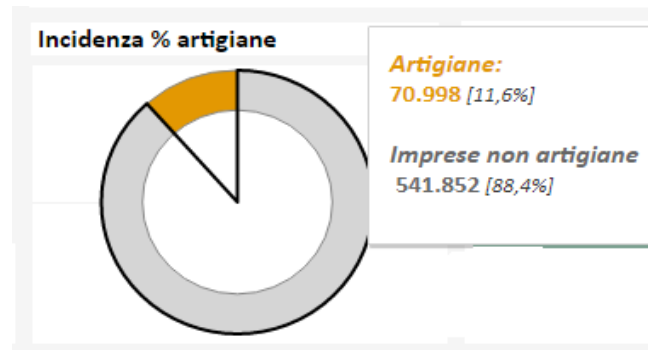
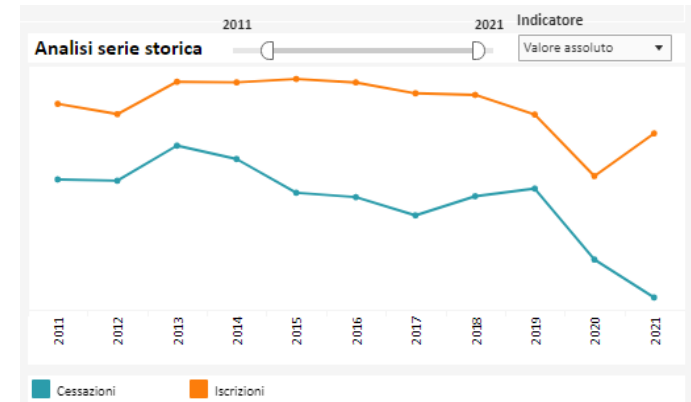
Movimprese: Anno 2021
Natalità e mortalità delle imprese italiane registrate a fine periodo



Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
6.067.466	5.164.831	332.596	246.009	86.587
▲ 0,71%	▲ 0,84%	▲ 2,74%	▲ 2,02%	▲ 19.316



Come si può osservare, anche le imprese della Campania rilevano un trend positivo, avendo registrato 12.732 nuove iscrizioni.



La tabella illustra i dati delle imprese delle Province campane, riferiti al biennio 2020/2021, distinti per Registrate, Attive, Iscrizioni, Cessazioni e Saldo. Inoltre sono riportate le variazioni, percentuali, emerse dal confronto dei dati del 2021 con quelli del 2020.

	Registrate 2020	Registrate 2021	Attive 2020	Attive 2021	Iscrizioni 2020	Iscrizioni 2021	Cessazioni 2020	Cessazioni 2021	Saldo 2020	Saldo 2021
Avellino	44.565	44.426	38.269	38.022	2.008	2.099	1.909	1.503	99	596
Benevento	35.421	35.752	30.425	30.901	1.558	1.678	1.234	1.213	324	465
Caserta	96.559	98.038	79.627	81.334	5.358	6.131	3.738	4.168	1.620	1.963
Napoli	305.924	313.567	249.622	256.230	16.382	18.425	12.795	10.549	3.589	7.876
Salerno	120.125	121.067	99.221	100.114	5.786	6.070	4.936	4.238	850	1.832

	Registrate var. % 2021/2020	Attive var. % 2021/2020	Iscrizioni var. % 2021/2020	Cessazioni var. % 2021/2020	Saldo var. % 2021/2020
Avellino	-0,31	-0,65	4,53	-21,27	502,02
Benevento	0,93	1,56	7,7	-1,7	43,52
Caserta	1,53	2,14	14,43	11,5	21,17
Napoli	2,5	2,65	12,47	-17,55	119,45
Salerno	0,78	0,9	4,91	-14,14	115,53

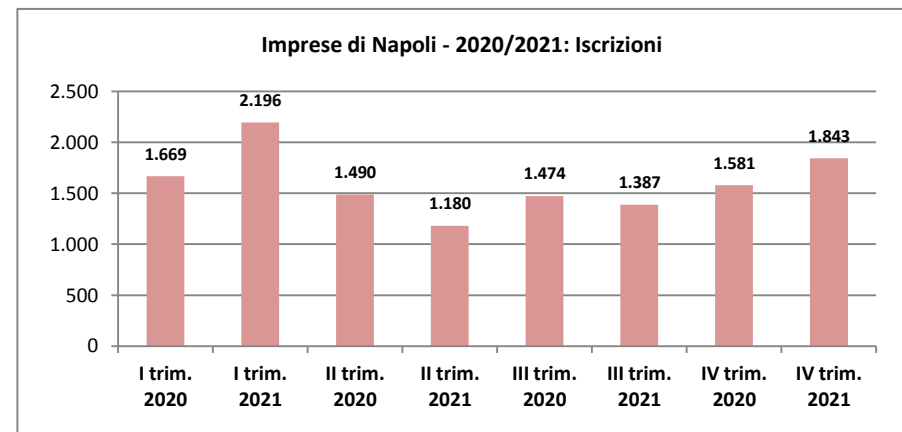
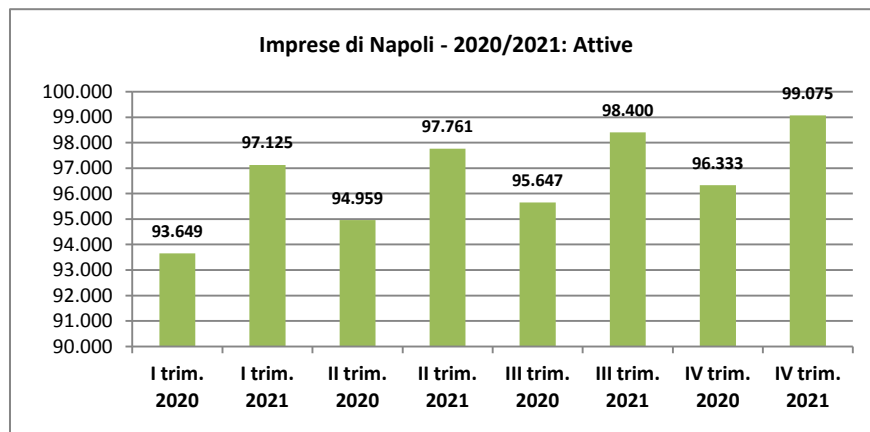
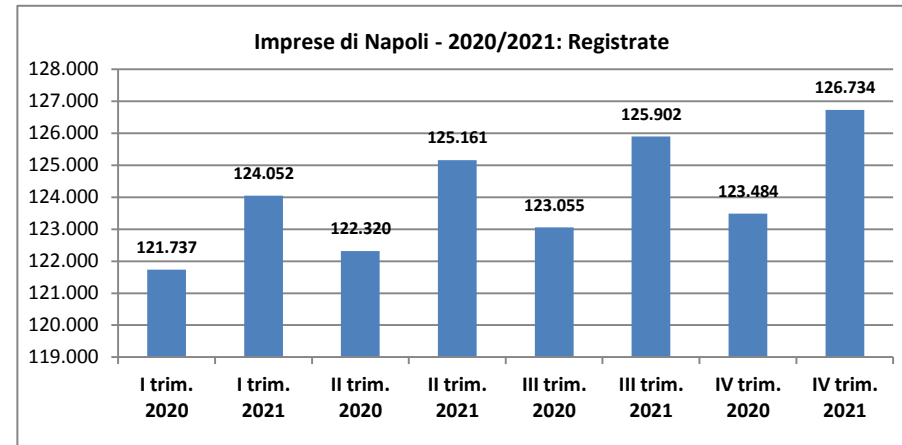
Dall'analisi dei dati illustrati, nel 2021 emerge un trend alquanto positivo, rispetto all'anno precedente, per le imprese delle province campane. Infatti, come si può osservare, risultano in crescita i valori riferiti sia alle imprese registrate sia a quelle attive, tranne che per le imprese della provincia di Avellino che rilevano una contrazione, rispettivamente, di -,031% e -0,65%. I dati concernenti le iscrizioni sono positivi per tutte e cinque le province. In calo i valori delle cessazioni, tranne che per le imprese della provincia di Caserta che evidenziano un aumento abbastanza significativo, pari a +11,5%.

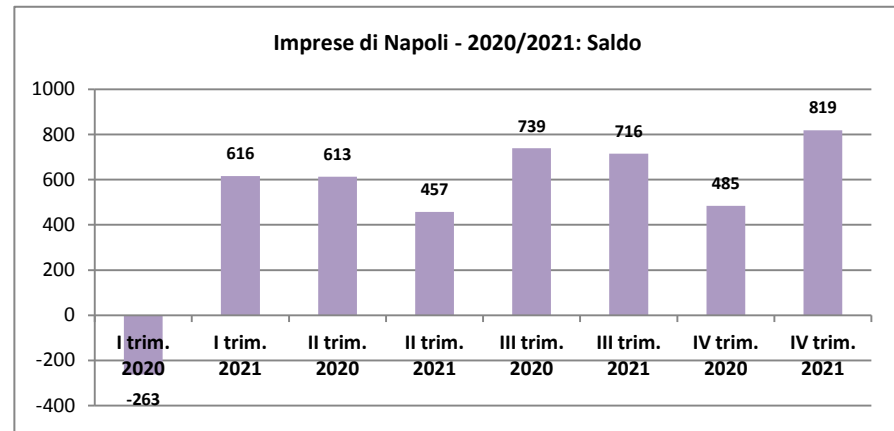
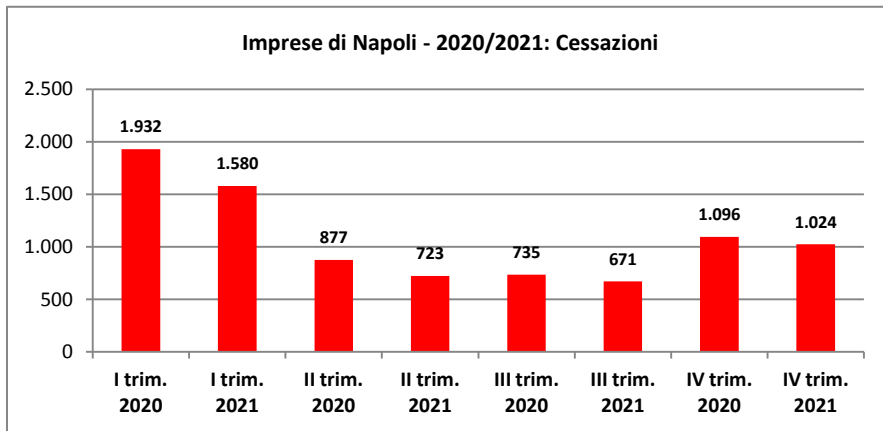
Le imprese di Napoli

I dati, di seguito riportati e graficamente rappresentati, sono riferiti alle imprese di Napoli, relativi ai trimestri del biennio 2020/2021, distinti per Registrate, Attive, Iscrizioni, Cessazioni e Saldo. Al riguardo, sono illustrati anche i dati concernenti le imprese artigiane e quelle femminili. Inoltre sono riportate le variazioni, percentuali, emerse dal confronto dei dati, illustrati per trimestre, del 2021 con quelli del 2020.

Le imprese di Napoli - 2020/2021: Dati trimestrali a confronto

	I trim. 2020	I trim. 2021	II trim. 2020	II trim. 2021	III trim. 2020	III trim. 2021	IV trim. 2020	IV trim. 2021
Registrate	121.737	124.052	122.320	125.161	123.055	125.902	123.484	126.734
Attive	93.649	97.125	94.959	97.761	95.647	98.400	96.333	99.075
Iscrizioni	1.669	2.196	1.490	1.180	1.474	1.387	1.581	1.843
Cessazioni	1.932	1.580	877	723	735	671	1.096	1.024
Saldo	-263	616	613	457	739	716	485	819





Le imprese di Napoli 2020/2021 trimestri a confronto	I trim. var. % 2021/20	II trim. var. % 2021/20	III trim. var. % 2021/20	IV trim. var. % 2021/20
Registrate	1,9	2,32	2,31	2,63
Attive	3,71	2,95	2,88	2,85
Iscrizioni	31,58	-20,81	-5,90	16,57
Cessazioni	-18,22	-17,56	-8,71	-6,57
Saldo	-334,22	-25,45	-3,11	68,87

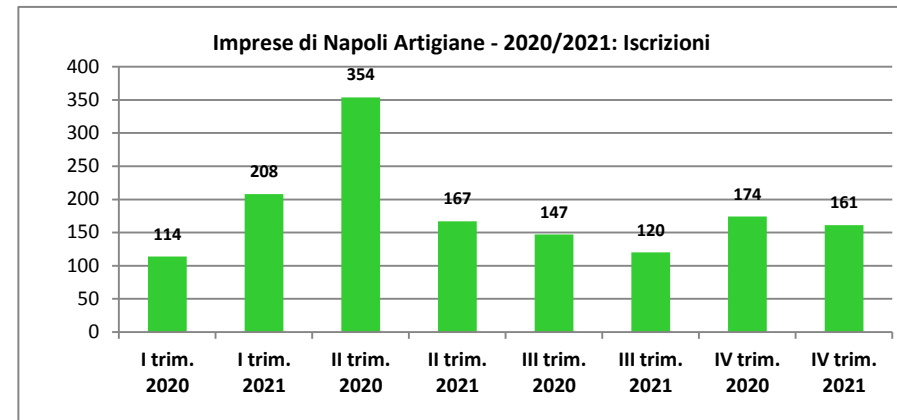
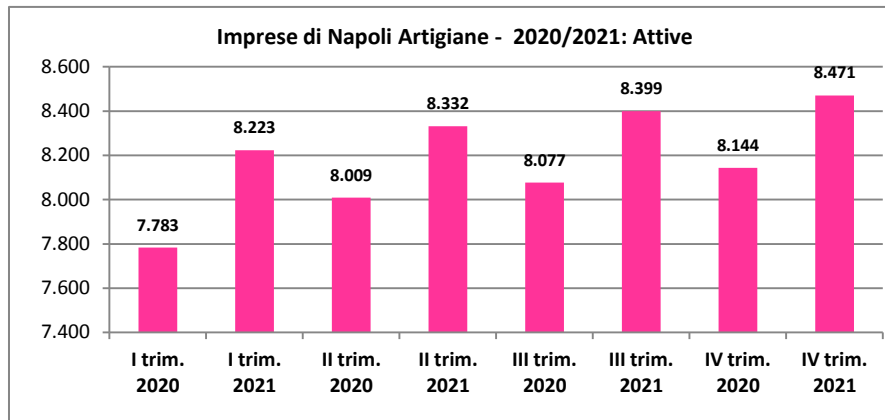
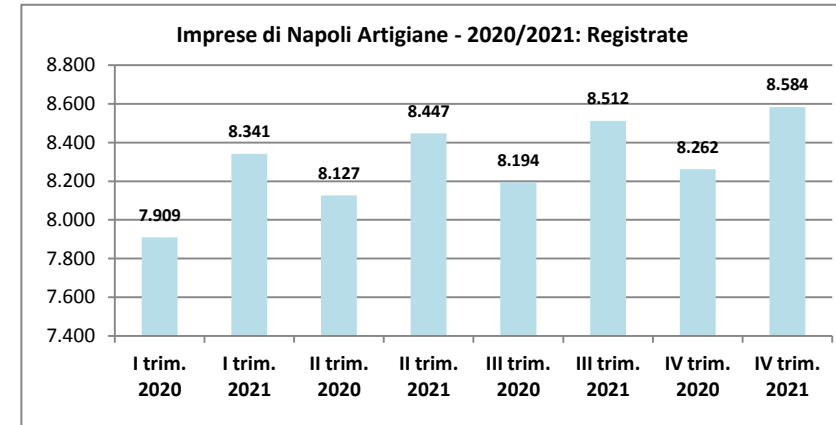
Il confronto dei dati 2021 con quelli del 2020 evidenzia, in tutti i trimestri, un trend positivo riguardo ai valori delle imprese registrate e di quelle attive.

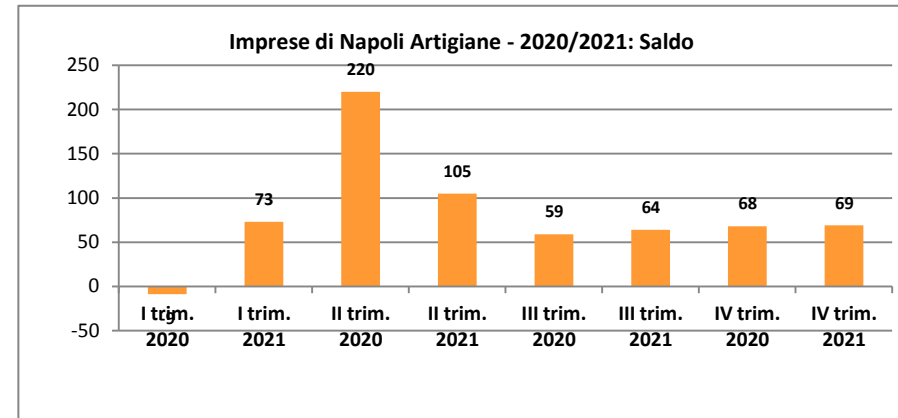
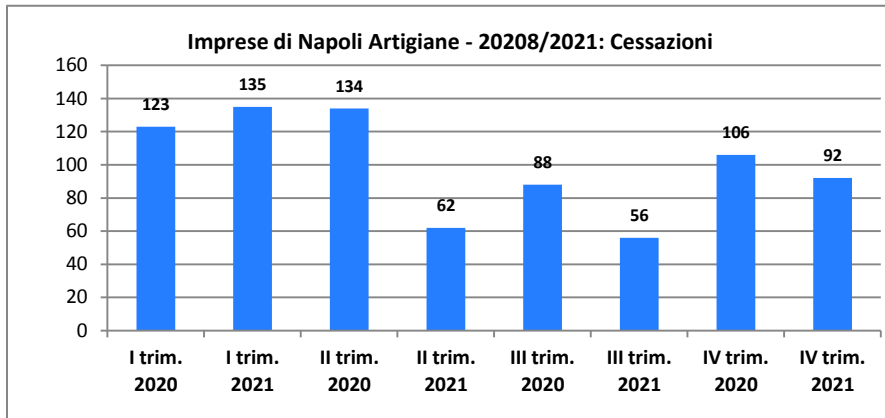
Con riferimento alle iscrizioni emerge una contrazione nel secondo e nel terzo trimestre del 2021, rispetto allo stesso periodo del 2020. Per quanto concerne le imprese cessate, i numeri mostrano un andamento positivo, anche se nel terzo e quanto trimestre del 2021, i valori sono meno significativi rispetto ai due trimestri precedenti.

Benché dall'osservazione dei dati dei saldi emerga un trend negativo da gennaio a settembre, l'anno 2021 si è chiuso in positivo, registrando una crescita nell'ultimo trimestre rispetto allo stesso periodo del 2020, pari a +68,87%.

Le imprese artigiane di Napoli

2020 – 2021 a confronto	I trim. 2020	I trim. 2021	II trim. 2020	II trim. 2021	III trim. 2020	III trim. 2021	IV trim. 2020	IV trim. 2021
Registrate	7.909	8.341	8.127	8.447	8.194	8.512	8.262	8.584
Attive	7.783	8.223	8.009	8.332	8.077	8.399	8.144	8.471
Iscrizioni	114	208	354	167	147	120	174	161
Cessazioni	123	135	134	62	88	56	106	92
Saldo	-9	73	220	105	59	64	68	69





Le imprese Artigiane di Napoli - 2020/2021 trimestri a confronto	I trim. var. % 2021/20	II trim. var. % 2021/20	III trim. var. % 2021/20	IV trim. var. % 2021/20
Registrate	5,46	3,94	3,88	3,90
Attive	5,65	4,03	3,99	4,02
Iscrizioni	82,46	-52,82	-18,37	-7,47
Cessazioni	9,76	-53,73	-36,36	-13,21
Saldo	-911,11	-52,27	8,47	1,47

Per quanto concerne i numeri delle *imprese Artigiane* di Napoli, il confronto dei dati 2021 con quelli del 2020 evidenzia, in tutti i trimestri, un trend positivo riguardo ai valori delle imprese registrate e di quelle attive.

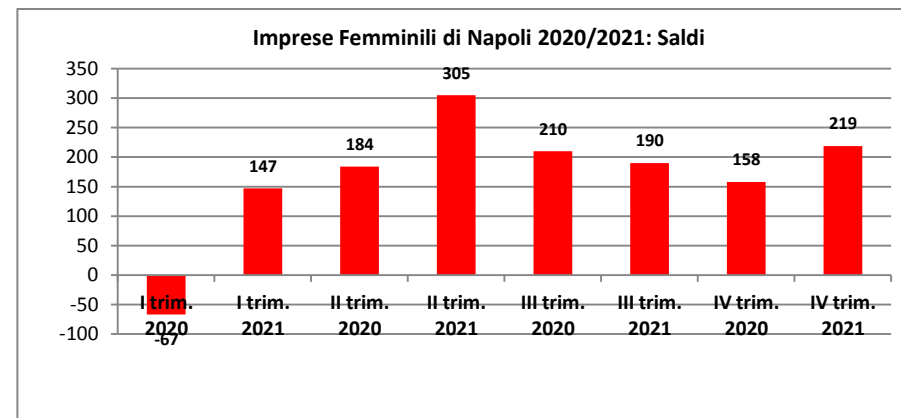
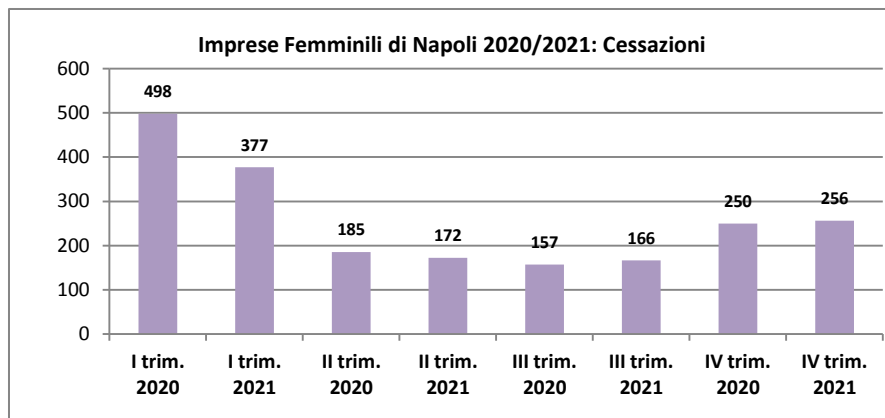
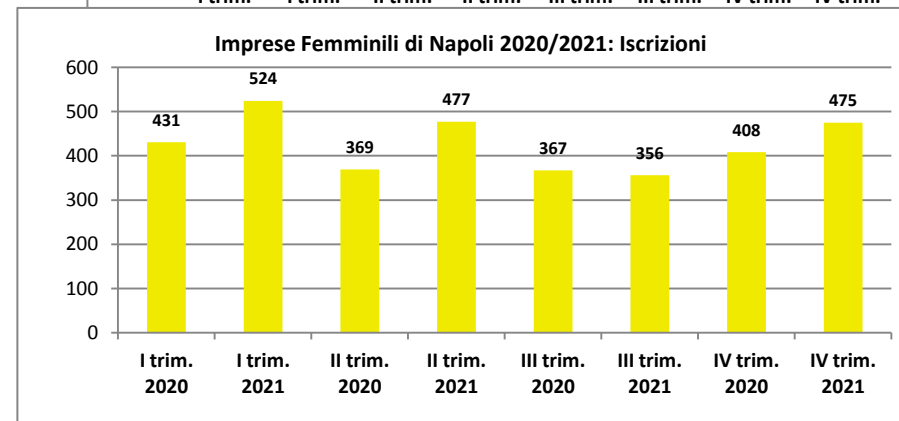
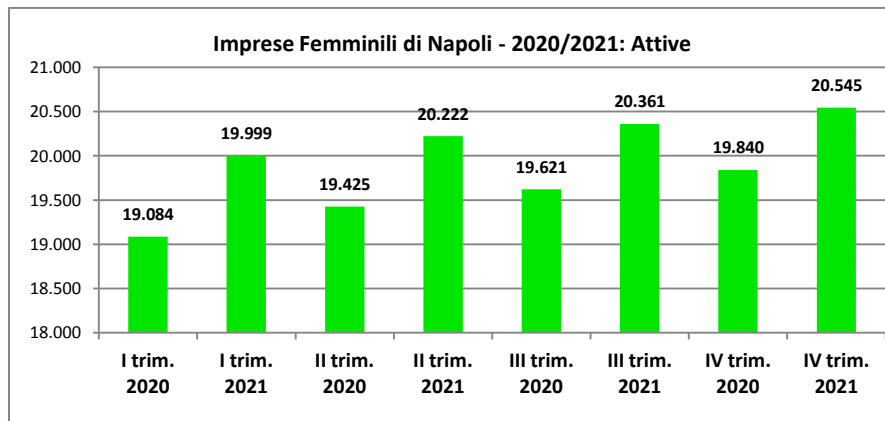
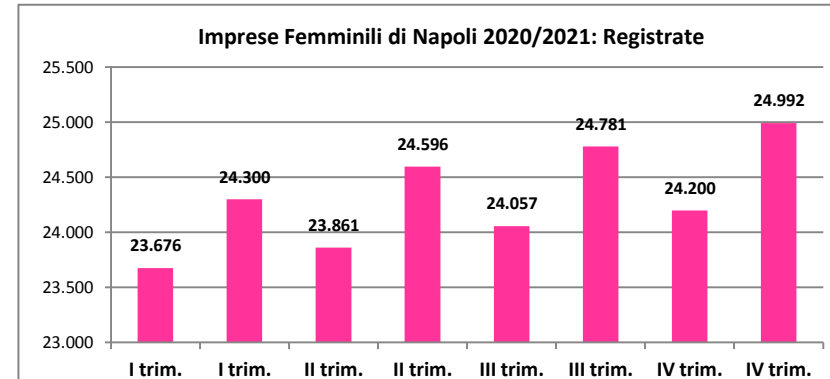
L'osservazione dei dati riferiti alle iscrizioni mostra una contrazione dei valori nel 2021 rispetto all'anno precedente, tranne che nel primo trimestre, evidenziando un considerevole aumento, pari a +82,46%.

Per quanto concerne le imprese cessate, i numeri mostrano un andamento positivo, tranne che nel primo trimestre 2021.

Riguardo ai valori riferiti al saldo, nel corso del primo semestre 2021 si rilevano valori negativi, rispetto allo stesso periodo del 2020; da luglio a dicembre 2021, invece, i dati mostrano un andamento positivo, anche se il quarto trimestre rileva un incremento alquanto contenuto, rispetto al precedente.

Le imprese femminili di Napoli

2020 – 2021 a confronto	I trim. 2020	I trim. 2021	II trim. 2020	II trim. 2021	III trim. 2020	III trim. 2021	IV trim. 2020	IV trim. 2021
Registrate	23.676	24.300	23.861	24.596	24.057	24.781	24.200	24.992
Attive	19.084	19.999	19.425	20.222	19.621	20.361	19.840	20.545
Iscrizioni	431	524	369	477	367	356	408	475
Cessazioni	498	377	185	172	157	166	250	256
Saldo	-67	147	184	305	210	190	158	219



Le imprese Femminili di Napoli - 2020/2021 trimestri a confronto	I trim. var. % 2021/20	II trim. var. % 2021/20	III trim. var. % 2021/20	IV trim. var. % 2021/20
Registrate	2,64	3,08	3,01	3,27
Attive	4,79	4,10	3,77	3,55
Iscrizioni	21,58	29,27	-3,00	16,42
Cessazioni	-24,30	-7,03	5,73	2,40
Saldo	-319,40	65,76	-9,52	38,61

Riguardo ai numeri delle *imprese Femminili* di Napoli, il confronto dei dati 2021 con quelli del 2020 evidenzia, in tutti i trimestri, un trend positivo in merito ai valori delle imprese registrate, di quelle attive e alle iscrizioni.

Per quanto concerne le cessazioni, si rileva un andamento positivo sia nel primo sia nel secondo trimestre del 2021, mentre nel terzo e quarto trimestre emerge un aumento del numero delle imprese cessate.

Esaminando i valori riferiti al saldo, come si può rilevare, il trend ha avuto un andamento altalenante, evidenziando numeri positivi nel secondo e nel quarto trimestre 2021.

Sezione Strategica

Capitolo A.1 - Quadro delle condizioni esterne all'ente

Paragrafo A.1.2 – Analisi socio – economica

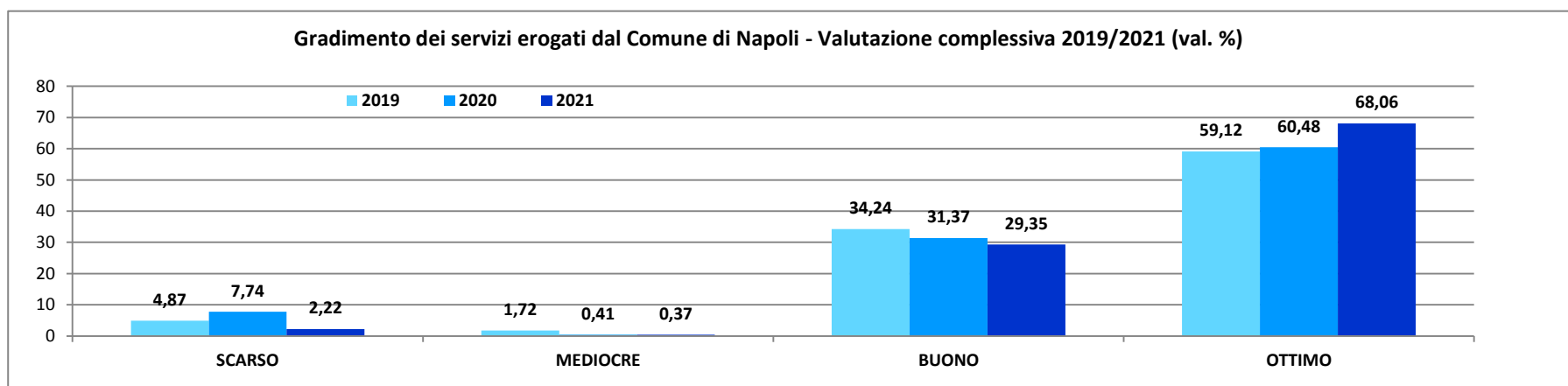
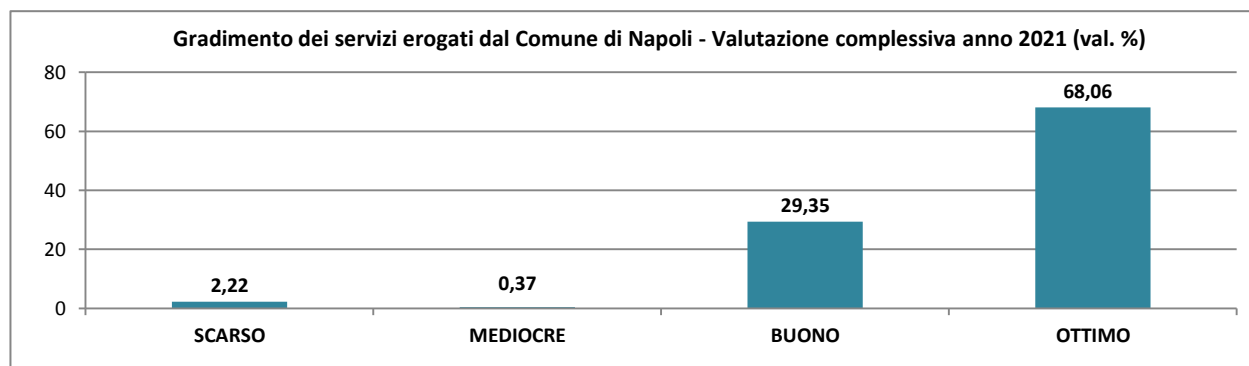
A.1.2.d – Servizi pubblici locali

Nell'ambito della propria autonomia organizzativa, l'Amministrazione determina le modalità di gestione e di erogazione dei servizi pubblici locali, in merito ai quali, di seguito, sono illustrate le dinamiche afferenti alla qualità delle prestazioni, come percepite dai cittadini e rilevate attraverso lo strumento della *customer satisfaction*. Nello specifico, è riportato il livello di soddisfazione espresso dai cittadini attraverso la carta dei servizi *on line* del Comune e il monitoraggio sulla qualità dei servizi pubblici a livello provinciale disposto dal Ministero dell'Interno e coordinato dalla Prefettura di Napoli – UTG.

La Carta dei servizi on line del Comune di Napoli

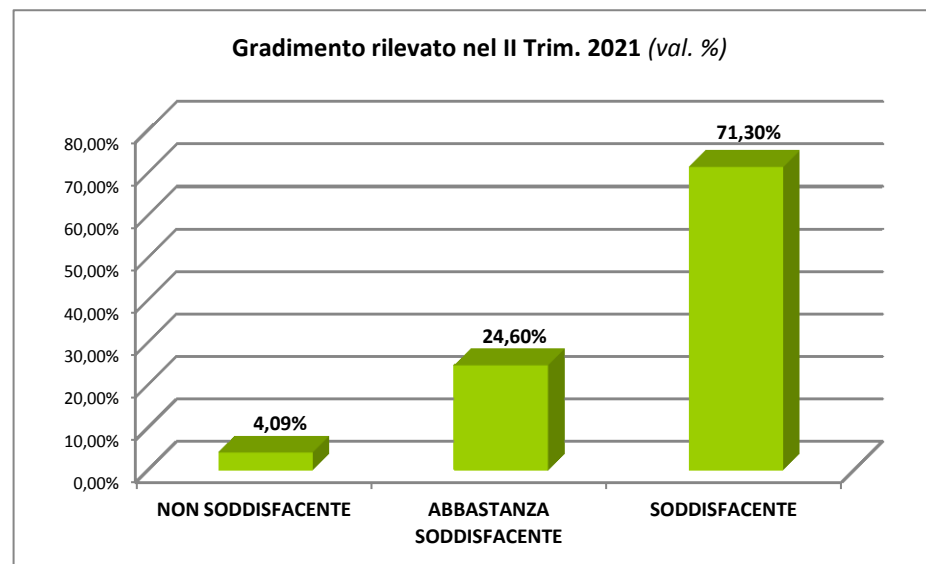
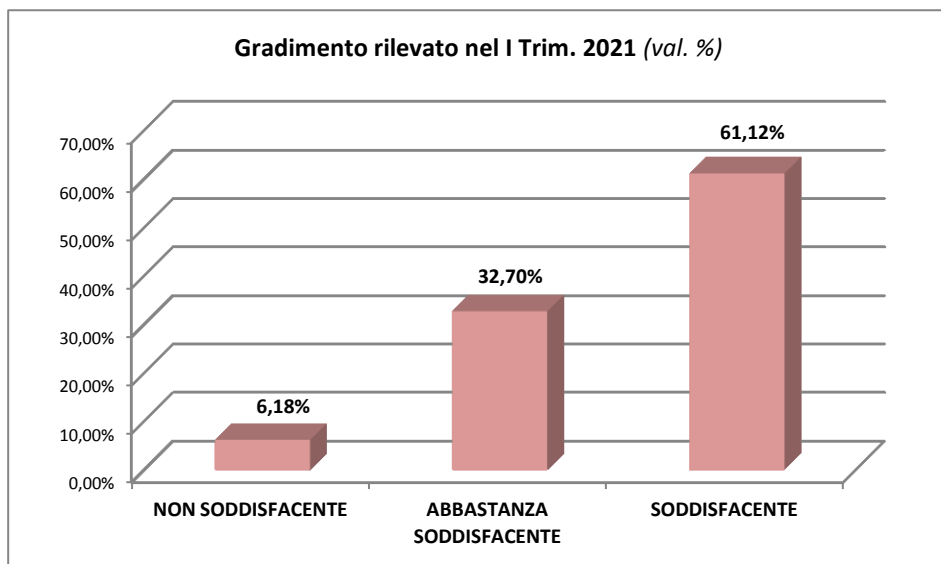
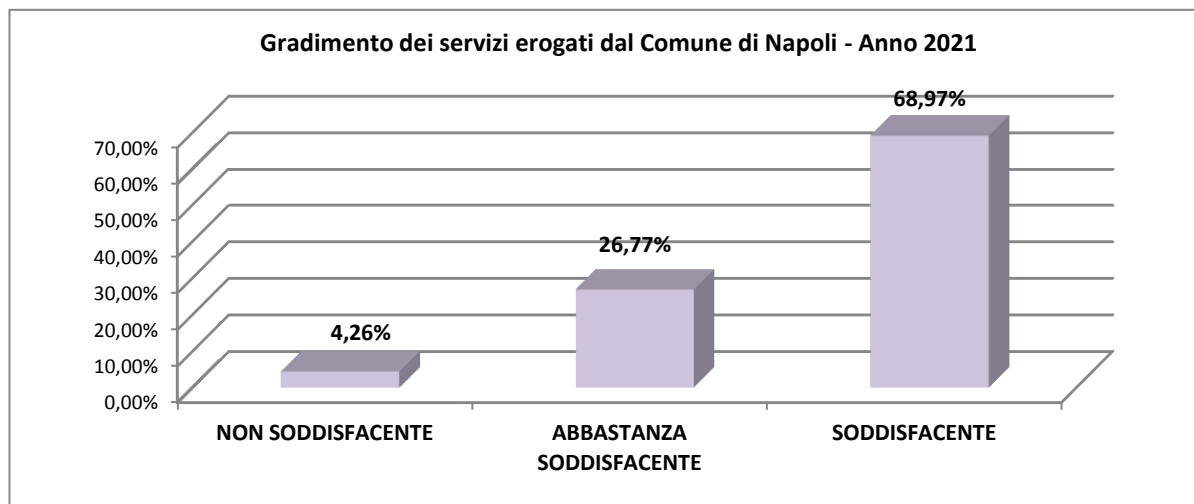
Al fine di migliorare i servizi erogati, la Carta dei servizi *on line* del Comune consente al cittadino/utente di esprimere un giudizio sintetico sulla prestazione ricevuta, utilizzando i parametri: “scarso”, “mediocre”, “buono” e “ottimo”.

Riguardo alla totalità dei servizi erogati dall'Ente, di seguito sono graficamente rappresentati i gradimenti espressi nel corso del 2021 e l'andamento rilevato nel triennio 2019/2021.

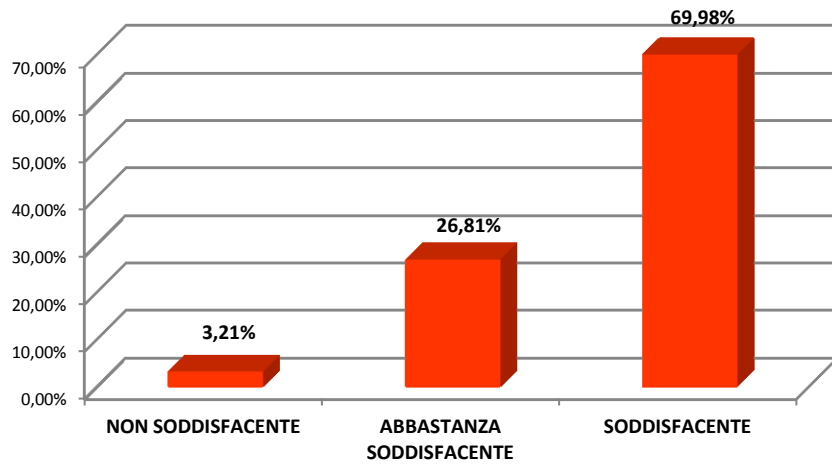


Il monitoraggio sulla qualità dei servizi pubblici a livello provinciale coordinato dalla Prefettura di Napoli – UTG

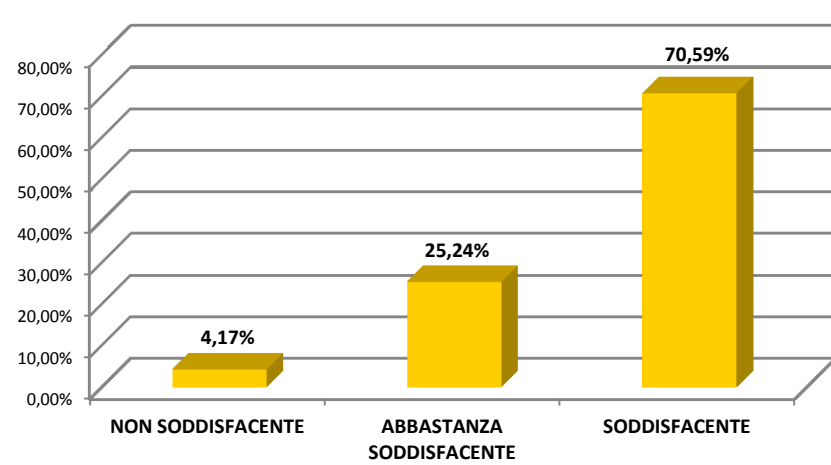
La Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Napoli esegue un monitoraggio sulla qualità dei servizi pubblici a livello provinciale mediante una scheda di rilevazione predisposta dal Ministero dell’Interno. La rilevazione del livello di gradimento delle prestazioni erogate dal Comune, compiuta trimestralmente, riguarda i servizi le cui competenze prevedono attività di apertura al pubblico (cd. *front office*). La valutazione complessiva del servizio offerto è espressa dall’utente mediante l’utilizzo dei parametri “soddisfacente”, “abbastanza soddisfacente” e “non soddisfacente”. Al riguardo, di seguito sono rappresentate le valutazioni conseguite nel corso del 2021; inoltre, sono illustrati i gradimenti rilevati nel triennio 2019/2021.



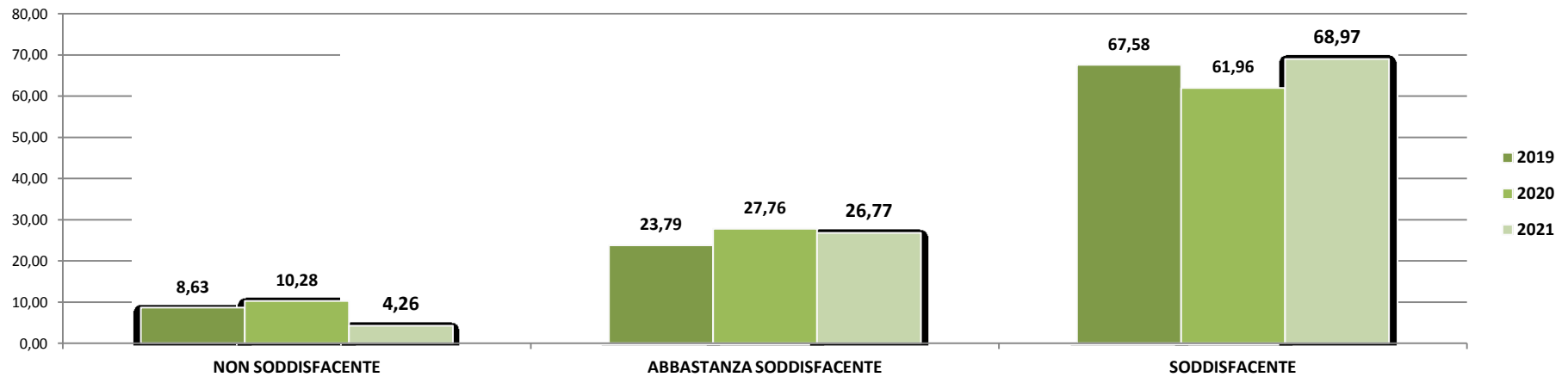
Gradimento rilevato nel III Trim. 2021



Gradimento rilevato nel IV Trim. 2021



Monitoraggio sulla qualità dei servizi a livello provinciale disposto dal Ministero dell'Interno - coordinato dalla Prefettura
Valutazione dei gradimenti rilevati nel triennio 2019/2021



I servizi di competenza del Comune, erogati anche attraverso le società partecipate, afferiscono a una vasta gamma di prestazioni di natura diversa, dal trasporto pubblico locale ai servizi educativi e socio – assistenziali, in merito ai quali, di seguito sono illustrati i principali.

La Mobilità

Le indagini sulla mobilità, condotte dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili⁶ (MIMS) e dall'Istituto di Formazione e Ricerca per i Trasporti⁷ (ISFORT), evidenziano che la ripresa delle attività economiche e sociali, che ha caratterizzato il 2021, ha comportato una consistente crescita per tutte le modalità di trasporto rispetto al 2020, anno in cui, per effetto della pandemia, anche il settore dei trasporti ha registrato una profonda crisi, quale conseguenza delle regole del distanziamento sociale, della paura del contagio e della diffusione dello smart working, registrando un calo di oltre il 50% dei passeggeri. Tuttavia, dall'analisi dei dati emerge che il traffico passeggeri su strada e ferroviario, su base annuale, nel 2021 è risultato al di sotto di quello pre-pandemico; nel trasporto pubblico locale la domanda dei passeggeri è stata inferiore di circa il 35% e nel solo trasporto ferroviario regionale di circa il 43%, rispetto al 2019.

Una significativa accelerazione in risalita è stata rilevata per tutti gli indicatori della domanda di mobilità, inclusi gli spostamenti a piedi, in bicicletta, con i mezzi pubblici, registrando un tasso di mobilità del 77,2%, contro il 67,7% della media 2020. Per quanto concerne, invece, il fronte della ripartizione modale, i dati hanno messo in luce un preoccupante recupero delle quote dell'auto, a livelli pre-Covid, a scapito della mobilità dolce, che nel 2020 aveva evidenziato un forte sviluppo, crescendo dal 20,8% del 2019 al 29% del 2020, e al consolidamento della bicicletta e micromobilità (dal 3,3% al 3,8%). Contestualmente, è risultato in calo anche il tasso di mobilità sostenibile, attestandosi al 35,5% (valore molto vicino a quello del 2019) rispetto al 38,2% del 2020. Riguardo allo scenario futuro sull'utilizzo dei mezzi di trasporto, un'indagine condotta nel 2021 da Audimob ha evidenziato segnali non incoraggianti in ottica di sostenibilità, facendo emergere la propensione, da parte dei cittadini, all'utilizzo dell'auto rispetto ai mezzi pubblici, con la parziale e contenuta eccezione del treno.

Tale criticità è confermata dal forte rimbalzo delle immatricolazioni (oltre il 20% rispetto al 2020); fenomeno che ha evidenziato che il tasso di motorizzazione dell'Italia è tra i più alti in Europa e che quasi un terzo del parco autovetture circolante non supera lo standard emissivo Euro 3, anche se tale incremento non è distribuito in modo uniforme sull'intero territorio nazionale.

I dati esposti in tabella mostrano che nelle maggiori città italiane (quelle che superano i 250.000 abitanti) il parco auto tende ad aumentare, e ad invecchiare, nelle città del Sud Italia, quali Catania (+1,1% tra il 2019 ed il 2020), Palermo (+0,7%), Napoli (+0,5%) e Bari (+0,2%), mentre nelle altre città, in particolare quelle situate nel Nord del Paese, le dinamiche sono sostanzialmente opposte (-2,7% a Torino; -1,3% a Verona e -0,5% a Bologna e a Roma).

In merito alla vetustà del parco auto circolante, rilevano le norme del nuovo Codice della strada (L. n. 156/2021), che stabilisce il graduale divieto di circolazione dei veicoli inquinanti, le strategie di decarbonizzazione europee e le risorse previste dal PNRR, per effetto delle quali entro il 2030 tutte le città dovranno avere flotte prevalentemente elettriche o ibride.

Riguardo al tipo di alimentazione dei veicoli, di seguito sono analizzati i dati riferiti alle autovetture censite nei comuni capoluogo delle Città Metropolitane, nel triennio 2019/2021, sulla base dei veicoli iscritti al Pubblico Registro Automobilistico, al 31 dicembre di ogni anno, e le variazioni percentuali registrate nel periodo preso ad esame.

Tasso di motorizzazione (auto ogni 100 abitanti) nelle principali città italiane

	2015	2018	2019	2020	Var. 2019-2020
Roma	61,3	61,2	62,8	62,3	-0,5
Milano	51,0	50,7	49,5	48,9	-0,6
Napoli	54,4	56,5	57,8	58,3	+0,5
Torino	61,9	65,3	64,4	61,7	-2,7
Palermo	56,7	58,5	60,3	61,0	+0,7
Genova	46,0	46,8	47,6	47,6	0,0
Bologna	51,5	53,3	53,0	52,5	-0,5
Firenze	50,7	52,1	54,0	54,0	-0,1
Bari	53,9	55,7	57,9	58,1	0,2
Catania	67,9	71,5	76,6	77,7	+1,1
Venezia	41,8	42,9	42,5	42,5	0,0
Verona	60,9	65,2	64,6	63,3	-1,3

Fonte: Isfort su dati ACI e Istat

⁶ Osservatorio sulle tendenze di mobilità – Report IV trim. 2021.

⁷ XVIII Rapporto Audimob sulla mobilità degli italiani.

Tipo di alimentazione delle autovetture dei comuni capoluogo delle Città Metropolitane, riferiti al triennio 2019/2021

Tipo di alimentazione	Bari			Bologna			Cagliari			Catania			Firenze			Genova			Messina		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Benzina	109.997	108.643	73.144	152.835	151.374	91.741	73.884	73.330	56.427	194.982	194.450	127.457	182.216	179.883	103.022	293.139	292.588	149.890	122.593	122.602	80.734
Benzina e gas liquido	13.517	13.876	14.161	23.854	24.097	23.361	2.433	2.385	2.255	9.101	9.340	9.420	12.307	12.504	12.359	8.178	8.290	7.823	4.510	4.611	4.620
Benzina e metano	6.592	5.436	4.955	15.205	12.514	10.733	45	39	34	2.155	1.930	1.763	5.500	4.303	3.660	2.793	2.377	2.046	552	443	403
Elettrica	126	212	324	422	703	927	143	232	303	228	303	332	770	1.030	838	559	971	615	125	187	205
Gasolio	102.005	102.497	84.717	90.010	87.308	63.251	54.128	54.269	38.944	111.015	113.558	90.310	94.686	92.750	68.602	129.961	126.968	96.382	68.235	68.819	58.010
Ibrido benzina	996	1.731	3.514	7.119	9.493	12.724	766	1.311	2.617	636	1.247	2.368	2.588	4.136	7.102	2.969	5.597	10.076	420	807	1.878
Ibrido gasolio	92	193	387	262	657	984	44	81	154	60	111	259	116	286	635	134	321	649	27	79	151
Metano		1.123	919		2.625	2.429		6	4		353	258		1.003	862		413	331		140	151

Tipo di alimentazione	Milano			Napoli			Palermo			Reggio Calabria			Roma			Torino			Venezia		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
Benzina	588.148	589.852	406.196	455.615	455.266	305.183	346.078	344.650	217.651	77.882	77.470	56.310	1.333.855	1.314.540	907.420	360.055	354.727	265.064	70.444	69.794	52.147
Benzina e gas liquido	35.567	36.294	35.164	54.599	57.923	60.654	24.722	25.372	25.714	3.596	3.737	3.864	140.568	150.041	154.770	61.313	62.063	60.562	10.169	10.264	10.242
Benzina e metano	8.454	6.637	4.840	9.339	8.920	8.485	3.219	2.560	2.257	470	417	380	18.178	14.215	11.482	12.768	11.604	8.215	2.267	1.716	1.542
Elettrica	2.240	5.293	3.830	203	303	300	214	311	361	36	56	118	4.116	7.210	8.852	1.372	2.795	3.518	117	200	328
Gasolio	287.870	275.192	187.614	218.410	219.727	171.053	172.658	175.089	143.107	62.918	64.030	53.616	794.922	763.149	576.402	247.800	220.343	139.651	55.135	54.212	40.484
Ibrido benzina	17.901	24.673	36.605	1.292	2.290	4.707	1.691	2.868	5.460	459	795	1.623	30.633	46.051	73.934	6.964	11.664	19.871	1.525	2.294	3.653
Ibrido gasolio	800	1.740	3.043	132	256	469	75	186	373	21	56	112	942	2.070	4.003	230	529	882	79	210	416
Metano		2.090	1.418		703	465		750	693		81	101		4.629	3.715		1.477	766		573	471

L'analisi dei fattori emissivi dei tipi di carburante analizzati ha evidenziato che l'alimentazione di tipo elettrica è considerata l'opzione migliore perché meno inquinante, con emissioni pari a zero. Tuttavia, studi effettuati sull'alimentazione a gasolio hanno dimostrato che i motori diesel di ultima generazione, soprattutto nella versione ibrida, sono molto più rispettosi dell'ambiente rispetto all'alimentazione a benzina, a gas e a metano. I veicoli con tecnologia ibrida costituiscono un compromesso interessante tra la mobilità 100% elettrica e quella tradizionale, assicurando un'autonomia equiparabile a quella delle vetture con motore termico e una forte riduzione delle emissioni di CO₂.

Stando ad approfondimenti realizzati da Ipsra, circa le emissioni in atmosfera di fattori inquinanti, le vetture alimentate a GPL rappresentano un'oggettiva alternativa ai carburanti tradizionali perché danno luogo a emissioni più basse rispetto alle vetture diesel e benzina.

Riguardo alle auto alimentate a metano, numerosi studi hanno sfatato il mito delle auto green. In particolare, il rapporto dell'organizzazione *Transport & Environment*, con sede a Bruxelles che da oltre 30 anni si occupa di questioni ambientali, ha evidenziato che non solo le auto a metano non sono così green come si pensa ma possono essere addirittura più inquinanti dei motori diesel e benzina, perché immettono particelle potenzialmente più pericolose per la rispetto a quelle che si disperdono nell'ambiente dai motori alimentati con altri carburanti.

Sulla base dei dati esaminati in merito al tipo di alimentazione delle vetture, e illustrati nelle tabelle precedenti, sono state elaborate le variazioni percentuali individuate nel triennio preso ad esame.

Le informazioni riportate nella tabella sotto esposta, mostrano che in tutti i comuni capoluogo si è registrato nel 2021 una riduzione delle autovetture alimentate a benzina, rispetto all'anno 2019; la contrazione più consistente si è avuta a Genova (-48,87%), quella minore a Cagliari (-23,63). Classificando i 14 comuni in base alla riduzione di autovetture alimentate a benzina, emerge che Napoli si posiziona all'ottavo posto.

Per quanto concerne l'alimentazione elettrica, l'incremento maggiore è registrato a Reggio Calabria (+227,78) quello minore a Firenze (+8,83). Nella classifica delle auto elettriche, iscritte al PRA nel periodo 2019/2021, Napoli si colloca all'undicesimo posto.

Valori significativi si rilevano anche per le vetture ibrido benzina e ibrido gasolio. Al riguardo, confrontando le variazioni registrate dai comuni capoluogo delle Città Metropolitane, Napoli si classifica al terzo posto per le auto di tipo ibrido benzina e al tredicesimo per le auto di tipo ibrido gasolio.

Tipo di alimentazione delle autovetture dei comuni capoluogo delle Città Metropolitane: variazioni percentuali rilevate nel triennio 2019/2021

Tipo di alimentazione	Bari	Bologna	Cagliari	Catania	Firenze	Genova	Messina	Milano	Napoli	Palermo	Reggio Calabria	Roma	Torino	Venezia
	variaz. % 2019/21	variaz. % 2019/21	variaz. % 2019/21	variaz. % 2019/21	variaz. % 2019/21	variaz. % 2019/21	variaz. % 2019/21	variaz. % 2019/21	variaz. % 2019/21	variaz. % 2019/21	variaz. % 2019/21	variaz. % 2019/21	variaz. % 2019/21	variaz. % 2019/21
Benzina	-33,50	-39,97	-23,63	-34,63	-43,46	-48,87	-34,14	-30,94	-33,02	-37,11	-27,70	-31,97	-26,38	-25,97
Benzina e gas liquido	4,76	-2,07	-7,32	3,51	0,42	-4,34	2,44	-1,13	11,09	4,01	7,45	10,10	-1,22	0,72
Benzina e metano	-24,83	-29,41	-24,44	-18,19	-33,45	-26,75	-26,99	-42,75	-9,14	-29,89	-19,15	-36,84	-35,66	-31,98
Elettrica	157,14	119,67	111,89	45,61	8,83	10,02	64,00	70,98	47,78	68,69	227,78	115,06	156,41	180,34
Gasolio	-16,95	-29,73	-28,05	-18,65	-27,55	-25,84	-14,98	-34,83	-21,68	-17,12	-14,78	-27,49	-43,64	-26,57
Ibrido benzina	252,81	78,73	241,64	272,33	174,42	239,37	347,14	104,49	264,32	222,89	253,59	141,35	185,34	139,54
Ibrido gasolio	320,65	275,57	250,00	331,67	447,41	384,33	459,26	280,38	255,30	397,33	433,33	324,95	283,48	426,58
Metano	-18,17	-7,47	-33,33	-26,91	-14,06	-19,85	7,86	-32,15	-33,85	-7,60	24,69	-19,75	-48,14	-17,80

Analizzando i dati dei veicoli iscritti al Pubblico Registro Automobilistico dei Comuni capoluogo della Campania emerge che riguardo alle vetture alimentate a benzina, nel 2021, la contrazione maggiore, rispetto al 2019, è registrata a Salerno, seguita da Caserta e Napoli.

Riguardo alle auto elettriche, Caserta si classifica prima, con un aumento del 371,43%, seguita da Benevento, Avellino e Salerno; Napoli si pone ultima in classifica, con un incremento molto modesto rispetto agli altri comuni (+47,78).

Per quanto concerne le vetture di tipo ibrido benzina e ibrido gasolio, numeri significativi sono registrati per la prima tipologia, tranne che per Caserta che rileva un aumento considerevole di ibrido a gasolio rispetto agli altri comuni.

Rispetto all'ibrido benzina, Napoli si classifica seconda e terza per le auto di tipo ibrido a gasolio.

Tipo di alimentazione	Avellino	Benevento	Caserta	Napoli	Salerno
	variaz. % 2019/21	variaz. % 2019/21	variaz. % 2019/21	variaz. % 2019/21	variaz. % 2019/21
Benzina	-29,12	-27,75	-33,18	-33,02	-39,37
Benzina e gas liquido	18,28	13,99	17,57	11,09	11,92
Benzina e metano	-17,17	-18,21	-19,41	-9,14	-25,41
Elettrica	180,00	350,00	371,43	47,78	155,36
Gasolio	-24,85	18,72	-18,28	-21,68	-23,65
Ibrido benzina	253,96	537,97	241,64	264,32	257,00
Ibrido gasolio	212,50	409,09	453,85	255,30	243,75
Metano	12,59	11,56	-2,41	-33,85	-7,07
Metano	12,59	11,56	-2,41	-33,85	-7,07

Comuni capoluogo della Campania	Benzina	Benzina e gas liquido	Benzina e metano	Elettrica	Gasolio	Ibrido benzina	Ibrido gasolio	Metano
2019								
AVELLINO	18.507	2.735	1.427	15	20.718	139	24	
BENEVENTO	20.099	2.923	1.049	10	23.416	79	11	
CASERTA	28.529	4.109	984	21	24.930	269	13	
NAPOLI	455.615	54.599	9.339	203	218.410	1.292	132	
SALERNO	56.637	6.302	2.397	56	42.127	400	48	
2020								
AVELLINO	18.437	3.014	1.306	31	20.653	258	40	143
BENEVENTO	19.847	3.156	928	16	23.468	203	21	147
CASERTA	28.160	4.413	881	38	24.794	477	33	83
NAPOLI	455.266	57.923	8.920	303	219.727	2.290	256	703
SALERNO	56.179	6.690	1.948	90	41.630	725	77	509
2021								
AVELLINO	13.117	3.235	1.182	42	15.570	492	75	161
BENEVENTO	14.521	3.332	858	45	19.033	504	56	164
CASERTA	19.062	4.831	793	99	20.372	919	72	81
NAPOLI	305.183	60.654	8.485	300	171.053	4.707	469	465
SALERNO	34.339	7.053	1.788	143	32.163	1.428	165	473

Altro aspetto considerevole, concernente la mobilità, è costituito dalle infrastrutture, in merito alle quali la storica sotto dotazione dell'Italia, relativa alle reti urbane per il trasporto rapido di massa, rispetto agli altri grandi Paesi europei è risultata in continua crescita. Anche in questo caso, gli investimenti del PNRR e i progetti previsti nei Piani della mobilità nelle città italiane, dotate di reti metropolitane o tramviarie in quota parte già finanziati, dovrebbero modificare significativamente il quadro attuale. Sotto il profilo formale, le Missioni del PNRR interessate ai finanziamenti per le infrastrutture, i trasporti e la mobilità "green", sono:

- Missione 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica, dedicata allo sviluppo del trasporto locale più sostenibile;
- Missione 1 – Focalizzata sulla digitalizzazione, con la previsione di interventi per lo sviluppo delle piattaforme di Mobility as a Service;
- Missione 5 – Inclusione e coesione, con interventi in favore delle Zone Economiche Speciali (ZES).

Nell'ambito degli interventi per lo sviluppo delle piattaforme di Mobility as a Service, Napoli è risultata la prima città italiana nella selezione di un bando PNRR (Missione 1) sui trasporti. Il progetto Maas (Mobility as a service) è una iniziativa promossa dal Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale e dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili. A seguito di manifestazione di interesse presentate da 13 Comuni capoluogo di Città metropolitane, e di procedure selettive, il Comune di Napoli si è classificato al primo posto con 86 punti, seguito da Milano con 85 e Roma con 82. Inoltre Napoli si è candidata, tra le tre città "leader", come laboratorio di sperimentazione per testare soluzioni innovative di trasporto locale, risultando terza classificata.

Il Maas è un nuovo concetto di mobilità, il cui obiettivo è l'integrazione di più modalità di trasporto (e-bike, autobus, car sharing, taxi, ecc.) attraverso piattaforme di intermediazione che forniscono agli utenti finali una varietà di servizi, che vanno dalla pianificazione del viaggio alla prenotazione e ai pagamenti.

Circa la dotazione delle reti metropolitane nelle singole città, rapportata al numero degli abitanti, il divario tra le grandi aree urbane europee e quelle italiane emerge con nettezza, con l'eccezione positiva di Milano, seguita da Napoli e Roma.

La "cura del ferro" per le città italiane: i progetti pianificati al 2030*

	Situazione 2020 (km di rete)		Progetti al 2030 (km di rete)	
	Metropolitana	Tram	Metropolitana	Tram
Roma	60,6	31,0	127,5	90,6
Milano	96,8	180,3	130,0	212,0
Torino	13,2	187,0	31,7	207,0
Napoli	47,0	11,8	60,3	11,8
Genova	7,1	-	8,6	-
Brescia	13,7	-	13,7	11,7
Catania	8,8	-	21,7	-
Bergamo	-	12,5	-	24,0
Padova	-	10,3	-	34,9
Bologna	-	-	-	53,3
Firenze	-	16,8	-	51,5
Palermo	-	18,3	-	82,5
Sassari	-	4,3	-	6,8
Cagliari	-	12,6	-	48,5

* Si tratta di progetti contenuti nei Documenti di pianificazione (PUMS in particolare) la cui realizzazione potrebbe ovviamente superare l'orizzonte del 2030 per ragioni di copertura finanziaria e di tempi tecnici di realizzazione. Fonte: Rapporto Pendolaria, 2021

La dotazione relativa della rete metropolitana in alcune grandi città europee

	Km ogni 100.000 abitanti	Stazioni ogni 100.000 abitanti
Roma	1,40	1,68
Milano	2,96	3,61
Torino	0,58	0,93
Napoli	1,50	1,19
Berlino	4,26	4,75
Monaco di Baviera	3,51	3,55
Londra	3,87	3,18
Madrid	4,48	4,63
Barcellona	3,02	3,74
Parigi	1,77	2,42
Lione	1,37	1,81

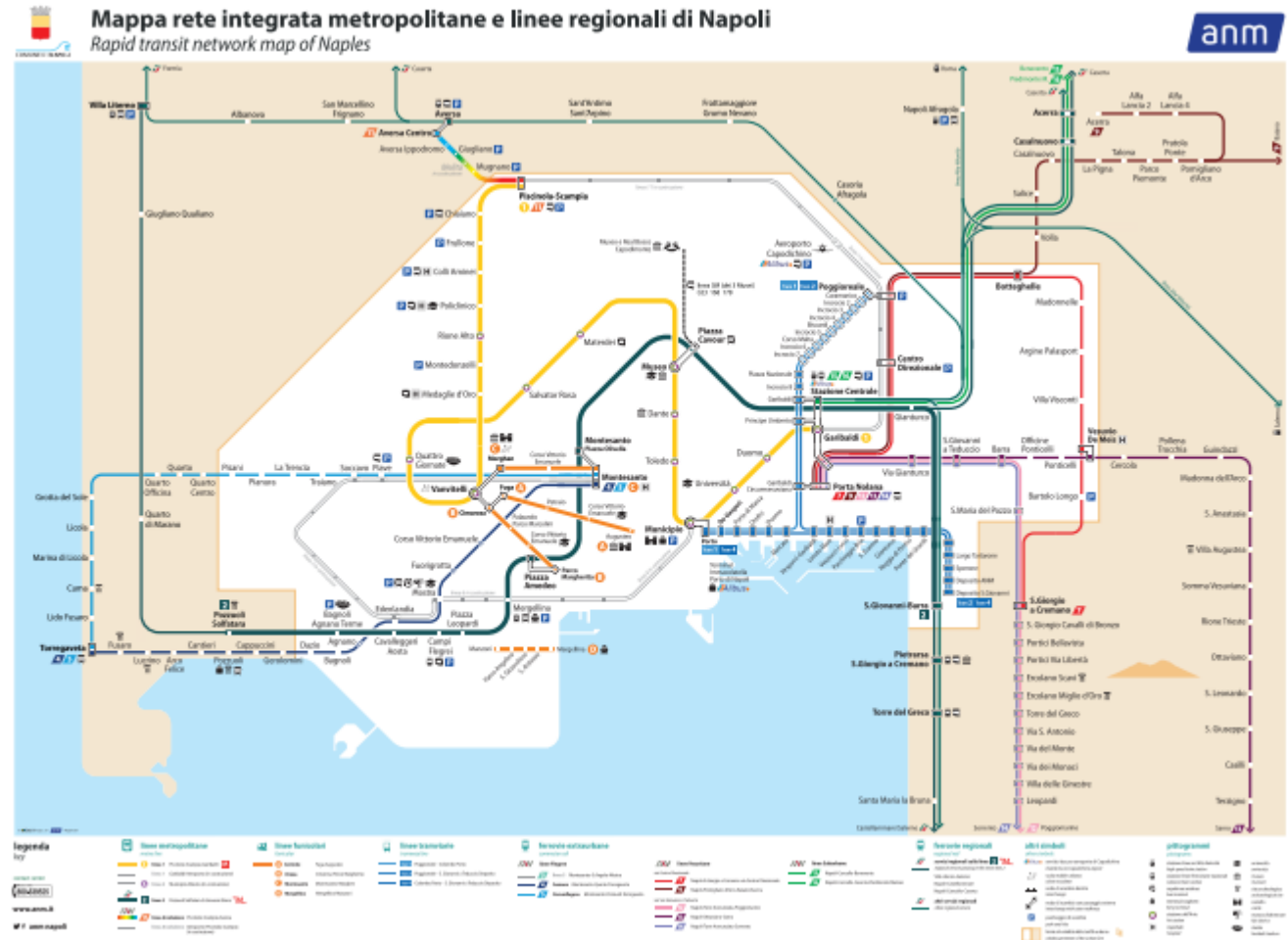
Fonte: Rapporto Pendolaria, 2021

I progetti di potenziamento delle reti urbane ferroviarie offrono una prospettiva maggiormente positiva per il futuro del trasporto rapido di massa. Il prospetto riassume l'espansione prevista per il 2030 circa la creazione di nuove infrastrutture e il potenziamento e ammodernamento delle esistenti.

Il trasporto pubblico locale

Il sistema della mobilità cittadina è gestito dalla Società A.N.M. S.p.A. – Azienda Napoletana Mobilità (partecipata al 100% dal Comune e controllata da Napoli Holding Srl⁸), cui compete l’esercizio della rete di trasporto pubblico di autobus, filobus, tram, metropolitane, funicolari, ascensori e scale mobili.

L’azienda gestisce la sosta a pagamento su strada (strisce blu) e parcheggi in struttura per un totale di 32.154 posti auto, realizza interventi per la mobilità cittadina e gestisce la manutenzione programmata della segnaletica verticale e orizzontale degli impianti semaforici; inoltre, garantisce il presidio della funzionalità degli impianti di controllo accessi e l’erogazione di servizi di assistenza informatica alla Polizia Locale per la gestione delle Zone a Traffico Limitato (ZTL).



⁸ Napoli Holding Srl: Società controllata al 100% dal Comune, nata nel 2013 dalla trasformazione di Napolipark (società per la gestione dei servizi di sosta e parcheggio).

La Napoli Hoding s.r.l., che ha coordinato il processo di fusione di ANM (ex trasporto su gomma) e Metronapoli (ex trasporto su ferro), due società già detenute dal Comune, nel 2014 ha conferito ad A.N.M. s.p.a. il ramo d’azienda avente ad oggetto le attività operative della gestione dei servizi complementari alla mobilità (sosta, impianti semaforici, segnaletica, infomobilità, videosorveglianza, interventi contro la sosta vietata).

Composizione e dimensione del sistema di mobilità cittadina⁹

La strutturazione dei servizi di trasporto di ANM è composta da una rete di superficie (autobus, tram e filobus) con n. 74 linee urbane e n. 21 linee suburbane/extraurbane ordinarie; da n. 2 linee metropolitane (Linea 1 e Linea 6); da n. 4 impianti Funicolari (Chiaia, Centrale, Mergellina e Montesanto); da n. 4 ascensori cittadini; da un sistema diffuso e integrato di scale mobili intermodali e da numerosi nodi di collegamento per l'accesso ai parcheggi di interscambio in struttura e a raso, all'interno delle stazioni e in prossimità dei principali assi viari.

Dimensioni del servizio di trasporto ANM

Comuni serviti	12
Km di territorio servito	294
Corse per servizi di trasporto di superficie urbano ed extraurbano	1.264.625
Corse per servizi di trasporto metropolitano	58.515
Corse per servizi di trasporto funicolari	207.320

Servizi di trasporto su gomma

Rete Automobilistica	
Numero linee	95
Urbane	74
- ordinarie diurne	57
- ordinarie solo festive	4
- aggiuntive	6
- notturne	7
Suburbane	21
- diurne	16
- notturne	5
Lunghezza totale della rete autobus (Km)	365
- rete urbana	265
- rete suburbana	100
- corsie preferenziali	16,7
Flotta	455
- autobus diesel	455
- autobus metano	86
N. passeggeri anno	20.116.074
Km anno	10.026.507

Servizi di trasporto a impianto fisso

Metropolitana linea 1		Impianti a servizio della linea 1	
Lunghezza linea metropolitana (km)	18,8	Scale mobili	150
Numero stazioni	18	Ascensori	72
Flotta	45	Tapis roulant	18
Tempo percorrenza intera tratta (min.)	34	Montascale e piattaforme elevatrici	3
N. passeggeri anno	14.702.862		
Vetture-km anno	4.309.342		

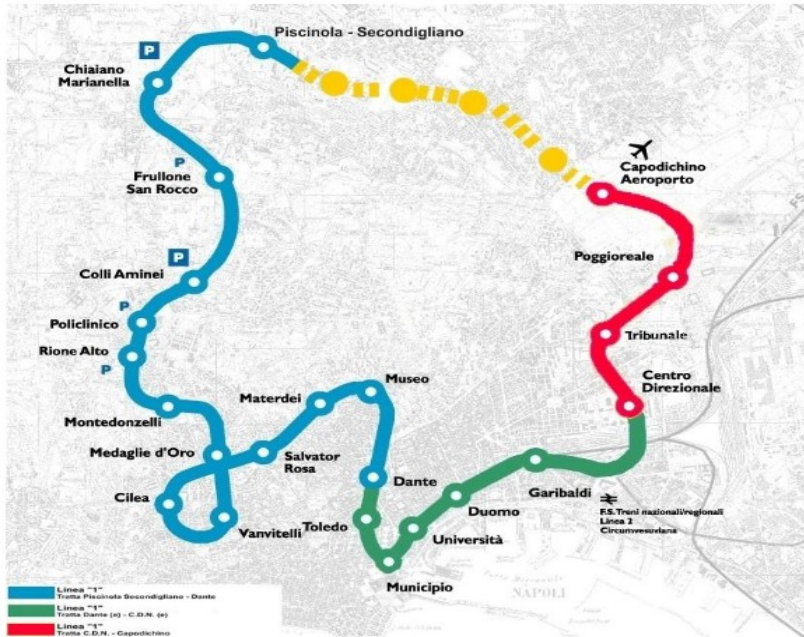
La metropolitana Linea 1 costituisce l'asse portante del trasporto su ferro della città, attraverso un tracciato di circa 19 km che congiunge i quartieri della periferia nord di Piscinola/Scampia e quelli collinari del Vomero e con il centro storico della città, fino alla stazione di Garibaldi.

Le stazioni di "Colli Aminei" e di "Museo" sono fornite di corridoi di collegamento, che consentono, rispettivamente, l'accesso all'Ospedale Cardarelli e l'interscambio con la Linea 2 di Trenitalia.

La stazione di Garibaldi è un fondamentale punto di connessione con le Ferrovie nazionali e l'alta velocità, mentre la stazione di Municipio costituisce un importante collegamento per gli imbarchi turistici principali del porto di Napoli, inoltre, è snodo di interscambio tra la Linea 1 e la Linea 6.

Nel mese di agosto 2021 è stata inaugurata la stazione "Duomo", che congiungendo la zona della stazione centrale e le stazioni Università e Municipio, contribuisce ad aumentare i collegamenti nel centro storico della città.

⁹ I dati sono riportati dalla Carta della Mobilità 2021 di ANM.



La Linea 1 della Metropolitana di Napoli rientra tra le infrastrutture strategiche della Nazione ed insieme alla Linea 6 della metropolitana di Napoli costituisce uno dei più importanti collegamenti su ferro della città.

La linea 1 può essere suddivisa, anche in ragione delle diverse fasi esecutive, nelle seguenti tratte:

- Piscinola -P.zza Garibaldi/centro Direzionale (stazione esclusa), completata e in esercizio, della lunghezza di circa 19 Km e n.19 stazioni, di proprietà del Comune di Napoli;
- P.zza Garibaldi/centro Direzionale – Capodichino, in corso di esecuzione, della lunghezza di circa 3.2 Km e n. 4 stazioni (Centro Direzionale, Tribunale, Poggioreale, Capodichino aeroporto), di proprietà Regionale ma di competenza Comunale;
- Capodichino – Piscinola, in corso di esecuzione, della lunghezza di circa 3.2 Km, con n. 4 stazioni (Di Vittorio, Secondigliano, Regina Margherita, Miano), di proprietà regionale.

La metropolitana Linea 6, attualmente chiusa perché interessata da lavori di completamento della tratta da Mergellina a Municipio, insieme ad interventi di ammodernamento e completamento degli impianti e dei veicoli da parte della Società Concessionaria, nasce per coprire il percorso litoraneo est-ovest della città di Napoli, con origine da Fuorigrotta, passando per la Riviera di Chiaia fino al Centro-Porto. La riapertura è prevista per giugno 2022 da Piazzale Tecchio a Fuorigrotta alla Riviera di Chiaia, collegando in pochi minuti la zona occidentale al centro della città.



Il Servizio tranviario, dotato di un parco tranviario di 42 rotabili, serve 3 linee:

- La linea 1 che collega via C. Colombo (Piazza Municipio) con l'emiciclo di Poggioreale;
- La linea 2 che collega San Giovanni con P.zza Nazionale;
- La linea 4 che collega il corso San Giovanni con via C. Colombo.

La Rete filoviaria, dotata di una flotta composta di n. 59 vetture di costruzione AnsaldoBreda a trazione bimodale (elettrico-diesel), serve 3 linee (2 urbane e 1 suburbana).

Le Funicolari di Chiaia, Montesanto, Mergellina e Centrale svolgono nel sistema dei trasporti su ferro della città di Napoli un ruolo fondamentale per la mobilità urbana, collegando il centro cittadino alla zona collinare ed assecondando da oltre 100 anni la particolare configurazione orografica della città.

Impianti a servizio delle Funicolari	
Scale mobili	6
Ascensori	6
Piattaforme elevatrici	4

Funicolari

Funicolare Centrale		Funicolare Mergellina	
Lunghezza tratta (Km)	123	Lunghezza tratta (Km)	0,56
N. stazioni	4	N. stazioni	5
Flotta	6	Flotta	2
Funicolare Chiaia		Funicolare Montesanto	
Lunghezza tratta (Km)	0,5	Lunghezza tratta (Km)	0,83
N. stazioni	4	N. stazioni	3
Flotta	4	Flotta	4

Servizi alla mobilità

Sosta a raso su strada: dimensioni servizio sosta	
- n. ambiti territoriali a sosta tariffaria	10
- n. stalli blu (posti auto tariffati)	25.588
- n. posti per diversamente abili	1.209
- n. posti auto gratuiti per donne gestanti	36
- n. parcometri	539

Parcheggi

Dimensioni parcheggi di struttura	
n. parcheggi in struttura	15
n. posti auto	5.721
n. posti per diversamente abili	14
Dimensioni parcheggi "Napoli parcheggio facile "	
n. parcheggi	3
n. posti auto	260 (circa)
Dimensioni parcheggi a raso	
n. parcheggi a raso	3
n. posti auto	585



Il ciclo integrato dei rifiuti

La gestione dei rifiuti è affidata ad ASIA, una partecipata del comune, che attraverso i servizi operativi ambientali (*raccolta rifiuti, spazzamento e lavaggio strade*) e il trasporto dei rifiuti (*presso gli impianti di recupero e smaltimento*) copre l'intero fabbisogno del territorio di Napoli.

La raccolta di rifiuti urbani e assimilati, in forma indifferenziata e differenziata, include anche la raccolta di rifiuti urbani pericolosi, degli indumenti usati, degli ingombranti, oltre alla rimozione, attraverso interventi straordinari, degli scarichi abusivi dei rifiuti misti, della pulizia delle area mercatali e servizi extra per eventi organizzati dal Comune.

Il sistema di raccolta e gestione dei rifiuti, finalizzato alla riduzione del volume dei materiali non riciclabili e al recupero di materiali ai quali dare una seconda o terza vita, è effettuata attraverso la separazione del rifiuto in 5 diverse frazioni: carta, plastica e metalli, umido, vetro e non riciclabile, è realizzata attraverso appositi contenitori collocati in strada e il servizio di Porta a Porta, attuato mediante specifica calendarizzazione per il conferimento/ritiro delle descritte frazioni.

A supporto della raccolta differenziata, sono attive, sul territorio cittadino, isole ecologiche fisse e mobili o itineranti, per lo smaltimento degli ingombranti e dei materiali che non rientrano nel normale circuito di raccolta differenziata. Le isole ecologiche mobili o itineranti, caratterizzate da un furgone attrezzato per la raccolta differenziata, si suddividono in Ecopunto Mobile Elettrodomestici ed Ecopunto Mobile Ingombranti. Inoltre, lo smaltimento dei rifiuti ingombranti, può essere effettuato mediante ritiro a piano strada, previa prenotazione al numero verde dedicato oppure attraverso il sito internet.

La raccolta degli olii vegetali esausti, derivanti da uso domestico, è effettuata attraverso la raccolta itinerante, i punti di raccolta fissi o mediante il conferimento in apposito contenitore installato presso il proprio condominio/attività, previa richiesta ad ASIA.

Sulla base dei dati resi disponibili da ASIA, di seguito sono illustrati:

- la percentuale di raccolta differenziata riferita agli anni 2011/2021;
- il numero di utenze servite dal Porta a Porta nel periodo 2011/2021.

Inoltre, sulla base dei dati certificati dalla Regione Campania, resi disponibili dall'Osservatorio regionale sulla gestione dei rifiuti, è riportata l'analisi dei dati rilevati a livello regionale e provinciale, riferiti al periodo 2018/2020.

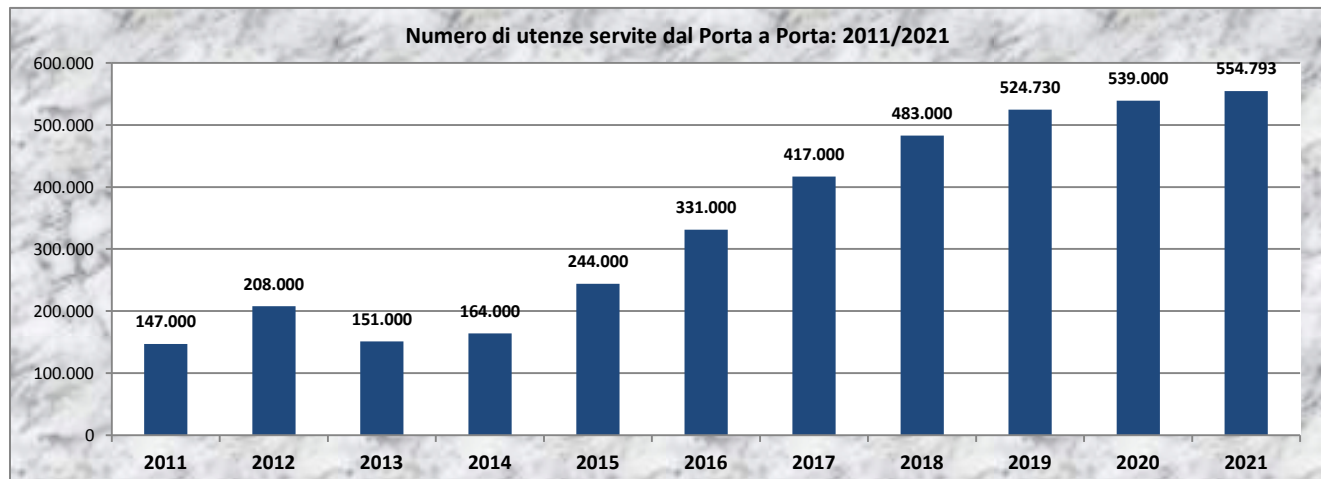
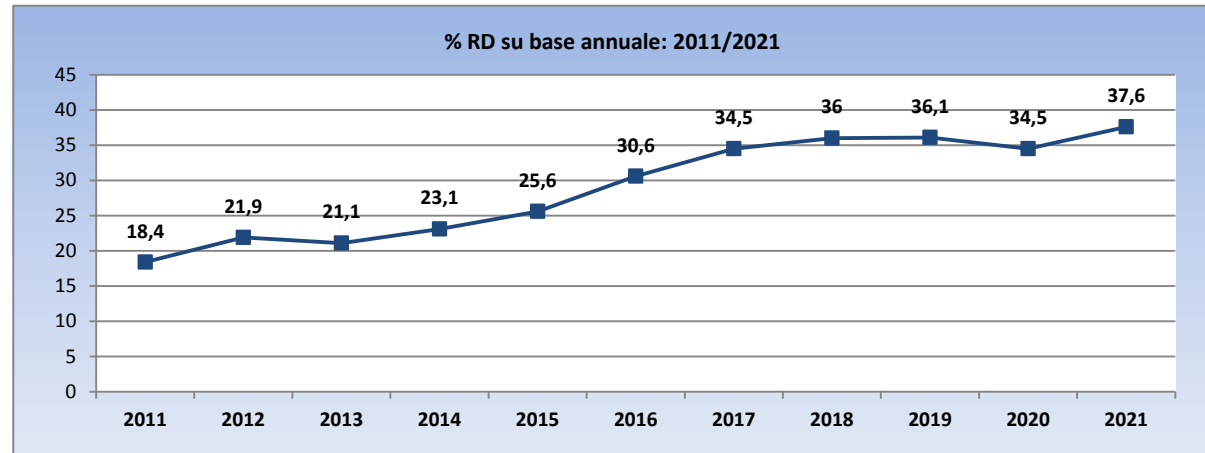
In ultimo, sono riportati alcuni dati estratti dal dossier 2021 di Legambiente "*Comuni Ricicloni – Comuni Rifiuti Free*¹⁰".

¹⁰ Comuni Ricicloni – Comuni Rifiuti Free: Comuni Ricicloni è un concorso volontario cui partecipano le realtà che inviano i dati di produzione dei rifiuti nei tempi e nei modi stabiliti dagli organizzatori. L'iniziativa di Legambiente, patrocinata dal Ministero per l'Ambiente, premia le comunità locali che ottengono i migliori risultati nella gestione dei rifiuti, con raccolte differenziate che valorizzano i materiali recuperati. A partire dall'edizione 2016 del concorso l'accento è stato posto sui Comuni Rifiuti Free, ovvero quei comuni a bassa produzione di rifiuto indifferenziato destinato a smaltimento. La valutazione del sistema di gestione dei rifiuti avviene, pertanto, sulla capacità del sistema di contenere e ridurre le quantità di rifiuto destinato allo smaltimento; le relative classifiche sono stilate su base regionale.

Il grafico illustra la percentuale di raccolta differenziata riferita al periodo 2011/2021.

Nel periodo osservato, i dati mostrano un incremento di 19,2 p.p..

Nel 2021 si rileva un aumento della raccolta differenziata di 3,1 p.p., rispetto al 2020.



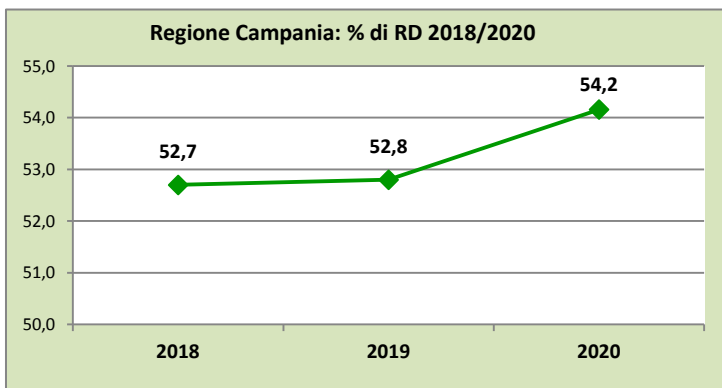
Per quanto concerne il numero di utenze servite dal Porta a Porta, i dati riferiti al periodo 2011/2021 rilevano un incremento del 277,4%.

In termini assoluti l'aumento è pari a +407.793 utenze.

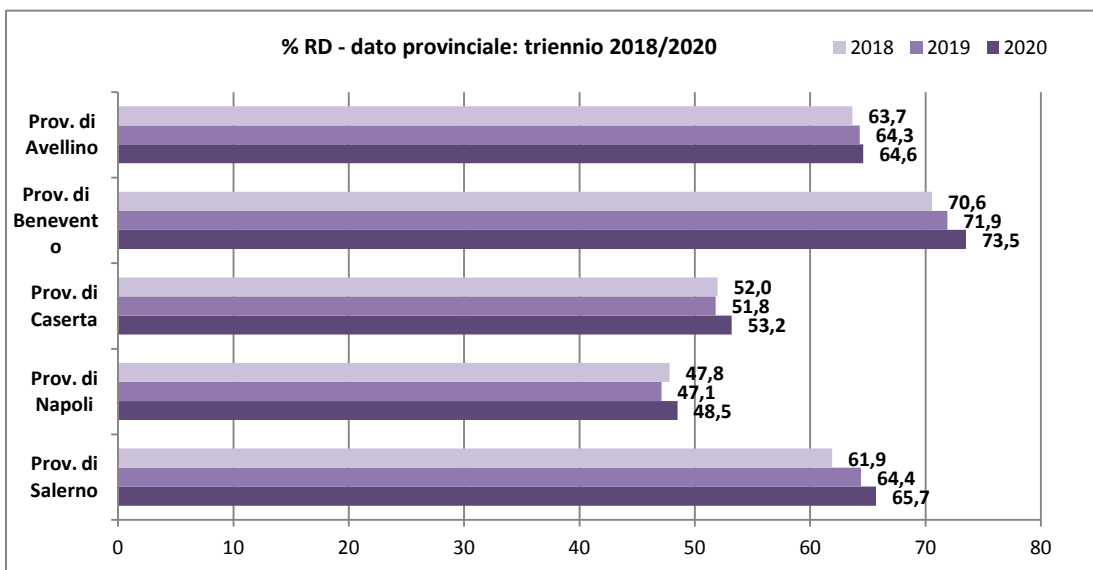
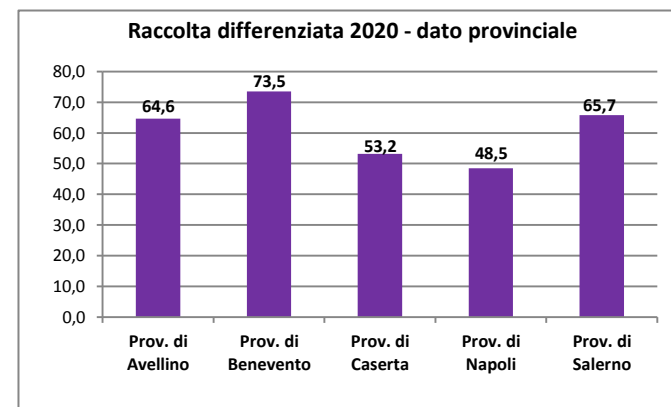
Nel 2021, il numero di utenze servite è aumentato del 2,9%, pari a +15.793, rispetto all'anno precedente.

Con riferimento ai dati della raccolta differenziata rilevati a livello regionale e provinciale, i grafici illustrano l'andamento riferito al triennio 2018/2020, elaborati sulla base delle informazioni certificate dalla Regione Campania, rese disponibili dall'Osservatorio regionale sulla gestione dei rifiuti.

A livello regionale, i dati riferiti al periodo preso ad esame, mostrano nel 2020 un incremento di 1,4 p.p., rispetto all'anno precedente.



Area geografica	2018	2019	2020
Prov. di Avellino	63,7	64,3	64,6
Prov. di Benevento	70,6	71,9	73,5
Prov. di Caserta	52,0	51,8	53,2
Prov. di Napoli	47,8	47,1	48,5
Prov. di Salerno	61,9	64,4	65,7
Regione Campania	52,7	52,8	54,2



A livello provinciale, osservando i dati del 2020 emerge che la provincia di Benevento si classifica prima, seguita da Salerno, Avellino e Caserta. La provincia di Napoli si classifica ultima, con una percentuale di RD pari al 48,5.

Confrontando i dati 2020 con quelli del 2019, la classifica vede al primo posto la provincia di Benevento, con un incremento di RD di 1,6 punti percentuali, al secondo posto si collocano le province di Napoli e Caserta, entrambe con un incremento di 1,4 p.p., seguono le province di Salerno (+1,3 p.p.) e Avellino (+0,3 p.p.).

Per quanto concerne la dinamica della RD riferita al triennio 2018/2020 la classifica vede al primo posto la provincia di Salerno, con un incremento di +3,3 p.p.; seguono le province di Benevento (+2,9 p.p.), Caserta (+1,2p.p.) e Avellino (+0,9 p.p.). Ultima si posiziona la provincia di Napoli (+0,7 p.p.).



COMUNE DI NAPOLI

La fotografia scattata dal nuovo rapporto “*Comuni ricicloni 2021*”, realizzato da Legambiente, che punta a mettere in rilievo i migliori risultati nella gestione dei rifiuti, e ha come principale focus i “Comuni rifiuti free”¹¹, ha evidenziato che in Italia ci sono sempre più Comuni ‘liberi’ dai rifiuti; nel 2021, infatti, 623 amministrazioni locali virtuose (erano 598 nel 2020) sono riuscite a restare sotto la produzione di rifiuti indifferenziati di 75 Kg/anno/abitante, mantenendo contemporaneamente una differenziata superiore al 65%, e interessando sempre più comuni del Sud del Paese.

Dal rapporto emerge che al Nord i centri virtuosi sono il 67,9% (in calo rispetto al 73,1% del 2020, e al 77% del 2019); sono aumentati, invece, i comuni del Sud, che rappresentano il 26% (nel 2020 erano al 20,4%, nel 2019 al 15,3%), i comuni al Centro si sono attestati al 6,1%, in calo rispetto ai due anni precedenti (6,5% nel 2020, 7,7% nel 2019).

Comuni Rifiuti Free			
	2021	2020	2019
Nord	67,9%	73,1%	77%
Centro	6,1%	6,5%	7,7%
Sud	26%	20,4%	15,3%
Totale	623	598	547

Napoli

N	PR	Comune	Abitanti	RD %	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
1	NA	Ottaviano	23.459	91,62%	37,61

Salerno

N	PR	Comune	Abitanti	RD %	Procapite secco residuo (kg/a/ab)
1	SA	Baronissi	16.953	86%	56,26
2	SA	Nocera Superiore	23.983	81,12%	69,50

Sulla base dei valori registrati dai comuni, riferiti alla produzione più bassa di rifiuto indifferenziato, sono stilate tre distinte graduatorie, su base provinciale e in rapporto al numero di abitanti (meno 5.000 ab., tra 5.000 e 15.000 ab. e superiore ai 15.000 ab.).

Riguardo ai comuni con abitanti superiori a 15.000, sono risultati virtuosi un comune della provincia di Napoli e due della provincia di Salerno.

¹¹ Comuni Rifiuti Free: comuni che contengono la produzione dei rifiuti non recuperabili destinati a smaltimento, al di sotto dei 75 Kg/anno, attraverso eccellenti sistemi di gestione dei rifiuti basati sull'applicazione del porta a porta e della tariffazione puntuale, grazie ai quali i cittadini sono maggiormente incentivati a contribuire ad un fine utile.

Altri servizi pubblici locali

I servizi educativi e scolastici

Il Comune gestisce direttamente asili nido e scuole dell'infanzia, monitorando anche l'offerta di privati convenzionati per il potenziamento dei servizi 0-6 anni.

L'offerta formativa/educativa è rivolta alle bambine e ai bambini compresi nella fascia di età 0 – 6 anni; i servizi si distinguono in Nidi d'infanzia (0 – 3a), Sezioni primavera (24 – 36 mesi) e Scuole dell'Infanzia (3 – 6a); le Sezioni Primavera, presenti all'interno delle Scuole dell'Infanzia, hanno lo scopo di fare da ponte fra l'Asilo Nido e le Scuole dell'Infanzia.

Nell'ambito del sistema scolastico ed educativo integrato (nidi comunali e privati, scuole comunali e scuole statali), oltre a fornire le fondamentali attività formative - educative, l'Amministrazione garantisce i servizi a supporto dell'istruzione, tenendo in particolare considerazione l'integrazione degli alunni diversamente abili, attraverso servizi di assistenza e fornitura di presidi speciali, e degli alunni Rom, mediante il trasporto scolastico.

Altro servizio assicurato, a supporto del diritto all'istruzione, è la refezione scolastica, erogato dalle scuole dell'infanzia statali e comunali e dalle scuole primarie e secondarie di 1° grado statali cittadine. I pasti somministrati, con stoviglie ecocompatibili, prevedono anche prodotti biologici e piatti tipici tradizionali, assicurando, al contempo, menù differenziati per alunni affetti da patologie e/o intolleranze alimentari o per motivi religiosi/culturali.

Per garantire il diritto allo studio, il comune provvede all'erogazione delle cedole librarie per la fornitura parzialmente gratuita dei libri di testo agli studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado, in particolari condizioni economiche.

Nidi d'infanzia/asili nido - a.s. 2021/2022

I nidi d'infanzia/asili nido, accolgono le bambine e i bambini residenti nel Comune, distinguendoli in:

- *Lattanti* (3-12 mesi) nati dal 1° ottobre 2018 al 24 maggio 2019;
- *Semidivezzi* (13-24 mesi) nati dal 1° ottobre 2017 al 30 settembre 2018;
- *Divezzi* (25-36 mesi) nati dal 1° gennaio 2017 al 30 settembre 2017.

Le famiglie delle bambine e dei bambini concorrono alla copertura delle spese, per il funzionamento del servizio a domanda individuale, con il pagamento di una contribuzione mensile, stabilita con dcc n. 28 del 16/09/2021, versata solo mediante l'Avviso di Pagamento PagoPA, disponibile al Portale dei Servizi educativi, differenziata per fasce di reddito, in base all'attestazione ISEE, e con riferimento al tempo parziale con refezione (uscita antimeridiana) e al tempo pieno (uscita pomeridiana). Inoltre, sono previste, in particolari casi, agevolazioni e/o esenzioni.

Agevolazione – Esenzione

- *Riduzione* del 50% della tariffa, qualora il nido dovesse funzionare in orario antimeridiano senza refezione per l'intero mese o per almeno 15 giorni di attività didattiche educative;

Fascia	Reddito ISEE	Quota Mensile Uscita Antimerid. con Refezione	Quota Mensile Usc. Pomerid.	Quota Uscita Antimerid. senza Refezione per i mesi in cui non è attivo il servizio
I	Da € 0,00 a € 4.000,00	€ 28,00	€ 35,00	€ 17,50
II	Da € 4.000,01 a € 8.000,00	€ 52,00	€ 75,00	€ 37,50
III	Da € 8.000,01 a € 12.000,00	€ 90,00	€ 117,00	€ 58,50
IV	Da € 12.001,00 a € 16.000,00	€ 130,00	€ 162,00	€ 81,00
V	Da € 16.000,01 a € 20.000,00	€ 170,00	€ 207,00	€ 103,50
VI	Da € 20.000,01 a € 24.000,00	€ 210,00	€ 252,00	€ 126,00
VII	Oltre € 24.000,01	€ 240,00	€ 290,00	€ 145,00

- *Riduzione* del 50% delle rispettive tariffe qualora, per motivi non legati al calendario scolastico, il servizio non venga erogato per almeno 10 giorni di attività didattiche educative. Inoltre, la quota mensile a carico delle famiglie verrà ridotta in modo proporzionato nel caso in cui, sempre per motivi non legati al calendario scolastico, il servizio non venga erogato per almeno 3 giorni.
- *Agevolazione* con riduzione del 50% per più fratelli frequentanti contestualmente i nidi d'infanzia comunali. La riduzione del 50% della tariffa è applicata ai secondi e successivi figli.

È prevista l'*esenzione* del pagamento della quota contributiva per i seguenti casi:

- minore diversamente abile in situazione di gravità (art.3 c.3 L.104/92) accertata e certificata dal competente Ufficio Sanitario dell'ASL, appartenente a nucleo familiare il cui valore ISEE non risulti superiore a € 24.000,00;
- minore riconosciuto invalido dall'apposita Commissione dell'ASL appartenente a nucleo familiare il cui valore ISEE non risulti superiore a € 24.000,00.

Refezione scolastica - a.s. 2021/2022

Il contributo, da parte degli utenti del servizio, è calcolato a pasto con l'applicazione di tariffe, invariate rispetto all'anno scolastico precedente (dcc n. 28 – 16/09/21), determinate per fasce di reddito in base all'attestazione ISEE. È previsto, inoltre, un versamento iniziale di € 15,00 quale contributo per l'organizzazione generale del servizio, corrisposto una sola volta anche nel caso di più figli iscritti.

A decorrere dall'anno scolastico 2019/2020, tutti i pagamenti relativi al servizio a domanda individuale di refezione scolastica (Contributo iniziale Refezione e Contributo Mensile Refezione) sono effettuati esclusivamente utilizzando il sistema *pagoPA*.

Agevolazione – Riduzione - Esenzione

- Per usufruire delle tariffe agevolate, previste per le fasce da 1) a 7), l'utente deve indicare nella domanda di iscrizione i dati dell'Attestazione ISEE.
- Per le famiglie che versano la quota contributiva per la refezione scolastica contemporaneamente per due o più figli è applicata la riduzione del 30% alla quota contributiva dovuta per i secondi e successivi figli.
- Per gli alunni stranieri appartenenti a nuclei familiari in condizioni di disagio, per i quali non possa essere prodotta attestazione ISEE, è prevista l'applicazione della tariffa agevolata.

L'*Esenzione* dal pagamento della quota contributiva per il servizio di refezione scolastica è prevista nei seguenti casi:

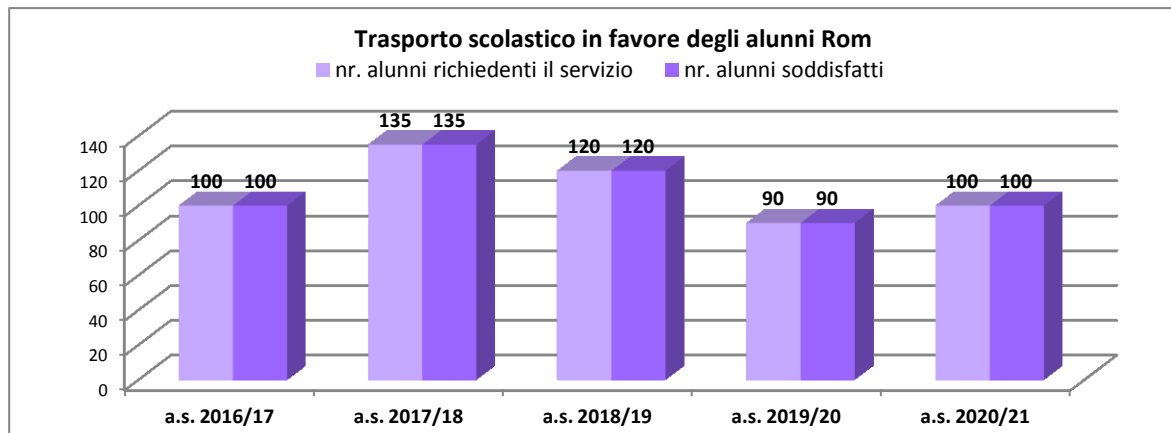
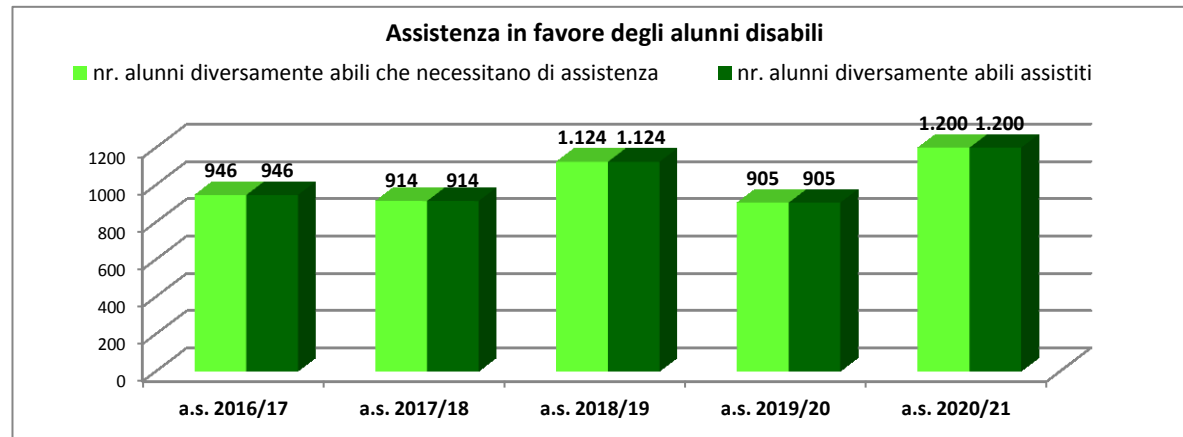
- alunno diversamente abile in situazione di gravità (L.104/92 art.3 c.3), certificata dal competente Ufficio Sanitario dell'A.S.L., e alunno riconosciuto invalido dall'apposita Commissione dell'ASL, appartenente a nucleo familiare il cui valore ISEE non risulti superiore a euro 24.000,00;
- alunno appartenente a nucleo familiare con valore ISEE fino a euro 2.500,00 e in condizioni di grave disagio socio-economico-ambientale, in carico ai Centri Servizi Sociali Territoriali.

Fascia	I.S.E.E.	Tariffa a pasto
I	da €. 0,00 a €. 500,00	€. 0,75
II	da €. 500,01 a €. 2.500,00	€. 1,00
III	da €. 2.500,01 a €. 6.000,00	€. 1,30
IV	da €. 6.000,01 a €. 9.000,00	€. 1,60
V	da €. 9.000,01 a €. 13.000,00	€. 2,30
VI	da €. 13.000,01 a €. 18.000,00	€. 3,00
VII	da €. 18.000,01 a €. 26.000,00	€. 3,80
VIII	Oltre €. 26.000,00	€. 4,70

La scuola aperta a tutti

L'integrazione scolastica ha lo scopo di garantire agli alunni un fattivo e concreto inserimento nell'ambiente scolastico, rendendo possibile la loro integrazione sociale, favorendo, al contempo, l'autonomia e la capacità di relazione. La tutela di tale diritto, soprattutto per le bambine e i bambini che vivono particolari condizioni, personali o socio – culturali, è assicurato dall'Amministrazione attraverso l'erogazione di specifiche prestazioni, tra le quali rilevano l'assistenza in favore degli alunni diversamente abili e il servizio di trasporto scolastico per gli alunni Rom.

I grafici, riferiti all'assistenza scolastica in favore degli alunni diversamente abili (con connotazione di gravità) di ogni ordine e grado, e al trasporto scolastico in favore degli alunni Rom, che dimorano in insediamenti distanti dalle scuole, illustrano l'andamento delle istanze rilevate e soddisfatte nel quinquennio 2016/2021.



Riguardo al trasporto scolastico, si precisa che il servizio è svolto nei territori di Secondigliano e di Poggioreale, rispettivamente, per 70 e 30 alunni. Inoltre, si rappresenta che la popolazione rom alloctona (di provenienza rumena e iugoslava) dall'anno 2016 ha fatto registrare un calo di presenze, passando da un totale di circa 2800/3000 persone alle attuali 1600.